PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti o si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Sabato 10 Gennaio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 899, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11683

Il colpo di mano di Vallona

narrato dal capitano del „Merano" e da alcuni prigionieri turchi.

Come avvennero l'arresto ed il sequestro delle armi e delle bombe. - I turchi furono traditi. Il pascià Izzet ed il bey Bekir d'accordo. - La tenace fede dei prigionieri nella vittoria del loro ideale.

Il «Merano», il piroscafo del Lloyd a. che aveva portato a Vallona gli ufficiali ed i soldati turchi che dovevano compiere il colpo di mano contro il governo provvisorio di Vallona, è arrivato ieri alle 3.30 p., al Lazzaretto di S. Bartolomeo. I precedenti che danno dell'avventura del piroscafo lloydiano ed al fatto di cui fu parte un valore storico sono noti nella breve relazione che ne hanno divulgata i giornali. Si è comunicato sinora che il «Merano» aveva portato a bordo degli ufficiali e dei soldati, che gran parte di questi erano stati arrestati mentre stavano per sbarcare a Vallona e che il piroscafo era ripartito da Vallona portando a bordo il resto del suo carico militare che, trasbordato a Trieste, doveva essere fatto ripartire per Costantinopoli. Siccome il piroscafo «Merano» doveva approdare al Lazzaretto di S. Bartolomeo e deporre lì i turchi, abbiamo inviato sul luogo un nostro redattore il quale ha potuto raccogliere le seguenti importantissime informazioni sul colpo di mano e sulle avventure del piroscafo e dei turchi.

L'arrivo del „Merano"

L'autorità sanitaria marittima, di pieno accordo con l'autorità politica e col Lloyd, fin da ieri l'altro aveva preso le seguenti disposizioni: Il «Merano» si sarebbe ancorato dinanzi al Lazzaretto marittimo e colà sarebbero stati sbarcati i soldati turchi: essi sarebbero stati trattati come passeggeri in contumacia e quindi rispediti via mare a Costantinopoli.

A tale scopo già ieri l'altro il dirigente del Lazzaretto, capitano Anderlich, ebbe l'ordine di disporre per l'accoglimento di oltre 200 persone, le quali tutte, salvo casi imprevisti, avrebbero dovuto scontarvi una breve quarantena.

Ieri mattina già di buon'ora il Lazzaretto aveva assunto tutte le caratteristiche della prossima contumacia di una grande carovana. Il capitano Anderlich, instancabile, aveva provveduto il necessario per accogliere i nuovi ospiti. Da parte sua l'autorità politica aveva preso tutte le disposizioni e, non sapendo che qualità di ospiti avrebbe accolto il Lazzaretto, vi aveva inviato 60 guardie di p. s., quattro ispettori agli ordini dell'aggiunto Mrack, del commissariato di Muggia.

Il «Merano», secondo le informazioni più attendibili, sarebbe dovuto arrivare nella baia del Lazzaretto già prima del mezzodì. Siccome però il comandante del piroscafo, capitano Picciola, non aveva potuto essere informato che non doveva venire a Trieste, ma bensì al Lazzaretto e colà attendere ordini, alle 11 la Direzione del Lloyd mandò ad incontrarlo un suo rimorchiatore con l'ordine al comando di dare al «Merano» l'avviso di recarsi al Lazzaretto. Intanto tutti coloro che per la circostanza si trovavano colà, approfittando dell'incantevole giornata, sfolgorante di sole, e della temperatura deliziosa, passeggiavano lungo la bella banchina, scrutando continuamente l'orizzonte in attesa di veder spuntare l'atteso piroscafo. Un lungo cannocchiale da marina piazzato su un apposito trepiedi dal capitano Anderlich e puntato all'orizzonte, aiutava ad ingannare la lunga e noiosa attesa.

Finalmente alle 3 precise il cap. Anderlich avvistò il «Merano» che a quell'ora distava dal Lazzaretto circa sei o sette miglia. La notizia dell'avvistamento fu telefonata a Trieste all'autorità e mentre si continuava a seguire l'avanzata del «Merano» si osservò che il detto vapore era seguito da un altro più minuscolo natante a due ciminiere, che doppiò Punta sottile. Era una torpediniera della marina da guerra a.-u. che si dirigeva sul «Merano» mentre si avvicinava sempre più alla baia del Lazzaretto.

Alle 3.35 precise il «Merano» dava fondo all'ancora all'imboccatura del vallone e mentre la torpediniera giunta dalla parte di Trieste, virato di bordo, gli si affiancava, si osservò pure il sopraggiungere dal largo di un'altra torpediniera. Le torpediniere intanto, scambiati alcuni segnali, si ormeggiarono alla boa in tutta vicinanza del piroscafo.

Da Trieste giunse subito dopo un vaporetto del Lloyd, portando a bordo il capo medico della Sanità mar. dott. Kaiser, il dott. Calò Cega, l'aggiunto della Sanità a Trieste sig. Mayenvegg, l'aggiunto di polizia Pasquali, un commissario superiore della finanza con alcune guardie e quattro guardiani sanitari. Con un altro vaporetto del Lloyd gli andò incontro il cap. Anderlich, il quale salì poi con tutti gli altri a bordo del «Merano».

Dalla riva del Lazzaretto intanto si notava che a poppa del piroscafo si trovavano circa 200 uomini chiusi in grossi cappotti delle più varie foggie ma portanti quasi tutti sul capo il fez; due o tre si staccavano dagli altri, perchè avevano il vestito «kaki», uose di panno color oliva e il fez verde. Alcuni erano senza fez e avevano piccoli turbanti multicolori, altri turbanti bianchi. In quanto all'aspetto i più apparivano giovani dai 25 ai 30 anni; altri apparivano anziani, ma si vedevano tutti robusti e quasi aitanti e marziali.

La visita sanitaria. Lo sbarco dei prigionieri.

Sul cassero centrale dalla parte di poppa stavano alcuni marinai della marina da guerra a.-u., parecchi dei quali tenevano il fucile sulle spalle.

La cosa apparve tosto piena di stranezza: c'era nel complesso un non so che di romanzesco, si vedeva in ogni cosa il particolare colorito e vivace d'alcunchè di avventuroso, sembrava aleggiasse intorno a quella gente una malinconica aria e che ne fossero tutti oppressi o in essa sperduti con atteggiamenti di falliti.

Le autorità salite a bordo incominciarono il loro lavoro. E mentre il sig. Mayervegg assumeva a costituto il comandante del «Merano», capitano Picciola, il dott. Kaiser in unione al suo collega dott. Calò-Cega sottoponeva ad una prima visita i turchi che erano non duecento, come era stato telegrafato, sì bene 161. La visita durò a lungo, pur essendo sommaria, ed ebbe questo risultato: 158 sani, uno sospetto di febbre malarica, uno sospetto affetto di tisi ed uno ferito al piede destro. Equipaggio e passeggeri tutti sani.

Alle 4.45 la commissione medico-portuale annunziò che il vapore era messo a libera pratica.

Appena vedemmo ammainare il segnale giallo della contumacia salimmo a bordo. Ci recammo tosto a poppa dove erano agglomerati i 161 turchi. Stavano raccolti uno presso all'altro, accosto accosto, in atteggiamenti di fredda, miserevole rassegnazione, con certe faccie grossolane come istupidite dalla sconfitta e dalla prigionia, animate a stento da sguardi cupi e duri come di gente insieme annoiata e rabbiosa. Molti guardavano attorno il paesaggio così poco rassomigliante a quello in cui s'era promesso a loro o chissà quale bottino o le femmine del paradiso di Maometto. Alcuni più vivaci e meno foschi, esprimevano forse così la soddisfazione per aver salvata a buon mercato la vita.

Le vesti di codesti turchi, che da lontano erano sembrate buone, erano in gran parte sucide e consunte. Molte le barbe incolte, ispide. Tutti o quasi ancora uomini giovani e validi, pochissimi al di là di 40 anni.

Come abbiamo detto, sul cassero si trovavano parecchi marinai della marina a.-u. appartenenti tutti all'incrociatore «Panther». Presso questi marinai passeggiava un giovane ufficiale della marina a.-u. che era il loro comandante.

Ci presentammo a lui dicendogli lo scopo della nostra visita e gli chiedemmo qualche informazione. Il giovane ufficiale ci rispose dicendosi dolente di non poter aderire alle nostre richieste, poichè era in servizio; non volle anzi neppure dire nè il suo nome nè il suo grado.

Bighellonando fra i turchi e chiacchierando con essi attendemmo che l'egregio capitano Picciola sbrigasse le cose sue, quindi ci avvicinammo a lui per chiedergli un colloquio. Prima di accordarlo, il capitano Picciola volle vedere come seguiva lo sbarco dei turchi.

Questo avvenne in modo semplicissimo e regolare. Il capitano Anderlich e il dott. Kaiser in unione ai tre turchi malati sbarcarono soli per i primi, giacchè i tre turchi dovevano essere accolti nell'ospedale. Poi con un vaporetto lloydiano in tre volte seguì lo sbarco degli altri 158, i quali furono deposti sulla banchina del Lazzaretto. Il cap. Anderlich che li riceveva ne formava dei gruppi di 18-20 che poi dai guardiani sanitari del Lazzaretto venivano accompagnati nei dormitori dei contumacianti di terza classe, tutti ben riscaldati e tutti forniti dei loro letti pronti. Dopo che questi avevano preso visione del letto assegnato venivano accompagnati nei vari riparti dei lavandini dove potevano a loro bell'agio fare abbondanti abluzioni.

La narrazione del Capitano

Poco prima delle sei lo sbarco era finito e appena allora incominciava per il Lazzaretto il vero periodo di quarantena. Una volta però che il comandante ebbe constatato che lo sbarco procedeva regolarmente, c'invitò nel suo appartamentino sul ponte e colà con molta cortesia sopportò l'intervista che l'opinione pubblica ci imponeva di infliggergli e ci fece il seguente racconto:

— Sono arrivato a Costantinopoli il 28 p. p. proveniente da Odessa. La mattina appresso vennero a bordo tre passeggeri di prima classe, quattro di seconda e 368 di terza, tutti forniti di biglietti di passaggio regolarissimi, rilasciati da quell'agenzia del Lloyd. Mi fu detto che i passeggeri di terza classe erano soldati congedati dall'esercito turco e che, essendo albanesi, rimpatriavano. Tutti, chi più chi meno, avevano un po' di bagaglio: fagotti, sacchi, cassette, valigie.

Nel pomeriggio del 29 partii da Costantinopoli con il solito itinerario della linea Tessaglia A e Trieste. Fino all'uscita dagli stretti ebbi la navigazione contrariata da un grave fortunale da Sud, e quando la mattina del 30 uscii dai Dardanelli, trovai pure il mare burrascoso, che mi obbligò ad accostarmi all'isola di Samotracia e ad omettere lo scalo di Dedeagac. Il mare procelloso saliva in coperta asportando quanto del carico vi trovava e danneggiando quanto non poteva asportare. La mattina del 31, calmatosi il mare, mi diressi a Cavalla. Senza alcunchè di notevole ripartii da Cavalla facendo scalo nei vari porti della linea, ultimo dei quali Canea, donde presi la rotta direttamente per Vallona.

— Scusi, signor capitano, durante questo viaggio da un porto all'altro fino a Vallona Ella o i suoi ufficiali non ebbero occasione di accorgersi di nulla, non poterono notare fra i passeggeri di terza classe nulla di anormale?

— No. Proprio nulla. Quella gente era tranquillissima. Solo a Salonicco si notò un lieve diverbio fra alcuni di essi con uno che appunto rimase in quella città. Poi più nulla.

Il fallimento della congiura.

La sera del 6 corr. alle 10.30 arrivammo a Vallona. Appena fummo fermi salì a bordo il comandante dell'incrociatore a.-u. «Panther» il quale mi chiese di permettere al comando della locale polizia provvisoria composto da ufficiali olandesi di poter visitare i passeggeri e i loro documenti. Va da sè che accondiscesi. Ed allora salirono a bordo parecchi gendarmi e ufficiali olandesi, che uno per uno visitarono tutti i 372 passeggeri di terza classe imbarcati a Costantinopoli. Dopo tale visita con mio e nostro grande stupore apprendemmo che i 372 turchi erano tutti comitasci inviati dal Governo ottomano per creare un movimento rivoluzionario nell'Albania.

Seppi che nella visita personale e nei bagagli erano state trovate molte grosse rivoltelle, molti pacchi di cartucce, bombe a mano, esplodenti, che furono sequestrati. Furono pure trovati e sequestrati 15 mila franchi e seppi pure da quegli ufficiali olandesi che essi, occupati nelle perquisizioni, non erano riusciti ad impedire che molti di quei turchi gettassero in mare grossi involti contenenti chissà quant'altre armi e materie esplosive. Sempre dai suddetti ufficiali appresi che erano pure stati sequestrati documenti, carte topografiche e molte altre cose compromettenti dalle quali - dicevano gli olandesi - risultava provata l'organizzazione di un esteso complotto per rivoluzionare l'Albania tutta con una piena intesa tra il bey Bekir ed il pascià Izzet.

Dei 372 turchi, quelli che più di tutti risultarono colpevoli del tentativo suddetto furono sbarcati e, scortati da gendarmi, avviati verso Vallona.

Dopo la mezzanotte vennero a bordo il comandante del «Panther» e il console a.-u. Questi mi domandò se mi assumevo la responsabilità di non far sbarcare nessuno dei rimasti nè colà a Vallona nè nel vicino porto di Medua che, appar itinerario, avrei dovuto toccare. Io non potevo assumermi tale responsabilità, nè l'assunsi. Allora il console mi disse di attendere suoi ordini.

La sera del 7 - continuò l'egregio capitano Picciola - ricevetti l'ordine dal console di alloggiare a bordo un ufficiale della nave «Panther» e 24 marinai armati, potendosi temere una ribellione. Difatti subito dopo salirono a bordo i 24 marinai comandati dall'alfiere di vascello Swoboda, ed all'alba, partii da Vallona direttamente per Trieste omettendo lo scalo di Medua. Il viaggio fino ad Isola grossa (Dalmazia) fu fortemente contrariato da un violento fortunale da greco e ciò in causa del ritardo dell'arrivo.

Sbarchi e disinfezioni.

I 24 marinai e l'alfiere che li comandava alle 5.30 pom. mentre dal fianco del «Merano» si staccava il vaporetto del Lloyd con gli ultimi turchi che si dovevano accogliere nel Lazzaretto, si trasbordavano sulle due torpediniere che avevano assistito allo sbarco e filavano alla volta di Trieste.

Dopo che il dottor Kaiser ebbe collocato nell'ospedale del Lazzaretto i tre turchi infermi, ritornò a bordo del «Merano» per far procedere sotto la sua sorveglianza ad una prima, sua radicale disinfezione di tutta la parte poppiera e del cassero.

Compiuto questo il «Merano» salpò l'ancora diretto a Trieste, ancorandosi in rada e dove poco dopo gli affiancò la maona lloydiana dell'apparato Clayton, col quale durante la notte saranno eseguite le più radicali disinfezioni nella stiva N. 4 dove erano alloggiati i 372 turchi.

Secondo le disposizioni prese ieri dalle autorità, i turchi sbarcati nel Lazzaretto rimarranno in contumacia colà al massimo, salvo casi imprevisti, fino a martedì 13 corr. Quel giorno si faranno partire col lloydiano della linea celere per Costantinopoli.

Impressioni e dichiarazioni dei prigionieri

Il traditore

Bighellonando fra i 161 turchi, mentre attendevamo di poter avvicinare il capitano, potemmo facilmente parlare con alcuni di loro. Incominciammo la conversazione con un gruppo di tre che stavano separati: parlammo, con l'aiuto di un interprete, una persona che conosceva il francese ed il turco. Domandammo anzitutto se, arrivati a Vallona, erano rimasti impressionati di veder salire a bordo un ufficiale della i. r. marina a.-u. Uno di essi, un giovane di 27-28 anni, ci rispose:

— Io conobbi subito che si trattava di un ufficiale della marina a.-u., avendo io abitato in Austria e della sua venuta a bordo mi allarmai tosto. E subito dopo, vedendo venire a bordo alcuni ufficiali di gendarmeria che parlavano male l'albanese, compresi che qualcuno ci aveva traditi. Io, per conto mio, feci il mio dovere.

Così dicendo portò la mano alla fronte in atto di saluto e si tacque. Però riprese subito:

— Se avessi potuto sbarcare, l'avrei fatto meglio. Pazienza, torneremo a Calata e poi... chissà!

Un'altro che aveva assistito a questo colloquio ci disse:

— Siamo stati traditi. Il traditore lo conosciamo bene. Era con noi, doveva lavorare con noi, poi a Salonicco incominciò a litigare e scese a terra. Dunque non può essere che lui l'informatore dell'autorità greca e questa di quella che si pretende albanese.

E calcò forte la voce sulla parola «si pretende». Quindi continuò:

— L'Albania, caro signore, non avrà salute che sotto l'usbergo della mezzaluna. Chi può dirsi albanese sotto un governo qual'è l'attuale di Kemal Bey, oppure sotto quello che si dice prossimo e definitivo di un principe tedesco? Noi siamo albanesi puri, ma amiamo il sultano. Noi non siamo nè i primi arrestati, nè i primi ai quali venga impedito lo sbarco. Però molti nostri amici sono sbarcati, molti amici abbiamo in tutta l'Albania che ci aspettano e chissà! Da Costantinopoli a Vallona, a Medua e a Durazzo è facile andare. Mezzi finanziari non mancano e la provvidenza è grande....

Un terzo turco, saputo il perchè di quel nostro interrogare, si fece animo, e rispondendo ad una nostra domanda disse:

Verrà il giorno....

— Lei dice che la stampa europea è informata di questo tentativo fallito. Or bene verrà il giorno - ne sono certo - che sarà informata di un tentativo riuscito e allora nessuno ci schernirà!

— Ci hanno sequestrate le armi - soggiunse un altro - ma le fabbriche continuano sempre a fabbricarne. Il Belgio e l'Austria hanno grandi fabbriche e saranno sempre le nostre fornitrici.

Un uomo più attempato ci disse:

— I gendarmi che sono venuti a bordo e che si dicono albanesi ma che non sono tali, sono stati prudenti di farsi scortare dalle navi da guerra e, siccome noi amiamo il Lloyd e la sua «buona gente», siamo stati fermi, ma - e qui si battè forte la fronte - ma vi dico io che se non ci fossero state quelle navi, nessuno di essi avrebbe rimesso piede su terra ferma. Ma che volete - potevamo noi compromettere tanti cristiani, che benchè tali non ci avevano fatto che del bene? Ora rimarremo qui finchè la bandiera austriaca vorrà; ma torneremo a casa e forse si riparlerà di noi.

— La bandiera austriaca - aggiunse un'altro, avvicinandosi a noi - ha mandato i suoi soldati (indicava i marinai del «Panther»), ma noi siamo buoni anche senza di loro, noi siamo tranquilli sempre. Portate via le armi, noi siamo buoni. Ma a casa ci sono ancora armi e napoleoni.

L'interessante conversazione sarebbe continuata, poichè tutti avevano una gran voglia di parlare e di esprimere la forza e l'ardore della loro fede, ma per gli ultimi rimasti era venuto il turno dello sbarco: il vaporetto li attendeva per portarli al Lazzaretto. E ci attendeva anche il capitano.

Guardammo ancora una volta quegli ultimi turchi che scendevano la scala. I colloqui brevi, ma ardenti di fede avevano trasfigurato quei volti, avevano acceso quegli sguardi che sembravano spenti o infoschiti. Quegli uomini che prima stavano raccolti con gli altri come in una mandra sperduta e bastonata, erano resuscitati nella parola fiera, nella minaccia, nella promessa: nei volti erano passati lampi vivi, l'animazione della parola dettata dalla fede aveva dato ad essi dei gesti larghi.

V'è una bellezza in alcuni uomini espressivi, tutta particolare ed è in quella energia, in quell'animazione spirituale che dà ad essi la ferma e ostinata fede nella vittoria di un'idea politica. Quei poveri turchi, traditi e sconfitti, che prima sembravano dei rassegnati, immiseriti in un cupo avvilimento, ci apparvero mentre parlavano in quella bellezza.

La Turchia nasconde la mano dopo aver tirato il sasso

COSTANTINOPOLI 9 (N). In seguito alle notizie della stampa sulla proclamazione del pascià Izzet a principe d'Albania o sulla di lui candidatura al trono albanese, l'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini intraprese, oggi nel pomeriggio, un passo presso il granvisir, per avere da lui degli schiarimenti in proposito. Il granvisir rispose che la Porta è del tutto estranea alla faccenda e che farà del suo meglio per non contravvenire, riguardo all'Albania, ai deliberati delle Potenze.

Al passo dell'ambasciatore a.-u. a Costantinopoli circa il tentato colpo di mano di Vallona si è unito pure l'ambasciatore italiano a nome del suo Governo, elevando le stesse proteste presso il granvisir.

Il pascià Izzet ha fatto visita stamane all'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini.

Dai circoli della Porta si assicura che l'ambasciatore a.-u. aveva già da parecchio tempo resa avvertita la Porta circa la partenza progettata di questo capo albanese pascià Sehankir per l'Albania e resa la stessa avvertita delle conseguenze.

Nei circoli del Comitato si giudica scossa la posizione del granvisir.

Il «Jeune Turc» dice, a proposito del recente episodio di Vallona: Noi non abbiamo l'intenzione di disturbare gli albanesi e d'ingerirci nei casi loro. Noi desideriamo soltanto che nelle questioni nazionali fosse fatta più esattamente la distinzione fra albanesi e turchi. Quindi è incontestabile che il Governo turco non ha alcun interesse politico per quanto avviene nell'interno del nuovo Stato, le cui convulsioni possono interessare la Turchia solo in quanto ne vengano toccati i suoi propri interessi. Per la stessa ragione è assurdo supporre che un uomo come il pascià Izzet, che fu già membro del Governo e conosce tutte le difficoltà della situazione, abbia voluto opporsi ai decreti dell'Europa, la quale ha scelto per l'Albania il principe Wied.

Il giornale turco «Payan», commentando le notizie sull'Albania, dice che queste si susseguono come le proiezioni su una tela cinematografica, e precisa, a quanto pare per ispirazione da parte competente, l'atteggiamento della Porta nel modo seguente: La Porta è del parere essere compito d'una politica seria di non immischiarsi nello svolgimento del dramma albanese, ed essa difatti col suo atteggiamento attuale dimostra di tener fermo a questo punto di vista. Dovrebbe in vero la Turchia in un momento in cui i suoi imbarazzi vanno oltre ogni misura, occuparsi dell'Albania? Dobbiamo noi versare il nostro sangue e sperperare il nostro denaro per l'Albania? Se lo facessimo, ci attireremmo il malcontento dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, sul cui appoggio noi attualmente contiamo per la soluzione della questione delle isole.

Altra smentita turca

PARIGI 9 (N). L'ambasciata turca a Parigi dichiara a proposito del tentato sbarco dei turchi a Vallona che a quanto consta ora in forma positiva si tratta di ufficiali e soldati albanesi congedati dall'esercito turco, i quali avevano abbandonato la Turchia per intromettersi nelle questioni politiche della loro patria. Non si deve addossare la colpa di questa impresa avventurosa alla Turchia. La Turchia ha ora ben altro da fare che andare in cerca di avventure. Essa ha sempre dichiarato alle cancellerie di Stato europee di non desiderare menomamente di intromettersi nelle faccende albanesi.

Il problema delle isole

Samotracia e Lemno alla Turchia

VIENNA 9 (N). Le discussioni tra i gabinetti delle Potenze della triplice alleanza intorno alla risposta da dare alla proposta inglese riguardante le isole dell'Egeo continuano ancora e si attende la presentazione della risposta a Londra per il principio della prossima settimana. Le Potenze della Triplice vogliono che alla Turchia sieno assegnate oltre a Imbro e Tenedo anche Samotracia e Lemno; quest'ultima isola già per il fatto che durante la guerra balcanica risultò evidente la particolare importanza di Lemno, dominando essa i Dardanelli. I greci poterono impedire l'uscita della flotta turca dai Dardanelli solo perchè essi tenevano occupata l'isola di Lemno. Oltre queste quattro isole dovrebbe essere aggiudicata alla Turchia ancora una quinta piccola isola, cioè Samotracia, che insieme a Imbro e a Tenedo era stata già assegnata alla Turchia per deliberazione della conferenza di Londra.

Per l'alleanza turco-bulgara

PARIGI 9 (N). I giornali hanno da Costantinopoli: Continuano attivamente le conversazioni fra il Governo turco e quello bulgaro circa la firma di una alleanza difensiva ed offensiva. Le trattative sono condotte simultaneamente a Sofia dal ministro plenipotenziario turco, ed a Costantinopoli dal ministro plenipotenziario bulgaro.

Il presidente del Consiglio greco

patrocina gli interessi ellenici alla Consulta

La giornata di Venizelos a Roma

ROMA 9 (N). Dopo la visita al ministro Di San Giuliano, il presidente del Consiglio greco sig. Venizelos si recò al Quirinale per iscriversi sul registro. Quindi andò a palazzo Piombino per fare lo stesso atto di omaggio con la regina madre.

Alla colazione offerta dal marchese Di San Giuliano al presidente del Consiglio greco, al Circolo nuovo, assistevano il ministro di Grecia Koromilas, il sottosegretario agli esteri principe di Scalea, il generale Brusati, il ministro della real Casa Mattioli-Pasqualini, il conte Manzoni, il comm. Garbasso, il comm. Lago, il sig. Caclamanos e i funzionari del ministero degli esteri e il seguito di Venizelos.

La colazione al Circolo nuovo durò meno di un'ora. L'on. Di San Giuliano presentò all'on. Venizelos alcuni giornalisti, dicendogli, sorridendo, «che desideravano due cose: salutarlo e... intervistarlo». Venizelos rispose: «Per i saluti va bene, e sono lieto di ricambiarli; ma per l'intervista... è un altro affare, e devo ripetere con dispiacere che non parlo». Avendo visto che molti obiettivi erano puntati su di lui, esclamò: «La fotografia non è cosa compromettente». Uscito dal Circolo nuovo, Venizelos si recò a porre la sua carta di visita alla Camera, al Senato, a palazzo Braschi e a tutte le ambasciate e legazioni. Alle ore 16 è rientrato al «Grande Hôtel».

Il «Giornale d'Italia» dice che dopo la colazione al Novo Circolo, Venizelos si recò all'ambasciata di Francia, dove ebbe un lungo colloquio con l'ambasciatore Barrère. Venizelos da Palazzo Farnese si recò nuovamente al ministero degli esteri, dove si intrattenne col ministro Di San Giuliano. Poscia andò a far visita all'ambasciatore inglese.

Alle 15.30 il ministro degli esteri Di San Giuliano si recò a restituire la visita al presidente del Consiglio greco al «Grand Hôtel», e non avendolo trovato, lasciò la sua carta da visita.

Il ministro greco signor Koromilas e la sua signora offrirono questa sera un pranzo di venti coperti in onore del presidente del Consiglio greco. Vi intervennero pure il ministro degli esteri on. Di San Giuliano, il sottosegretario di Stato Di Scalea, il primo aiutante di campo del re generale Brusati, il ministro della real Casa nob. Mattioli-Pasqualini, il gran mastro delle cerimonie marchese Borea D'Olmo, il ministro di Rumenia e la principessa Ghika, il ministro di Serbia e vari funzionari del ministero degli esteri e il seguito di Venizelos.

La «Tribuna» dice che il signor Venizelos si è intrattenuto oggi alla Consulta per oltre mezz'ora anche col conte Manzoni. La «Tribuna» aggiunge: Il comm. De Martino, il quale è assente da Roma in questo momento, e il conte Manzoni, sono considerati alla Consulta specialisti nella questione albanese e tutta la materia relativa al nuovo Stato passa nelle loro mani. Non è quindi difficile immaginare che l'argomento del loro colloquio deve essere stato l'Albania.

La «Tribuna» dice poi che il presidente del Consiglio di Grecia, Venizelos, ha inviato oggi al Pantheon una ricca corona dai colori nazionali greci per essere deposta sulla tomba di Vittorio Emanuele II, di cui ricorre appunto oggi l'anniversario della morte.

Il colloquio di Venizelos con Di San Giuliano

Molti punti controversi da chiarire

Una dichiarazione del pascià Essad

ROMA 9 (N). La «Tribuna» scrive di aver ragione di credere che nel colloquio del ministro degli esteri marchese Di San Giuliano col presidente del Consiglio greco signor Venizelos, colloquio cui assistettero anche il principe Di Scalea e il signor Koromilas, non tutti gli argomenti sono stati esauriti. Nè si potrebbe dire, aggiunge la «Tribuna», con la formula consacrata da simili convegni, che si sia constatata alla fine del colloquio perfetta identità di vedute fra i due uomini di Stato sulle questioni pendenti. Di San Giuliano e Venizelos hanno avuto oggi stesso e avranno nella giornata di domani occasione di vedersi ancora e di chiarire meglio i punti controversi. Venizelos intraprese il suo viaggio per sapere direttamente dalle cancellerie delle grandi Potenze quello che si pensa dei reclami e delle pretese della Grecia, per ottenere che la sistemazione delle guerre si faccia col maggior possibile vantaggio del suo paese. Il signor Venizelos non è soltanto presidente del Consiglio, ma anche l'uomo nel quale la Grecia ha la più grande fiducia. Egli è in grado di concedere o di resistere senz'altro e la sua decisione può essere pronta e di immediato effetto. La nota di risposta della Triplice alla proposta inglese è ancora oggetto di discussione. La frontiera meridionale dell'Albania è stata senza dubbio argomento di una viva discussione stamane fra il signor Venizelos e il ministro Di San Giuliano. La questione che tutti si ponevano prima che Venizelos giungesse a Roma, era la seguente: «Verrà ad avvertire che le sue truppe sgombreranno al 18 gennaio dal territorio assegnato dalla conferenza di Firenze all'Albania?». A rigor di termini non si poteva pretendere che la Grecia ritirasse le sue truppe dai territori contestati prima di essere invitata a farlo dalle Potenze. Questo invito da parte delle Potenze non ci è stato ancora. Interrogato dal ministro degli esteri sui suoi propositi in argomento, è da ritenersi che, secondo ogni verosimiglianza, il signor Venizelos abbia risposto che ormai i termini si sono accorciati. Mancano 9 giorni al 18 e la distanza dei piccoli posti avanzati verso Vallona e la linea di frontiera adottato dall'Europa è grande, attraverso montagne poco accessibili sopratutto alle grosse artiglierie. D'altra parte il signor Venizelos, che è abilissimo, avrà saputo valersi del nuovo argomento dell'inquietudine per la sorte riservata alla popolazione greca compresa nell'Albania, che gli era offerto dal colpo di mano tentato dal Comitato Unione e Progresso su Vallona. Le conversazioni continueranno domani e la «Tribuna» si augura che si giunga ad un accordo. La «Tribuna» aggiunge di credere che nei «pourparlers» di stamane non si sia perduto molto tempo intorno alla questione del Dodecaneso. Il punto di vista dell'Italia è troppo serrato perchè il signor Venizelos, pur così abile diplomatico, possa trovarvi incrinature per cui attaccarlo».

Dall'albanese Ushtin Krniese, attualmente a Bari, la «Tribuna» riceve il seguente telegramma sull'atteggiamento

del pascià Essad nella questione albanese: Sono autorizzato da S. E. il pascià Essad di smentire categoricamente la notizia secondo la quale il pascià Essad aiuterebbe i greci per assicurare loro le provincie del sud Albania occupate attualmente dalla Grecia e concesse all'Albania dalla conferenza di Londra e nell'ultima recente delimitazione delle frontiere del nuovo Stato dalla commissione internazionale. Al contrario, S. E. il pascià Essad è del tutto pronto e desideroso di marciare contro le bande di volontari e contro qualunque altra resistenza che si opponesse alle decisioni delle Potenze e alla presa di possesso di questo territorio da parte dell'Albania».

Alla Camera austriaca

VIENNA 9 (N). Mentre alla Camera continuava l'ostruzione czeca, nel retroscena si trattava fra la presidenza della Camera e i capi dell'opposizione czeca per indurre questi a smettere l'ostruzione. Verso le 3 pom. si è raggiunto un compromesso nel senso che gli ostruzionisti si sono dichiarati disposti a sospendere la loro tattica a patto che non si tenesse la seduta plenaria indetta per domani; quindi domani non ci sarà seduta. L'ostruzionista czeco Rychtera, agrario, ha parlato per 4 ore. Parlò poi lungamente in czeco lo czeco radicale Slavicek; quindi si chiuse la discussione. A oratori generali furono eletti il ruteno Olesnickyj pro, e il socialista czeco Nemec.

Nemec si lagna in particolare delle disposizioni reazionarie prese in Boemia contro la stampa. Parla della tattica ostruzionista tedesca alla Dieta di Boemia e slava al Parlamento centrale. Critica l'odierno episodio ostruzionista czeco, dicendo che esso è di poco buon auspicio per le nuove trattative pel compromesso nazionale in Boemia.

Olesnickyj si occupa del grave disagio economico regnante in Austria, poi parla lungamente delle condizioni dei ruteni, e del conflitto fra polacchi e ruteni.

Il progetto relativo all'esercizio provvisorio è quindi assegnato alla commissione al bilancio. Il progetto governativo concernente la tutela dei campioni è assegnato senza prima lettura alla commissione industriale.

Si fa quindi l'elezione di 26 membri della commissione mista pel componimento delle divergenze sorte fra le due Camere del Consiglio dell'impero a proposito della riforma dell'imposta sulla rendita personale.

Wedra presenta una proposta chiedente il completamento della legge sui vini nel senso che sia tutelata l'indicazione dei luoghi di produzione sui vini.

Il bar. de Hock presenta un'interpellanza in cui si deplora che si tollerino le congregazioni mariane nelle scuole.

Smeral in un'interrogazione al presidente osserva che l'ufficiosissimo «Fremdenblatt» ha pubblicato una relazione molto diffusa del discorso pronunziato giorni fa dal conte Sternberg. Secondo quanto affermano molte persone che assistettero a quel discorso, lo Sternberg ha detto fra altro, parlando della Camera, testualmente: «Se si prende uno di questi 516 individui e gli si rovesciano le tasche, non vi si trova un centesimo che egli si sia guadagnato onestamente» (ilarità). Smeral dice che Sternberg ha pronunziato queste parole in relazione alla sua accusa mossa al Parlamento di fare una politica di corruzione. Il conte Sternberg non è certamente persona che possa offendere il Parlamento o uno dei suoi membri (approvazioni). L'individualità dello Sternberg è già nota, e l'oratore non se ne occuperebbe, se il discorso del conte Sternberg non fosse stato accompagnato da una messa in scena che gli conferisce un carattere politico e pubblico. A quel discorso hanno assistito due aiutanti dell'Imperatore, quasi tutti gli addetti alla cancelleria militare dell'arciduca ereditario, moltissimi senatori, quasi tutti i generali, e alla testa di tutti il ministro degli esteri conte Berchtold. Smeral osserva che appunto quella parte dell'uditorio che era costituito dai più cospicui personaggi politici applaudì dimostrativamente il conte Sternberg quando cominciò a parlare del Parlamento, e specialmente quando pronunziò le parole sopra citate. L'intervento di tanti personaggi ufficiali a quella dimostrazione contro il Parlamento non fu casuale. Nell'opinione pubblica prevale il convincimento che quella dimostrazione faccia parte degl'intrighi sistematici che si ordiscono contro il Parlamento dacchè esiste il suffragio universale, e v'è perfino il sospetto che essa stia in relazione con quelle influenze che, partendo dalla Camera dei Signori, tendono a complicare vieppiù la situazione già difficile. Le parole pronunciate dallo Sternberg costituiscono un'offesa così infame, così grave arrecata alla Camera, che la presidenza avrebbe dovuto di propria iniziativa invitare la Camera a deliberare di procedere contro il conte Sternberg, se non sussistessero dei dubbi sulla responsabilità intellettuale e morale dello Sternberg (applausi). Questi dubbi sono molto notori, e quindi la Camera non ha motivo d'occuparsi dell'uomo privato conte Sternberg. Ma tanto più è inaudita la partecipazione di personaggi ufficiali alla sua farsa di sabato (vivi applausi). L'oratore domanda infine che cosa intenda fare il presidente per far capire al capo del governo comune conte Berchtold la sconvenienza che alti funzionari intervengano a dimostrazioni oltraggiose dirette contro la Camera, dimostrazioni che generalmente si considerano inscenate per incarico di alte sfere. Domanda inoltre che cosa il presidente intenda fare per sconsigliare per l'avvenire la partecipazione di personaggi addetti al servizio dell'Imperatore e dell'arciduca ereditario e d'alti generali a pubbliche dimostrazioni ostili al Parlamento (vivi applausi).

Il presidente risponde che egli naturalmente non può prendere alcuna ingerenza nell'intervento del ministro degli esteri a conferenze, e quindi deve lasciar decidere al ministro a quali conferenze egli intenda assistere. Egli si farà però comunicare il contenuto del discorso, e d'accordo coi suoi colleghi della presidenza prenderà eventualmente le misure necessarie.

Alle 7 di sera si toglie la seduta. Per la prossima seduta la Camera sarà convocata a domicilio.

La commissione al bilancio è convocata per lunedì nel pomeriggio per discutere l'esercizio provvisorio.

L'ostruzione czeca
e un commento viennese

VIENNA 9 (N). La «Neue Freie Presse», commentando l'episodio ostruzionista odierno, dice: Consigliamo a chiunque vuol vedere una cosa mai vista di correre subito alla Camera. Un'ostruzione fatta per abbattere un ministero o per opposizione contro un dato provvedimento è una cosa così vieta da essere divenuta un luogo comune politico. Ma fare l'ostruzione per aiutare un ministero, assecondarne le più recondite inclinazioni, rendergli sommessamente servizio col gesto feroce, ecco il nuovissimo ritrovato della tecnica parlamentare, e davvero noi possiamo gloriarci in faccia al mondo di questa bella invenzione. Nell'ultima seduta della Camera il conte Stürgkh aveva fatto capire che in lui è ancora sempre molto viva la nostalgia del § 14. Egli lasciò capire che a lui il § 14 pare ancora sempre lo strumento più comodo della politica governativa, e ch'egli era solo imbarazzato a trovare quella necessità urgente che è richiesta dalla costituzione per giustificare l'uso di quel paragrafo. Ed ecco che gli czechi sono pronti a servirlo con la loro ostruzione contro l'esercizio provvisorio, ecco trovata la «urgente necessità». Si convocano in fretta le Diete per abbreviare ancora più il tempo disponibile per la Camera, e si agita di nuovo il § 14 screditando ancora più la costituzione ed il Parlamento. Nessuno sarà così ingenuo da supporre che vi sieno delle casualità laddove il sistema è troppo trasparente.

La conferenza comune

VIENNA 9 (B). I rappresentanti della Camera dei deputati, eletti per la conferenza comune, si radunarono oggi nel pomeriggio a seduta, dichiarata confidenziale, appena chiusa quella della Camera.

VIENNA 9 (B). L'Unione tedesco-nazionale, quella cristiano-sociale ed il club polacco deliberarono un procedere concorde nella conferenza comune, che discuterà la novella all'imposta personale, e precisamente nel senso che i rappresentanti della Camera dei deputati debbano mantenere invariate le deliberazioni già prese alla Camera sulla novella.

VIENNA 9 (N). La conferenza dei capigruppo si è messa oggi d'accordo che sieno da eleggersi i 26 membri per la conferenza comune delle due Camere per la discussione della riforma dell'imposta rendita personale. La conferenza comune dovrebbe radunarsi lunedì. Nel corso della discussione il presidente dei ministri conte Stürgkh accentuò la urgenza del disbrigo dell'esercizio provvisorio con riguardo alla imminente sessione delle Diete. Egli disse che lo stato fuori legge non potè essere evitato in seguito al fatto che alla Camera dei deputati si dovette concedere maggior tempo per i suoi lodevoli sforzi intesi a risolvere la questione della riforma finanziaria.

La «Zeit» crede che la Camera terrà la sua prossima seduta appena mercoledì o giovedì venturo. La prima seduta della commissione mista per l'imposta rendita personale si terrà lunedì alle 10 ant. La Camera delegherà i 21 membri della sua commissione tributaria più cinque fiduciari dei vari gruppi del Senato. Alla carica di presidente della commissione si presenta come candidato il barone de Plener. I delegati della Camera dei deputati terranno lunedì mattina una conferenza preliminare per mettersi d'accordo. Tutti i partiti della Camera dichiarano che si dovranno respingere tutti gli emendamenti della Camera dei Signori.

Alla commissione politico-sociale

VIENNA 9 (B). Al principio della seduta della Commissione politico-sociale il ministro degl'interni, barone de Heinold, prega che sia tenuta nel massimo conto l'opera del sottocomitato, la quale - dice - è il risultato di penoso lavoro e di parecchi compromessi. Raccomanda specialmente l'approvazione delle questioni di principio inerenti al progetto.

Respinta la proposta Lewickyj, che sia riaperta la discussione generale, si passa alla discussione articolata. Al par. 1 Tresic-Pavicic propone, che i naviganti ed i pescatori siano compresi nella legge sull'assicurazione sociale, in quanto questa si riferisca ai provvedimenti per la vecchiaia e l'invalidità.

Il caposezione Wolf, in nome del governo, risponde, che i provvedimenti per la vecchiaia e l'invalidità dei naviganti e pescatori non possono essere compresi nel progetto di legge sull'assicurazione sociale, soggiunge però, che il governo, attuata la legge dell'assicurazione, presenterà in nesso a questa un'altra legge in proposito.

Il par. 1 è quindi approvato conformemente ai deliberati del sottocomitato.

Prossima seduta lunedì, 12 corr., alle 10 antimeridiane.

Dichiarazioni di Stürghk
sull'attuazione della prammatica di servizio

VIENNA 9 (N). L'Agenzia Herzog reca: Il presidente dell'Associazione degli impiegati postelegrafici e vicepresidente della federazione centrale degli impiegati dello Stato, Pauernfeindt, l'ufficiale postale, Panek, ed il presidente della federazione centrale dei maestri di posta, Schagniger, si sono recati oggi dal presidente dei ministri, conte Stürgkh, per sollecitare nuovamente la realizzazione della prammatica di servizio in vista del nuovo ritardo subentrato nel disbrigo del piccolo piano finanziario causa il conflitto scoppiato fra le due Camere del Consiglio dell'impero per la questione dell'imposta rendita personale.

L'ufficiale superiore Pauernfeindt disse che fra gli impiegati si manifesta di nuovo una certa inquietudine per il nuovo ritardo e pregò quindi il presidente dei ministri di indicare un termine entro il quale la prammatica di servizio sarà promulgata con assoluta certezza. Il presidente dei ministri rispose che egli avrebbe creduto di poter supporre che dopo le dichiarazioni fatte dal Governo il mese scorso e dopo il comunicato comparso nella «Wiener Zeitung» il 1.o corr., gli impiegati non avrebbero dovuto più aver motivo di essere inquieti. Il termine per la promulgazione della prammatica di servizio è già dato dalla circostanza che la legge riguardo alla tassa sull'acquavite, approvata da ambedue le Camere, deve immancabilmente entrare in vigore col 1.o febbraio. Siccome la novella all'imposta rendita personale è stata accoppiata al progetto di legge relativo all'imposta sull'acquavite mediante un junctim, così anche questa novella deve essere immancabilmente promulgata per il 1.o febbraio; di conseguenza allo stesso termine dovrà seguire anche la promulgazione della prammatica di servizio e di tutte le disposizioni connesse a vantaggio degli impiegati. Il Governo, dal canto suo, asseconderà con tutte le sue forze i lavori della commissione mista formata dalle due Camere, che fra pochi giorni si dedicherà al componimento delle divergenze sorte circa l'imposta rendita personale. Siccome non è punto nelle intenzioni della Camera dei Signori di ritardare l'applicazione della prammatica di servizio, il Governo è fermamente convinto che il piano finanziario entro la settimana ventura potrà essere sbrigato definitivamente. Il conte Stürgkh ripetè l'assicurazione che in ogni caso la legge sulla prammatica di servizio avrà efficacia retroattiva a datare dal 1.o settembre 1913.

La deputazione si è dichiarata soddisfatta di queste dichiarazioni.

L'azione germanica in Serbia

BERLINO 9 (N). La «Tägliche Rundschau» ha da fonte bene informata che l'influenza germanica in Serbia va continuamente aumentando. Da qualche tempo si trova in Serbia un funzionario postale superiore germanico per riorganizzare i servizi postali. Ora il Governo germanico ha messo a disposizione tre cospicui agronomi per la riorganizzazione dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame e della silvicoltura in Serbia. Questa preferenza che in Serbia si dà alla Germania si spiega con la buona impressione fatta in Serbia dall'opposizione della Germania contro la revisione della pace di Bucarest.

Il viaggio di Asquith a Parigi

LONDRA 9 (Reuter). A proposito delle notizie dei giornali, secondo le quali il presidente dei ministri Asquith si recherà a Parigi in missione politica, si apprende che Asquith spera di poter partire la settimana ventura per la Francia meridionale, dove si riunirà con la sua signora, che già si trova colà. Naturalmente egli passerà anche per Parigi, ma la supposizione che si tratti d'un viaggio politico è completamente infondata.

Ratko presenta le credenziali

CZARSKOIESELO 9 (B). Lo czar Nicola ha ricevuto oggi il neonominato inviato bulgaro, genrale Ratko Dimitrieff, che gli presentò le proprie credenziali.

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti: Nell'attesa del «Parsifal». - «L'olivo» di E. Paoletti alla Fenice.**

Nella quinta pagina: **Spiritismo e spiritisti.**

Nella sesta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione. - Isola avrà un Ricreatorio della Lega. - Un'adunanza di partito a Neresine. - Cronache di Lussino, Valle, Albona, Rovigno.**

Nella settima pagina: **La ghiaia e la sabbia dell'Isonzo. - L'esportazione di marroni della Liburnia. - Cassa rurale di Buie. - L'appendice: Il deputato Barisel.**

Dividendo

VIENNA 9 (B). Nell'assemblea generale della «Spiritus-Industrie-Aktiengesellschaft» fu stabilito di ripartire un dividendo del 9%.

Il presidente della borsa di Vienna

VIENNA 9 (B). L'adunanza plenaria della Camera della Borsa viennese elesse presidente Leopoldo Lieben.

La ferrovia Smirne-Dardanelli

COSTANTINOPOLI 9 (B). Oggi furono firmati, ma non ancora pubblicati, gli «iradés» coi quali viene data la concessione della linea ferroviaria Smirne-Dardanelli al gruppo francese Perrier.

„PARSIFAL" ALLA SCALA DI MILANO

MILANO 9 (N). Alla prima del «Parsifal» assisteva stasera pubblico magnifico. Lo spettacolo è cominciato alle 8 e per quell'ora la maggior parte degli spettatori era al suo posto. L'opera, che non giunge più nuova per Milano e neppure per l'Italia, non aveva più bisogno di essere giudicata, non aveva che da essere ascoltata con raccoglimento e con ammirazione. E il pubblico della Scala fu all'altezza dell'avvenimento. Qui l'opera fu eseguita integralmente, senza il taglio di una sola battuta. La durata del primo atto fu quindi di un'ora e tre quarti, di un'ora il secondo e di un'ora e un quarto il terzo. Si può affermare che il primo atto è quello che impressionò maggiormente; il secondo atto, più movimentato, ma non mistico, parve interessare meno. La concertazione dell'opera è assai buona; bellissimo l'allestimento scenico, malgrado che qualche effetto meccanico sia mancato, non per colpa della direzione, ma del palcoscenico, che non vi si presta. I singoli artisti eccellenti. La Weidl, dell'«Opera» di Vienna, ha una scena efficacissima; il tenore De Giovanni ha buona voce, ma è un po' impacciato; il basso De Angelis e il baritono Galeffi eccellenti; da tutti i punti di vista buono il Nicoletti e lodevole il coro.

Minaccia d'uno sciopero marittimo
a Genova

GENOVA 9 (N). La Società marittima italiana avendo deliberato di respingere le domande della Federazione della gente di mare, pare sia inevitabile lo sciopero. La Società marittima dichiara che la marina mercantile non sarebbe in grado di sopportare i nuovi aggravi derivanti dalle domande degli equipaggi. Fu invocato l'intervento del ministro Millo, per tentare un accordo.

La Federazione degli armatori ha convocato pure i suoi soci ieri sera, e l'assemblea ha approvato un ordine del giorno, nel quale, dopo aver deplorato «il sistema ormai prevalso delle continue ed artificiose agitazioni che paralizzano lo sviluppo della marina mercantile, invita il Governo a prendere disposizioni energiche perchè sia scongiurata la nuova interruzione dei traffici e delle comunicazioni marittime, e in ogni modo ad applicare fermamente la legge, affinchè sia rispettata la libertà di lavoro a bordo delle navi».

Nel conflitto sono intervenuti anche il sindaco e l'assessore Mambello, i quali ebbero un colloquio col segretario della Federazione del mare, cap. Giulietti. Egli ha dichiarato che da parte della organizzazione marinara, dopo il risultato della agitazione di Venezia, non era possibile prorogare la data fissata per l'inizio dell'agitazione, nè di diminuire nemmeno in minima parte quello che i lavoratori del mare riuscirono ad ottenere a Venezia. La Federazione della gente di mare ha comunicato ieri sera che le sezioni federali hanno già dichiarato alla sede centrale che sono pronte per la bloccatura dei piroscafi percorrenti le linee sovvenzionate appartenenti alla Società Marittima Italiana e alla Società Sicilia.

Gli ufficiali della marina mercantile, adunatisi pure ieri sera, hanno poi approvato un ordine del giorno in cui affermano di unirsi agli equipaggi di bassa forza qualora per il giorno 12 prossimo la Federazione ordinasse l'arresto delle navi. Gli on. Reggio e Rissetti, allarmati per la piega che stanno prendendo le cose, hanno telegrafato al ministro Millo, invocando il suo intervento.

Il movimento dei tipografi in Austria.

PRAGA 9 (N). Le edizioni serali del «Bohemia» e del «Prager Tagblatt» sono uscite oggi per la prima volta dopo la proclamazione dello sciopero dei tipografi.

Sciopero di ferrovieri.

PRETORIA 9 (B). Stamane non potè partire che un solo treno, giacchè, ad eccezione di tre, scioperano tutti i macchinisti. Anche i conduttori hanno dichiarato lo sciopero.

CITTA' DEL CAPO 9 (B). Le congiunzioni ferroviarie fra Pretoria e Klerksdorf sono interrotte. Non si può ancora prevedere fino a qual punto possa estendersi lo sciopero, tuttavia non c'è motivo alcuno di ammettere ch'esso s'espanda fino alla colonia del Capo.

Uno sciopero che s'aggrava.

BLOEMFONTEIN (N). Lo sciopero si è esteso a tutte le officine. La situazione è divenuta improvvisamente molto seria.

La condanna dell'ing. Pajer aumentata.

INNSBRUCK 9 (N). Il Tribunale d'appello ha accolto il ricorso della Procura di Stato nel processo contro l'ingegnere Pajer, condannato a due anni e mezzo per aver truffato mezzo milione di corone nella costruzione di grandi fortificazioni al confine italiano ed aumentò la pena a cinque anni di carcere.

Operai seppelliti da una valanga.

INNSBRUCK 9 (N). Dal Hochkogel presso Fieberbrunn è precipitata un valanga che seppellì parecchi operai occupati nei lavori di sgombero della neve sulla strada maestra. Uno di essi fu trovato cadavere.

La causa di un'interruzione telefonica: 600 chili di filo rubati.

VIENNA 9 (N). Ignoti ladri hanno rubato la notte scorsa, tra Neukirchen e Wiener-Neustadt, una grande quantità di fili telefonici, sicchè le comunicazioni telefoniche da Vienna per il sud rimasero interrotte dalla mezzanotte fino alla mattina. Furono rubati circa 600 chilogrammi di filo di rame del valore di 1500 corone. Per trasportarlo devono essere stati necessari almeno due carri.

Il cadavere di un archimandrita ritrovato

SOFIA 9 (Ag. bulg.) Nei giorni scorsi si è trovato sui monti di Dibra il cadavere dell'archimandrita Sofronio, superiore del convento della Beata Vergine, il quale era scomparso da due mesi. Il sacerdote Teofano, che si trovava nello stesso convento, fu trovato morto nel territorio di Goliak insieme a due bulgari dalla località di Mramoritz (distretto di Kicevo).

Un monaco suicida.

CZERNOWITZ 9 (N). Il monaco del convento di Putna, padre Nictor, si è avvelenato con acqua ragia. Il motivo del suicidio è da ricercarsi in anormalità sessuali.

Cronaca dello Sport

Sport invernale

Dalla Carinzia ci vengono comunicate le notizie seguenti: Klagenfurt: temp. 9 gradi sotto lo zero; sereno; neve granulosa; il lago di Wörth è gelato lungo le sponde. - Villaco: temp. 5 gradi sotto lo zero; sereno. - Sul Dobratsch e sull'Alpe di Görlitz c'è uno strato di neve granulosa. - Il lago di Faak è completamente gelato; il lago d'Ossiach parzialmente. - Unterbergen: pista per ramazze ottima. - Rosenbach: temp. 12 gradi sotto lo zero; sereno; neve granulosa. - Tarvis: temp. 10 gradi sotto lo zero; sereno; neve granulosa. - La pista per ramazze sul Predil è in ottime condizioni. - A Mallnitz predomina il vento, che spazza via la neve. - Eisenkappel: temp. 7 gradi sotto lo zero; sereno.

Il treno sportivo parte da Trieste alle 5.40 ant., arriva ad Assling alle 10.32; parte da Assling alle 5.17 pom. ed arriva a Trieste alle 9.36 di sera.

Cross Country podistico d'incoraggiamento

La Federazione Sportiva Interregionale invita tutti gli inscritti al Cross Country d'incoraggiamento, che avrà luogo domani domenica sui prati di Zaule, di voler trovarsi alle ore 9.15 ant. davanti al Restaurant di Monte Castiglione (fermativa della Ferrovia) per il ritiro dei numeri. Il segnale di partenza verrà dato alle 10 ant. precise. Alla gara, alla quale sono inscritti l'Associazione fra ex-Allievi, il Club ciclistico e lo Sport pedestre di Trieste, interverrà pure la banda del Club Ciclistico triestino.

★ Tutti i soci dell'A. E. A. sono invitati ad assistere al Cross-Country, indetto dalla Federazione Sportiva Interregionale, che si terrà domenica 11 corr. presso la stazione di Monte Castiglione. Ritrovo alle 8 in via Scorzeria per unirsi alla banda del Club ciclistico triestino.

★ Il «Club ciclistico triestino» assisterà con la propria banda sociale al «Cross Country» della Federazione sportiva interregionale a Zaule ed invita i soci di trovarsi a tale scopo domani mattina alle 8 nella sede sociale (via Scorzeria 8). Alla sera alle 8.30 i soci terranno una riunione famigliare nella sede sociale.

Per la difesa contro le malattie infettive.
A proposito di un voto rivolto al Consiglio della città.

L'inclito Consiglio sarà chiamato ad esternarsi sul voto che l'Associazione medica volle rivolto alla civica rappresentanza, affinchè si compiaccia sistemare un posto di «batteriologo del Comune».

L'Associazione medica tiene giustamente conto, come è rilevato nell'ordine del giorno votato, «della altissima importanza alla quale è assorta la batteriologia nella lotta contro i morbi infettivi in genere, specie nel combattere la diffusione di taluni di questi importati».

Ci sia lecito, nell'interesse delle aziende sanitarie del Comune e della pubblica amministrazione delle nostre corporazioni autonome, far seguire alcune considerazioni intorno a questo voto, poichè l'ordine del giorno, che sarà presentato alla nostra autorità autonoma, non precisa bene quale sia veramente il quesito che l'Associazione medica intende sottoporre alla civica rappresentanza, e neppure traspare da quel voto un concetto, chiaramente definito, sul compito e sull'ambito della sfera d'azione, che a tale funzionario sarebbero assegnati, specialmente quando si tenga presente che non si può immaginare un batteriologo senza un laboratorio batteriologico. Il consesso di medici motivava l'ordine del giorno affermando «la difficoltà per i sanitari del Comune di specializzarsi nelle discipline batteriologiche». Ora dal seno dell'Associazione medica si sono uditi bensì i pareri di autorevolissime persone intorno alla necessità delle «indagini batteriologiche» per prevenire e lottare contro i morbi infettivi, ma non si fece sentire alcuna voce che fosse venuta a precisare veramente cosa si intendesse per

batteriologo del Comune.

Cosa dovrebbe significare questo concetto di «batteriologo del Comune»? Dovrebbe necessariamente essere questo l'organo consulente e esecutivo in tutte le questioni inerenti alle «indagini, agli esami e ricerche batteriologiche»: «infezioni nell'uomo, negli animali, esame batteriologico dell'acqua ecc.

Sorge ora spontanea una domanda: Ma fino adesso il Comune di Trieste non aveva allora alle proprie dipendenze degli organi esperti, per gli esami che si rendono pur necessari tutti i giorni, a scopo diagnostico, nei suoi stabilimenti sanitari, così pure per le ricerche che occorrono per l'analisi batteriologica dell'acqua?

Laboratori del Comune.

Nell'istituto di patologia dell'Ospedale maggiore, per non usare la frase antiquata di «prosettura» degli ospedali tedeschi, che non vorrebbe significare, nel vero senso della parola, che una «sala incisoria», non affluiscono pure tutti i giorni campioni di feci, di orine, di escreti, di sangue, di pus, insomma di secreti ed escreti di ogni genere con la richiesta di ricerche batteriologiche, che vanno dai semplici esami per la presenza del diplococco della polmonite o del bacillo di Koch alle complicate reazioni biologiche ed esperienze negli animali, per non dire delle migliaia e migliaia di reazioni di Wassermann, eseguite per la diagnosi, la cura, per la profilassi della sifilide?

L'ospedale per le malattie infettive d'oltremare (Ospedale della Maddalena), eretto e sostenuto con grande dispendio per il Comune, non ha il merito di avere preservata la città e conseguentemente l'impero da una diffusione di germi importati dal di fuori, sostenendo nella sua, oramai più che trilustre esistenza, intere campagne contro i morbi esotici (peste, colera ecc.) e contro la recrudescenza degli endemici (tifo, dissenteria, ecc.)? Non vi è a capo un funzionario, il quale per la carica che copre è chiamato implicitamente ad essere il consulente in tutte le indagini che riflettono i morbi infettivi? Non sono partite dal laboratorio di quell'ospedale le prime ricerche batteriologiche sull'isolamento del germe tifogeno dalle roseole, del sangue periferico, dei meningococchi della meningite cerebro-spinale dal sangue circolante, per non dire di altri lavori?

All'ufficio municipale d'igiene non funzionano già dei laboratori, con grande dispendio per il Comune? non vi vengono eseguite le indagini batteriologiche dell'acqua di Aurisina? non vi sono state eseguite delle altre sull'acqua del Timavo, dal quale Trieste è chiamata a derivare il nuovo grande approvvigionamento d'acqua per la città?

Il voto dell'Associazione medica.

Cosa intenderebbe dunque l'Associazione medica col concetto «batteriologo del Comune», non precisato più oltre?

Noi non ammettiamo neppure che un cospicuo sodalizio cittadino, quale l'Associazione medica, non riconosca la competenza di quei funzionari benemeriti delle istituzioni sanitarie di cui stanno a capo, i quali portarono in seno alla associazione stessa pregevoli comunicazioni scientifiche di lavori eseguiti nei laboratori da loro diretti ed ai cui reperti batteriologici i relatori si appoggiarono nelle illustrazioni di casi e nelle disertazioni tenute in seno a quel consesso. Non ammettiamo neppure che l'Associazione medica abbia ritenuto che un «batteriologo del Comune» abbia ad essere una specie di istanza superiore od un organo di controllo o di revisione dell'opera loro, nè una istituzione più scientifica che di batteriologia pratica. Siamo piuttosto proclivi a considerare che col voto inoltrato alla civica Rappresentanza l'Associazione medica abbia voluto dare espressione al fatto, che quei funzionari non possono sobbarcarsi ad un lavoro maggiore, quale sarebbe richiesto, quando in quegli istituti dovesse affluire del materiale per le relative ricerche «dal di fuori». A sopperire ai bisogni attuali degli istituti ospedalieri, crediamo di non errare se affermiamo che essi corrispondano allo scopo - come non dubitiamo che anche l'Associazione medica non sarà di avviso diverso - e ciò in tempi normali ed anche sotto poco propizie costellazioni sanitarie.

La mancanza sentita dai medici e della quale è lecito ammettere si sia resa interprete l'Associazione medica, è la impossibilità di ricorrere in taluni casi - senza dispendio a carico dei rispettivi malati non abbienti - a quegli istituti per gli esami che non sono richiesti nell'interesse dei ricoverati negli stabilimenti ospedalieri, oppure essa abbia voluto mostrarsi preoccupata dal fatto, che la mole del lavoro batteriologico, esteso a tutte quelle ricerche che possono essere richieste in talune occasioni dall'igiene e sanità pubblica, non può essere superata da quei soli funzionari.

Ma in tal caso chi è chiamato a provvedere per il primo?

Attribuzioni dello Stato. - Attribuzioni del Comune.

Lo dice la legge sanitaria del 20 aprile 1870. Lo ha affermato l'on. dott. N. Morpurgo in seno alla Associazione medica. E' il Governo, che richiedendo dai medici la denuncia dei casi sospetti, deve mettere a disposizione dei medici stessi la possibilità di ottenere dalle autorità sanitarie dello Stato, che da queste vengano fatte le necessarie indagini e ricerche per assodare la diagnosi. Queste ricerche erano di spettanza del Comune, finchè il Magistrato civico era anche autorità politica di prima istanza. Da quando furono tolte al Comune di Trieste le attribuzioni delegate, come sarebbe obbligo delle autorità sanitarie statali di provvedere a tutte le autopsie di polizia sanitaria (par. 2 lett. f della citata legge), così vi entra nelle loro attribuzioni anche l'accertamento delle malattie infettive o ritenute tali. Quando il Comune non viene meno alla sua cooperazione (par. 4 lett. d) richiesta dalla citata legge, che intende in tali casi venga fornito agli organi dello Stato il personale inserviente per le autopsie e simili, esso ha corrisposto agli obblighi di legge. Ogni spesa sopportata in più, fornendo apparecchi, istrumenti, terreni colturali per le indagini ecc. è un risparmio fatto allo Stato a mezzo di un onere in più addossatosi dall'amministrazione del Comune. Così le autopsie e talvolta singole ricerche batteriologiche, anche su materiale d'indagine proveniente dalla provincia, eseguite da funzionari del Comune, non possono considerarsi che un atto di cortesia collegiale usato verso i medici del Governo, con i quali le nostre autorità autonome procedono di comune accordo, quando prevalga la ragione della salute pubblica. E' una questione però questa, che una volta dovrebbe essere definitivamente risolta, affinchè la amichevole cortesia non finisca con una durevole accondiscendenza, la quale potrebbe cambiarsi in un secondo dovere.

Trattandosi di un porto commerciale come Trieste, che ha una importanza per tutta la Monarchia, noi riteniamo che converrebbe insistere in tutti i modi che anche per Trieste abbia a sorgere per opera ed a funzionare a spese del Governo la

stazione batteriologica interprovinciale

propugnata. Corsero, come abbiamo inteso, a questo scopo trattative tra il Governo ed il Comune di Trieste, tra il Governo e la Giunta provinciale dell'Istria; le autorità autonome avevano fatto anche delle controproposte. Ora abbiamo udito dal cons. aulico dott. de Celebrini che egli spera che il progetto da lui caldeggiato ed avanzato sarà accolto dal Governo e che tra breve si potrà iniziare la costruzione e l'impianto di una completa stazione batteriologica. Da quanto ci consta però le rispettive autorità autonome attendono ancora dal Governo una risposta in proposito alle trattative svoltesi.

L'azione indipendente del Comune di Trieste.

Quando l'inclito Consiglio della città intendesse provvedere istessamente con maggior larghezza ai bisogni di quello che possa accadere da parte dello Stato, esso non potrebbe a nostro avviso sistemare il posto di «batteriologo del Comune» invocato dalla Associazione medica, senza definire nettamente il compito ed il campo d'azione di questo nuovo funzionario del Comune.

E' logico ammettere che questo nuovo funzionario dovrebbe avere uniti nella stessa sede l'ufficio ed il laboratorio corrispondente per le ricerche che venissero richieste nell'interesse dell'igiene e della salute pubblica.

Ove questo, chiamiamolo

ufficio municipale di diagnosi batteriologica

dovesse essere annesso all'istituto di patologia dell'Ospedale maggiore, si avrebbe un funzionario staccato dal suo centro naturale di azione, che non potrebbe essere che l'ufficio d'igiene (civico Fisicato), attese le mansioni che implicitamente gli sarebbero affidate, mentre per la sede del suo laboratorio dipenderebbe dalla direzione dell'Ospedale maggiore e porterebbe così un disservizio nelle regolari funzioni di un istituto ed in via gerarchica ed in via amministrativa. Certamente che la questione cambierebbe aspetto, quando il provvedimento adottato nell'occasione dell'ognor evanescente recrudescenza epidemica del tifo, di assumere un medico con l'incarico esclusivo degli esami batteriologici, rimanesse stabile. In tal caso il responsabile di tutte le indagini sarebbe il direttore dell'istituto di patologia, il quale verrebbe ad avere nell'istituto una sezione batteriologica accanto alla sierologica e l'anatomia patologica già esistenti, e non vi sarebbe bisogno di un secondo batteriologo, poichè implicitamente in tal caso «batteriologo del Comune» sarebbe il direttore di quell'istituto.

Ammettiamo che il «batteriologo del Comune», come inteso dall'Associazione medica, estrinsecasse la sua attività nell'ospedale per le malattie infettive e d'oltremare (Ospedale della Maddalena) - e trattandosi di manifestazioni con germi patogeni, sarebbe forse questo lo stabilimento meglio adatto - in tal caso dovrebbe necessariamente essere modificato l'organico dell'Ospedale della Maddalena, poichè alle ricerche batteriologiche richieste nell'interesse dei ricoverati dell'Ospedale è chiamato a provvedere il direttore e i suoi aiutanti sotto il suo controllo. Sarebbe il direttore bensì il funzionario del Comune giuridicamente responsabile di quanto accade nello stabilimento e nel laboratorio batteriologico da lui diretti,

mentre non potrebbe rispondere per tutte quelle ricerche che vengono richieste «dal di fuori».

Che se infine con l'istituzione di un «batteriologo del Comune» l'Associazione medica intendesse suggerire al Consiglio di elevare le funzioni dell'attuale ufficio d'igiene, già dotato di laboratori per le analisi chimiche, per gli esami dell'acque, per il controllo delle sostanze alimentari ecc., laboratori per i quali il Comune sopporta una spesa non indifferente, che gli potrebbe essere notevolmente ridotta, per non dire coperta dagli utili che gli deriverebbero, quando a quell'istituto di analisi fosse concessa quella notorietà e pubblicità chè nel Litorale non gode che la stazione chimico-sperimentale dello Stato di Gorizia, è naturale che converrebbe ampliare l'attuale ufficio d'igiene sulla base di un

istituto d'igiene,

come sembra essere stato già ventilato dal chiarissimo protofisico dott. Costantini, dal quale dipenderebbero, come i laboratori accessori, anche quello del batteriologo. Ed è questa, secondo il nostro modesto modo di vedere, la più equa interpretazione che si possa dare al concetto «batteriologo del Comune», espresso nell'ordine del giorno della Associazione medica, quando si prescinda dalla sistemazione di posti, ma si abbia di mira essenzialmente di dare maggiore sviluppo ed impulso ad una istituzione già esistente, elevandola a quella altezza che oggi le compete per i progressi dell'igiene e scienze affini:

Ufficio di diagnosi, ufficio di vigilanza ed ufficio di profilassi sanitaria,

uniti nella loro sede, potrebbero così completarsi ed integrarsi a vicenda, nell'interesse dell'igiene e della sanità pubblica.

Comunque sia, in ogni modo, la decisione che l'inclito Consiglio sarà per prendere in proposito, una cosa è fuor di dubbio, che conviene venga fatta una netta distinzione tra indagini batteriologiche che si fanno negli stabilimenti sanitari nell'interesse dei malati ricoverativi e dell'igiene ospedaliera, ed indagini batteriologiche richieste «dal di fuori» nell'interesse della pubblica sanità.

La difesa in città ed in provincia.

Se ci siamo azzardati a far seguire queste considerazioni intorno al voto espresso dalla Associazione medica e rivolto al Comune, è stato per rilevare come l'istituzione del nuovo posto debba, se mai, seguire non già col criterio di creare, pur che sia, un nuovo titolare, cui sia addossata una nuova responsabilità, ed attribuita una nuova sfera d'azione, ma bensì nell'intento di dare alle istituzioni già esistenti, alle responsabilità ed alle sfere di attribuzioni già nettamente delimitate e precisate la possibilità di adempiere in ogni incontro - normale e straordinario - gli obblighi loro.

Confidiamo che i reggitori del Comune, pur votando la sistemazione del nuovo posto, non riterranno esaurito ogni compito riferibile alla vigilanza sanitaria di Trieste, considerato che le condizioni sanitarie della città dipendono anche da quelle dei paesi circonvicini, e quelle della monarchia dallo stato sanitario del nostro porto, ma esigeranno che il Governo non procrastini più oltre l'istituzione di quella centrale batteriologica, la cui attività dovrebbe estendersi a tutta la regione adriatica (Litorale). Non vorremmo cioè che il provvedimento che sarà per prendere il Comune di Trieste si intendesse quasi una sostituzione a quello che nell'ambito della sua responsabilità dovrà prendere lo Stato col procedere alla definitiva istituzione della stazione batteriologica centrale da quasi dieci anni caldeggiata ma non peranco attuata, ed in tal guisa creare un precedente, sollevando l'amministrazione statale di quegli oneri che essa cerca di riversare, se mai può, sulle corporazioni autonome dei Comuni e delle province.

Dott. M. Giacelli.

CRONACA LOCALE

L'attività della rappresentanza comunale nel 1913

I dati concreti che si possono alla fine d'ogni anno raccogliere sull'attività della nostra Rappresentanza cittadina, dimostrano, con l'eloquenza inoppugnabile delle cifre, quale somma di lavoro e quale abnegazione richieda la pubblica amministrazione da coloro che, chiamati dalla fiducia degli elettori a far parte del Consiglio comunale, intendono tutta l'importanza del loro munere e si sobbarcano alla grave responsabilità che ad esso è congiunta.

L'attività, veramente cospicua, della Rappresentanza cittadina nell'anno testè decorso si può dividere in due periodi distinti: il primo riferentesi alla vecchia Rappresentanza uscita dalle elezioni del 1909, che va dal 1. gennaio al 3 giugno; il secondo relativo al nuovo Consiglio come risultò dalle elezioni dello scorso giugno. Questo secondo periodo va dal 23 luglio alla fine dell'anno.

Nel primo periodo il Consiglio tenne complessivamente 25 sedute, delle quali 18 pubbliche e 7 segrete. La seduta più lunga fu quella del 3 marzo, che, incominciata alle 8 pom., finì alle 11.30, e la più breve quella del 24 aprile, durata un'ora, a partire dalle 7.55 pom. In questo periodo si distinsero quanto ad assiduità gli on. A. Ara, Arch. Benvenuti, Brocchi, Budinich, Liebman, Mordo, Morpurgo, Puecher, Rascovich, Rastelli, Risigari, Suidersich, Stadler e Weil, che intervennero a tutte le sedute; seguono poi gli on. Cernitz, D'Osmo, Lucatelli, Minas e Rusconi, che mancarono soltanto ad una seduta.

Delle 25 sedute, 17 furono presiedute dal Podestà e 8 dall'allora II vice-presidente on. Brocchi.

Il nuovo Consiglio, costituitosi il 23 luglio, si radunò a 21 sedute, delle quali 14 pubbliche e 7 segrete. La seduta di maggior durata fu quella del 28 novembre che, aperta alle 7.45 pom., fu chiusa alle 12.30 ant.; la più breve, convocata soltanto per l'approvazione del verbale della tornata che la precedette, quella del 20 dicembre, aperta alle 7.50 e durata meno d'un quarto d'ora. A tutte le sedute di questo secondo periodo d'attività intervennero gli on. Il vice-presidente Doria,. Arch. Benvenuti, Luigi Bonetti, Braidotti, Presel, Rastelli, Risigari e Saraval; ad una sola seduta mancavano gli on. I vice-presidente Brocchi, A. Ara, C. Ara, Basilisco, Chiaruttini, Gasparo, Lucatelli, Miani, Rayesini, Venezian e Weil.

Delle 21 sedute, le tre prime furono presiedute per anzianità dall'on. Budinich, 9 dal Podestà ed altrettante dal I vice-presidente on. Brocchi.

Complessivamente il numero delle sedute tenute dal Consiglio nel 1913 fu di 46, delle quali 32 pubbliche e 14 segrete, in confronto a 45 dell'anno precedente.

Dal 27 marzo al 13 maggio vi fu anche una sessione della Dieta provinciale, che tenne 5 sedute, trattando, tra l'altro, il progetto di legge per l'introduzione di un'addizionale comunale a carico delle sostanze soggette all'equivalente di competenza, un progetto di legge concernente alcune prescrizioni per la vendita della selvaggina e, più importante e laborioso fra tutti, il progetto di riforma del § 98 dello Statuto civico, nel quale si sancisce il diritto del Consiglio di far visitare gli stabilimenti e le imprese comunali da apposite commissioni, di cui possono far parte anche membri estranei al Consiglio.

Particolarmente conviene poi accennare all'intensa attività spiegata dalla Giunta municipale e da tutte le più importanti Commissioni consiliari, per tacere dei numerosissimi sottocomitati radunatisi quotidianamente per sbrigare le svariatissime incombenze loro affidate e dei comitati amministrativi di recente istituzione, i quali pure diedero prova della più solerte e costante attività.

La Giunta municipale tenne complessivamente 95 sedute (59 nel primo periodo e 36 nel secondo); la Commissione all'istruzione pubblica 32, quella di finanza 18, quella alle pubbliche costruzioni 31, all'igiene 24, ai provvedimenti d'acqua 8 e infine la Commissione giuridica 6.

Da questa breve esposizione risulta - come abbiamo premesso - da quanto civismo e da quanto spirito di sacrificio al pubblico bene sieno animati i membri della nostra Rappresentanza cittadina, specialmente quelli - e sono numerosissimi - che fanno parte della Giunta, delle Commissioni, dei sottocomitati e dei comitati amministrativi. E' doverosa quindi per loro una parola di riconoscenza e di gratitudine.

L'assicurazione infortuni degli operai montanistici

Nell'ultima seduta della Camera di Vienna è stata votata la legge sull'assicurazione infortuni per gli operai montanistici. Finora questa categoria di operai non riceveva, in caso d'infortunio, che la sovvenzione della corporazione cui appartenevano, limitatamente però al caso che l'infortunio avesse per conseguenza la completa e duratura inabilità a procurarsi un qualsiasi guadagno, e tali sussidi erano di gran lunga inferiori a quelli previsti dalle disposizioni generali sull'assicurazione infortuni. Nel progetto governativo di legge sull'assicurazione sociale ora in discussione alla Camera di Vienna è normeggiata in via di legge anche l'assicurazione infortuni degli impiegati ed operai montanistici; siccome però non è probabile che il progetto possa essere sbrigato in breve, nel giugno 1913 fu avanzata dal Governo una proposta riflettente soltanto l'assicurazione per gli operai che fu approvata dalla Camera. Si istituirà un apposito istituto infortuni in forma di consorzio professionale, alla cui direzione saranno chiamati rappresentanti degli imprenditori e degli operai, nonchè periti nominati dal Governo. Per decidere nei casi controversi verrà creato un Giudizio arbitramentale. Infortuni del lavoro sono considerati agli effetti dell'assicurazione non solo quegli infortuni che si verificano durante il lavoro propriamente detto, ma anche quelli che avvengono tra l'abitazione dell'operaio e il luogo del lavoro, tanto nell'andata che nel ritorno. Mentre nell'assicurazione infortuni per le altre categorie di lavoratori questi devono pagare del proprio il 10% del premio, nell'assicurazione per gli operai montanistici il premio va totalmente a carico degli imprenditori. Si calcola che complessivamente l'aggravio che deriverà dalla nuova legge agli imprenditori si aggirerà intorno ai 7 milioni e mezzo di corone.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del nonno, Pietro Buttus, da Wanda Zimelo cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Santo Guerrin, dai signori Albonea ed Ernesto Nigris cor. 10.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dai signori Antonietta ed Augusto Visintini cor. 25.

Per Capodanno: ing. G. Chiozza cor. 20; Giov. Ronza, d'Alessandria (Italia) lire 10; Edoardo Crali cor. 1; Vittoria Crali cor. 1; Marcello Marass cor. 5; avv. Rodolfo Goldschmied cor. 5; Carlo Chiopris, Fiume, cor. 10; Lea Nissim, di Firenze, cor. 2.

Dal tenente conte Paolo Pignatti, raccolte assieme ad amici e colleghi fidenti nel sempre continuo progresso delle scuole italiane, lire 130.

Da A. F. M., per il Ricreatorio di Servola, cor. 5. - Da Romilda ved. Clemencich e Lodovico Lupetina, per il cortese invio di due calendari della Lega da parte del sig. Pirro Sceseppi, cor. 10.

* IX lista delle elargizioni alla Lega Nazionale per Capodanno:

da *Canfanaro:* Cesare Milotich cor. 4.
da *Capodistria:* Caterina, Giacomo e Pietro Ferrari 5.
da *Cittanova:* dott. Paolazzi 5, Antonio Zamarini 5, Cassa rurale 5, Virgilio Tulach-Danelon cor. 2.
da *Colmo:* Antonio Legovich 1.
da *Medea:* cav. Emilio Franzoni 5.
da *Duino:* Ernesto Massarente 2.
da *Fiumicello:* P. Magrini junior 3.
da *Gorizia:* Severino Galas 2, Ugo Perez 2, Giovanni Janesch 2, Vittorio Ramer 4, avv. dott. Mario Paier 5, Giuseppe Juch 2, Eugenio Cicogna 5, famiglia Bidischini 5, G. Gentilli 2, Giuseppe Naglis, maestro dirig. 2, Lodovica Fonzari, maestra 2, Arturo Bressan 2, Studio dell'avv. dott. Emilio Marani 5, G. Papis 2.
da *Laurana:* Giovanni Braicovich 1, Agostino D'Agostini 5, Rodolfo Treli, segr. della Commiss. di cura 10.
da *Lussinpiccolo:* Rod. Buttignoni 3, Emanuele Colombis, farmacista 10, Romana ved. Ragusin cor. 1.
da *Montiano:* Franc. Giuseppe Gisnolla 5.
da *Nabresina:* Industria marmi Hans Wildi 10.
da *Montona:* Tito Eccheli 1, Natale Bertelich (Bagni S. Stefano) 2, Olinaro Ceccoli 1, Ernesto Cernich 0.80.
da *Muggia:* Giuseppe Forresini 2, T. Frausin 2.
da *Parenzo:* Cornelia Martinelli 1, Ettore Castro, farmacista 5, Antonio Signorini 2, ing. Giulio Salvador 10, Angelo Marsich 4, Tommaso Depangher-Manzini 2, dott. avv. Tullio Sbisà 5, Silvio de Manzolini 2
da *Pinguente:* Francesco Bigatto 1.
da *Sovignacco:* Pietro Cernecca 1.
da *Pinguente:* Francesco Crivicich 2, Carlo Clarich 2.
da *Pirano:* Maria Cattal 2, Ettore Bartolomei 2, Lorenzo Novak 2, Gino Zamarin, Sicciole 3.
da *Pisino:* Gregorio Cerkvenich 3, Rosita e Silvio Peschle 2, dott. Nazario de Mori 5, Ignazio Gherbetz 5, Antonio Braico 2.
da *Pola:* Antonio Cella 2, Tadio Horn 2, Giacomo Malabotich 2, dott. Giampietro Moise 5, Mario Pian de Posarelli 5, Alice Lazzini, maestra 3, Ermenegildo Fermeglia 3, Anna Diem 2, Giuseppe Mattias 3, Giacomo Vatta 3, Antonio Bancher, maestro 3, dott. Eugenio Pitz 20, Carlo Baldessarini 2, Luigi Speranza 2, G. E. Pons, bibliot. civico 3.
da *Trieste:* dott. Mario Stocca 5, Ida Revere 1.
da *Umago:* dott. C. Depangher-Manzini 3.
da *Villacco:* Fratelli Marchi 5.
da *Vienna:* dott. G. Vorimann 10.
da *Volosca:* avv. dott. Noe Percich 10, Alb. Cleva 4.

L'ultima conferenza del prof. Bernardino Varisco alla «Lega degli insegnanti». Ancora in folla, e più che mai, l'uditorio fedele e raccolto che il prof. Varisco, insigne e modesto dotto, seppe farsi nel breve ciclo di lezioni che egli volle tenere quest'anno agli insegnanti triestini. Iersera parlò «dell'uomo e del cittadino e del fine umano dell'educazione». Per l'uomo adulto - disse, esordendo - che ha oltrepassata la famiglia, ed è individuo proprio, occorre ci sia un intermediario che lo unisca al nesso dell'umanità. Quest'intermediario, unicamente, è lo Stato ch'è quella formazione umana verso cui dobbiamo dirigere lo spirito. Educando il bambino a divenir cittadino, si sviluppa in lui l'uomo nella forma migliore. Ora bisogna vedere come si formi il cittadino, e quali sieno le funzioni dello Stato.

Il prof. Varisco dà brevemente alcune nozioni di che cosa è lo Stato: un'associazione di uomini con carattere particolare: la sola che eserciti un potere coattivo su tutti i cittadini. I quali contraggono fra di loro una quantità di interessi comuni, morali e materiali. Di questi interessi l'uomo deve avere coscienza: e l'educatore che abbia senso esatto dell'importanza che ha lo Stato per l'individuo, deve preparare l'alunno a cooperare con lo Stato con tutte le sue forze, anche con la vita se occorra.

La realtà umana - continua il Varisco - è qualche cosa di non idillico, di non facile, ma non possiamo prescindere da una considerazione: tenuto conto dei legami d'interessi pratici che uniscono i cittadini di uno Stato, ce ne sono degli altri che non possono talvolta essere in armonia con i primi; e sono gli interessi di coltura. I quali interessi di coltura formano lo Stato ideale di un popolo. Ma la storia insegna che mai al mondo c'è stato uno «Stato ideale»; quello che esiste è lo «Stato storico», che si formò non per riconoscimento spontaneo d'una unione spirituale tra gli uomini, ma spesso per circostanze casuali, violente, se pur non irrilevanti. Ma se pure la storia è stata spietata nel dar luogo alla formazione di questi Stati materiali, ed ha costituito un eterno dissidio intimo spirituale, come l'educatore deve comportarsi verso il soggetto ch'egli deve educare? Le difficoltà sono molte, ma si possono affrontare tosto se l'educatore abbia sempre presente il suo dovere preciso di mettere l'alunno in presenza della realtà: con il fanciullo, mai si deve mentire nè falsificargli il mondo nel quale dovrà vivere. Lo si dovrà educare e a lealtà e a sincerità verso lo Stato e verso sè medesimo. Il risultato che si avrà dall'aver affrontato così questo problema politico-culturale, sarà d'aver tirati su uomini quali devono essere: uomini patrioti. L'uomo che non ha una patria, non è un uomo; e se pure quella patria sia lo Stato ideale, nel movimento incessante delle cose umane, il diritto finisce col prevalere. Non il diritto parolaio, ma quello vivo, reale. La vita, con un vecchio motto, è regolata dalla previdenza; ma questa non la blandisce scioccamente: solamente incita l'uomo a convergere il suo lavoro verso la finalità della storia. Il diritto della vittoria sarà di quelli che avranno compreso e si saranno educati alla forza materiale, morale, intellettuale, ed avranno guardato con la coscienza rivolta all'avvenire.

La conferenza bellissima e viva, ascoltata con raccoglimento, fu applaudita a lungo e calorosamente. Dopodichè, a nome di tutti gli insegnanti, il presidente della Lega, signor Bianchi, con brevi amorose parole offerse al chiaro conferenziere una medaglia d'oro, con la dedica: «A Bernardino Varisco - maestro di educazione - gli educatori di Trieste - 1914». Il prof. Varisco, profondamente commosso, ringraziò e salutò l'uditorio donatore e lo assicurò che il ricordo di queste sere triestine gli sarà fra i più cari, il più caro forse, della sua vita.

* Ieri sera, il prof. Varisco, invitato dalla Direzione della «Giovane Trieste», intervenne alla conversazione settimanale di quel fiorente sodalizio cittadino. Presentato dal presidente ai soci, fu festeggiatissimo. Ringraziò, congedandosi, dell'accoglienza avuta e disse che il ricordo della nostra città gli sarà fra i più grati.

Condoglianze. Al cav. Natale Ebner de Ebenthal, presidente della Federazione per il promovimento dei forestieri, che ha avuto la sventura di perdere il fratello cav. Edoardo, apprezzato ispettore generale del Lloyd i. r., ed a tutti i congiunti porgiamo le nostre condoglianze.

Per una fondazione giubilare del Ginnasio comunale. A favore del Comitato per una fondazione giubilare del Ginnasio comunale ci pervennero: avv. Silvio Hortis cor. 20; avv. Alfonso Sajz cor. 30. Inoltre al Comitato pervennero direttamente: dal sig. Nello Jesurun, da Amburgo, cor. 100. - Lista precedente cor. 3336. - Assieme cor. 3486.

Lega degli insegnanti. Domenica 11 corr. alle 10 ant., la Lega degli insegnanti terrà nella sede sociale (via Paduina 4), un congresso generale straordinario, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza; anno accademico; relazione economica; eventuali proposte. In caso che non si raggiungesse, all'ora fissata, il numero legale, il congresso si terrà mezz'ora più tardi con qualunque numero d'intervenuti.

Società Ginnastica. Domani ad ore 5.30 si terrà rappresentazione cinematografica. I biglietti si possono ritirare nella segreteria.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Ebner de Ebenthal, dal sig. Giuseppe Marinitsch cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dal sig. Menotti Morpurgo cor. 25, a favore della Guardia medica.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dai signori Antonietta ed Augusto Visintini cor. 25, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dalla famiglia Zerkowitz (da Aquisgrana), cor. 30, a favore della Beneficenza israelitica

Per onorare la memoria del nonno Pietro Buttus, dai nipotini Tacchio cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia.

— La signora Flora Barako-Scuglievich nell'anniversario della morte del defunto Cristoforo Scuglievich, rimise alla Comunità serbo-orientale cor. 300 per essere distribuite fra correligionari poveri.

— Al Comitato pro festa Befana nel Ricreatorio di Guardiella (Prà del Gobbo) pervennero. S. D. Modiano 425 sacchetti carta, Giovanni Beltrame 10 costumi per ragazzi, Giovanni di Vincenzo Lauro diverse berrette, 2 tagli stoffa, 1 gillet, L. Serravallo 3 pacchi réclame, Francesco Fonda, berretti e cappelli, Farmacia Godina diversi oggetti da réclame, Assicurazioni Generali, calendari, Cartoleria Carlo Glessich, oggetti scolastici, Arminio Luftschitz, calze, mandorlato, Aless. Conegliano, fichi in corona, E. Buchbinder, giocattoli, Leop. Haas, giocattoli, M. Beyer e Co. Succ., mutande e maglie, Ignazio Steiner, 3 vestiti, C. Cozut, giocattoli, Seb. Scalia, 1 cassa manderini, G. Mayer Grego 2 paia stivali, Cinematografo «Excelsior» biglietti d'ingresso, Cinematografo «Eden», biglietti d'ingresso, Cinematografo «Galileo» biglietti d'ingresso, Cinematografo «Nuovo Cine», biglietti d'ingresso, Luigi Borghi, stoffe, Angelo Bratanich, quadretti, Confiserie Eppinger, mandorlato, Stab. Musicale Gius. Verdi, occarine e flauti, Pasticceria G. Nagy, biscotti, Giov. M. Cesca, posate, Baldini e Pittani, guanti, Bertoli e Sbuelz, manifatture, Pietro Muggia, manifatture; Prima spremitura d'olio franco-austriaca cor. 20, Arrigo Finazzer cor. 5, Davide Möller cor. 10.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dal sig. Francesco de Tobiasch cor. 2.

— Alla «Previdenza» pervennero per Capo d'anno: cav. Giuseppe Angeli cor. 10, Direzione di Borsa 20, prof. G. B. Baldo 10, avv. dott. Edoardo Gasser 10, Ermanno Pattay cons. aul. 10, arch. G. Zammattio 10, tintoria Vittorio Carniel 10, Carlo Walcher 6, A. Fog 5, avv. dott. Arturo Bruna 5, Penelope Afenduli 5, avv. dott. Emilio Pincherle 5, avv. dott. Oscar Pick 5, prof. dott. Welponer 5, dott. Vittorio e Alice Mandel 5, Alfredo Petech 5, Angelo Alfonso Polacco 5, Alberto Puschi 5, Farmacia G. Mizzan 5, F.lli Fresco 5, dott. Ed. Loser 5, Bonifacio e Gostissa 5, Hahn e Kalmus 5, Giovanni Martelanz e C.i 5, F. W. Rau 5, dott. Giuseppe Martinis 5, dott. Carlo Ravasini 5, notaio Emilio Candellari 5, Antonio Grion 4, Erminio Comel 4, dott. Attilio Hortis 4, dott. Silvio Hortis avvocato 4, dott. Adriano Merlato 4, Jacques Salom 3, F. Koczy 3, ing. Giulio Stölker 3, Stab. Tip. L. Herrmanstorfer 3, Carlo Wieninger 3, Guglielmo Scarpa 2, Nicolò Bartole 2, Carlo A. de Almerigotti 2, Franc. Fonda 2, Olivo Antonio 2, Moriz Tiller e Co. 2, Gius. Ursich fu G. 2, avv. Paolo Reiser 2, M. Zucolli 2, dott. Rodolfo bar. de Rinaldini 2, dott. V. cav. Grubissich 2, Leandro Svaucich 2, Vittorio Garson 2, Giovanni Hayer 2, Farmacia Sponza 2, L. Bonetti 2, Giuseppe Kosak 2, Adolfo Millossovich 2, Ernesto Germonig 2, Emilio Oblath 2.

— La signora Amelia Dessantolo elargì alla Poliambulanza cor. 20, per prestazioni avute.

— Alla Guardia medica pervennero dall'ing. Alfredo Freisinger cor. 50 per onorare la memoria del defunto suo padre Enrico Freisinger.

— Al Comitato per la Befana del Ricreatorio comunale di Guardiella (Prà del Gobbo) pervennero: Riccardo Litscher cor. 1, Foscolo 1, A. W. Jones 1, R. Duick 0.60.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, in occasione del 25.o anniversario della sua fondazione: prof. G. Garzancich cor. 5, Carl von Schleck 5, ditta Giorgio Afenduli 50, Ida Castrin 5, Maria Coscianeich 1, Vittorio Martinelli 3, Edoardo Alessio 10, Valentino Rintselmig 3, Vittorio Schütz 5, A. Corsi 2, A. Watzka 10, Wilhelm Halfen 35, famiglia B. Usiglio 5, Luigi Ricci 5, Anna Stolfi de Tonello 10, Arnoldo Guastalla 2, Adele Scavini-Righer 6, Giovanni Chedl 5, Carlo Glessich 5, ing. Pietro e Natalia Savich 20, Giuseppe Zmaievich 15, Fattoria Vinicola «Valcanella» 5, dott. Gino Cosolo 10, E. de Longer, Hotel Villa Verde, Portorose 3, Gasparo Sancin 3, M. V. Bassanich 20, Arturo Modricky 5, Giuseppe Pontoni e Vittorio Reitz 3, Alfonso Fabris 10, Levi e Fischer 10, Enrico Dollenz 2, avv. Carlo Mrach 10.

Artigiani in viaggio d'istruzione. Accompagnati dal direttore dell'Istituto per le piccole industrie ing. Coretti, partì iersera per Vienna un gruppo di dodici industriali triestini appartenenti alle industrie decorative ed artistiche, che intraprendono un viaggio d'istruzione con appoggi anche finanziari del Ministero dei lavori pubblici, dell'Istituto stesso e di alcune grandi ditte locali. Scopo principale del viaggio è la visita dell'Esposizione d'arte industriale al Museo austriaco d'arte e d'industria, dell'Ufficio per il promovimento delle industrie con le sue officine-modello, di esposizioni speciali e di alcuni grandi impianti industriali.

Per i regnicoli residenti a Trieste. Il R. Consolato Generale d'Italia invita i giovani cittadini italiani nati, sia all'estero che nel Regno, nel 1894, e quindi soggetti agli obblighi della leva militare nel corrente anno, a presentarsi nella R. cancelleria consolare, via Torre bianca 28, I, (Ufficio leva), dalle 9 alle 11 ant. dei giorni non festivi per essere inscritti nella lista di leva. Invita inoltre i rivedibili delle classi 1893 e 1892 a fornire il loro eventuale nuovo indirizzo.

Ballo studentesco. Questa sera, nella sala «Tina di Lorenzo» (Palazzo Dreher), si terrà l'annunciato ballo delle famiglie degli studenti del IV corso dell'Accademia di commercio.

Associazione fra ex-allievi. Domani si intraprenderà un'escursione col seguente itinerario: Cacciatore - San Giuseppe di Rusmagna-Domio-Monte Castiglione; ritrovo alle 7.30 ant. nella Palestra sociale o alle 8 ant. all'angolo di via Media e Via Domenico Rossetti.

Congressi e convegni sociali. Il «Club Veloce Triestè» indice per domani una gita famigliare alla volta di Prosecco. Ritrovo alle 2 pom. in sede sociale (Hôtel Moncenisio). Alla sera alle 8.30 riunione famigliare in sede sociale.

* Oggi alle ore 9 pom. la Società fra operai elettricisti terrà l'annuale ballo sociale pro fondo sociale, nella sala Tersicore, via Chiozza 7. Dirigerà le danze il maestro Medugno.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di aprile a biglietto rosso e precisamente dal N. 23700 al N. 25900.

L'infedeltà d'un maestro postale
6800 corone d'ammanco

Il sig. dott. Antonio Vagaia, nominato da pochi giorni commissario postale, si recò ieri mattina a fare una verifica all'Ufficio postale di Nabresina 2, titolare del quale è il maestro postale Leopoldo Kampjut. La improvvisa visita del commissario mise alquanto nell'imbarazzo il Kampjut, il quale, a quanto poi risultò, non aveva la coscienza tanto pulita. Dalla verifica fatta dal commissario dott. Vagaia, risultò difatti un ammanco di cassa di circa 6800 corone. Il Kampjut non negò, ammise l'ammanco e disse di essere stato costretto a servirsi del danaro della cassa per soddisfare i debiti contratti per poter mantenere la sua numerosa famiglia: egli è padre di ben sei figli.

Il dott. Vagaia avvisò della constatazione fatta e della confessione avuta il Giudizio distrettuale di Cesiano, e il Kampjut, dichiarato in arresto, fu tradotto a quelle carceri. Continuano ora le indagini e i rilievi per assodare da quanto tempo e in qual maniera il poco onesto funzionario agiva.

Si uccide
facendosi esplodere una cartuccia di dinamite in bocca

Abbiamo da Cittanova: Stamane col postale di Trieste è arrivato qui il sig. de Milovac, impiegato privato a Trieste, di 28 anni, il quale poco dopo si tolse la vita facendosi esplodere una cartuccia di dinamite nella bocca. La salma verrà trasportata a Trieste. Non si conoscono i motivi del drammatico suicidio.

Due cavalli precipitano in mare con il carro che trascinavano

Ieri mattina, poco dopo le 8, un carradore della Società Anonima in spedizioni, si trovava al Molo S. Carlo, a guidare i cavalli di un pesante carro a cassone, facendoli retrocedere, per poterli meglio avvicinare ad un piroscafo ch'era a destra del molo e dal quale si stava sbarcando del carbone. I cavalli, che prima erano quanto mai restii nell'ubbidire agli strappi delle redini, fecero improvvisamente alcuni passi all'indietro, tanto che due delle ruote del carro superarono la banchina; il carradore aizzò tosto i cavalli per farli avanzare; troppo tardi però giacchè i cavalli continuarono a rinculare e, in men che si dica, trascinati dalla pesantezza del carro, finirono col precipitare pur essi in mare.

Subito, alcuni braccianti si adoperarono per poter in qualche maniera salvare quelle povere bestie; ma come? Carro e cavalli erano già calati nel fondo e scomparsi. Fu allora telefonato al comando dei vigili e sul luogo furono inviati 4 gregari col capoposto sig. Ferluga, con corde ed attrezzi necessari. I vigili, servendosi di una barca del capitanato di porto, riuscirono a trovare ad una ventina di metri di distanza dal posto dove erano cadute, le povere bestie e il carro; quindi, con uncini e corde, sollevarono il tutto a fior d'acqua liberando dai finimenti le carogne delle due bestie. Le trassero una ad una presso la riva e, aiutati da altri braccianti, poterono sollevarle e deporle sul molo. Un maggior lavoro occorse per estrarre poi dall'acqua il carro, ma come Dio volle anche a questo si riuscì. E, mentre il carnefice, che era stato informato dell'accaduto, provvedeva a trasportare le due carogne al cimitero dei bruti, il carradore pensava a trasportare nello stallaggio il carro.

Il lavoro dei vigili, seguito dalla curiosità di gran popolo, durò oltre tre ore.

Ancora il furto della cameriera. Sul furto commesso dalla sedicente cameriera Maria Bussi, del quale ci occupammo diffusamente l'altro ieri, non si ha ancora alcuna novità. In seguito alle ricerche fatte in città, la Polizia ha potuto trovare il servo di piazza che trasportò il baule della Bussi dalla stazione alla abitazione della signora M. Il servo di piazza, interrogato, disse di essere stato incaricato del trasporto la mattina del 29 dicembre da una signorina i di cui connotati corrisponderebbero a quelli della Bussi. All'ufficio bagagli della stazione fu poi accertato che detto baule era stato colà dato in consegna da un giovanotto sui 20-25 anni, che alla sera antecedente era arrivato con un treno dal Regno. Tale circostanza conferma il sospetto che la sedicente cameriera non sia altro che una astuta mariuola introdottasi nella casa della signora M. unicamente per derubarla.

Lasciata dallo sposo, si getta dalla finestra. Ieri alle 12.30 meridiane, chi passava per la via delle Beccherie assistette a una scena impressionante. Da una finestra del primo piano d'una casa, una giovane donna si gettò sulla via. Un nostro cronista che passava di là, aiutato da altri, la sollevò portandola nell'atrio della casa, quindi con l'aiuto dell'ispettore di p. s. Roghelj, la disgraziata fu portata nel suo letto, abitando essa assieme alla madre al primo piano della casa. Poco dopo giunse un dottore dell'«Igea» che le riscontrò alcune contusioni alla gamba destra e probabili lesioni interne. La inviò all'Ospedale con lettiga, ove è tenuta in osservazione.

La poverina è certa Giuseppina P., di 17 anni. Poco prima di cercare la morte, essa aveva ricevuto una lettera dal suo sposo, certo Marcello, cameriere al Lloyd, il quale diceva di troncare ogni relazione con lei perchè i loro caratteri non andavano d'accordo.

Piccoli incendi. Ieri mattina alle 11. il custode dell'alloggio popolare di via Pondares telefonava all'appostamento principale dei vigili che nella casa al N. 4 della suddetta via era scoppiato un incendio. Sul luogo accorse tosto il capitano Chaudoin con un carro di primo soccorso a cavalli, seguito da un carro automobile. Fu constatato che causa la difettosa installazione del tubo di una stufa situata nell'appartamento al secondo piano, abitato da Carlo Hadwiger, si era incendiata una trave dell'impalcato del terzo piano.

Dopo mezz'ora di lavoro il fuoco fu spento e ogni pericolo scongiurato.

* Alle 7.15 veniva telefonato al comando dei vigili che nella casa al N. 37 della via del Farneto era scoppiato un incendio. Accorse sul luogo il luogotenente sig. Bugliovatz col solito carro di primo soccorso a cavalli, seguito dal carro automobile. Fu constatato che, causa l'incauto avvicinamento di un fiammifero acceso da parte di una signorina ad un cassone che si trovava nella cucina di Giuseppe Beker, al primo piano, si erano incendiati alcuni vestiti. L'estinzione del piccolo incendio, iniziata dai casigliani, fu in breve ultimata dai vigili. Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta ad un centinaio di corone.

Cronaca triste. Ugo B., di 40 anni, ferroviere, abitante in vicolo S. Vito, ieri, colpito da un assalto epilettico, minacciò la moglie e disse che voleva ammazzarla. La B. fuggì e chiese aiuto all'Infermeria Treves. Verso le 4 pom. si recarono sul luogo tre infermieri, ma il B. aveva preso il largo. Ritornato a casa verso le 7, nuovamente fu chiesto l'intervento dell'Infermeria Treves, ma all'arrivo degli infermieri il B. fuggì nuovamente. Ritornò a casa verso le 8 e mezzo; ma questa volta cadde nelle mani degli addetti del sig. Gino che stavano ad attenderlo.

Accompagnato dapprima all'Infermeria, fu poi tradotto all'Ospedale e accolto nelle sale d'osservazione.

Il perchè. Quel Leopoldo de Mircovich di cui parlammo nella notizia intitolata «Fra moglie e marito» ci prega di rilevare che da otto anni è occupato come fuochista alle officine del gas, e che tenacemente vi lavora ogni giorno. Da tre anni suo figlio vive alle sue spalle; in questo tempo ha lavorato soltanto sei mesi, senza portare un soldo a casa; quanto alle cento corone, sono mancate dal suo portafoglio; il figlio poi lo avrebbe afferrato per il petto e offeso.

COMUNICATI*)

N. d'aff. E 1492/13-16.

Editto d'incanto.

Su proposta di Guglielmo Conforti, nel giorno 12 gennaio 1914, alle ore 10 ant., nel Cantiere Voltolina in Muggia, si procederà alla vendita per incanto del piroscafo «Andromeda», ora «Belvedere B», valutato a cor. 28.500. L'offerta minima importa cor. 9.500.

Capodistria, 8 gennaio 1914.

I. R. Giudizio distrettuale, Sezione I.

N. 64.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica conoscenza che addì 15 gennaio 1914, alle ore 11 ant., verrà venduto in via d'asta volontaria al maggior offerente, verso pronto pagamento in contanti, un cinematografo completo di ragione del signor Stefano Fortunato, da qui.

La merce, che si trova in questa città al Civ. N. 678 di cal Nova, verrà venduta in un solo lotto al prezzo minimo di 1500 corone.

Chi intende di concorrere all'asta è invitato a comparire nel giorno e nell'ora fissati in questo Ufficio comunale.

DAL MUNICIPIO DI DIGNANO
li 8 gennaio 1914.
Il Podestà: **Bonardelli.**

N. 30.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di capo-guardia civica e commissario all'annona.

A tale posto va congiunto l'annuo emolumento di corone 1400, l'alloggio in natura o l'indennizzo d'annue cor. 96 e l'indennizzo di uniforme d'annue cor. 60.

Le domande, scritte di proprio pugno, saranno da presentarsi personalmente dagli aspiranti a questo Municipio entro il giorno 25 corr., corredate dai documenti provanti l'età, la pertinenza, lo stato di famiglia, la condotta morale, la conoscenza di lingue, le occupazioni precedenti e la coltura dei concorrenti.

Le ulteriori condizioni di servizio sono ispezionabili presso lo scrivente ufficio.

DAL MUNICIPIO DI ALBONA
li 6 gennaio 1914.
Il Podestà: **F.co Millevoi.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dalla coperta nella stiva. Ieri mattina, verso le 8, il carbonaio Pietro Ritossa, d'anni 45, abitante in via del Pozzo bianco N. 4, mentre era occupato al carico di un piroscafo, ormeggiato al molo «0» del Punto franco, causa la spinta ricevuta da un'imbragata della grua, perdette l'equilibrio e precipitò nella stiva. Venne subito soccorso dai compagni di lavoro, mentre si chiedeva l'intervento della Guardia medica. Il cui medico, accorso sul posto col carro-ambulanza, constatò che il Ritossa, nella caduta, aveva riportata la frattura della tibia malleolare sinistra; e, dopo le prime cure, lo trasportò all'Ospedale.

Ferimento. Iersera alle 8.15 si presentava alla Guardia medica il bracciante Vladimiro Sicen, d'anni 20, abitante in via Petronio N. 24, per farsi medicare una ferita di taglio alla regione iliaca sinistra. Mentre lo si curava della ferita, non grave, raccontò che poco prima in via del Solitario, per questioni di lavoro, un suo collega gli aveva assestato un colpo di temperino.

Fra vicine. Cristina Colar, di 26 anni, abitante in via S. Marco N. 21, ieri mattina trovò da dire con una vicina e fu da questa colpita con un mestolo in modo da riportare suffusioni alla faccia. Si recò a farsi rilasciare un certificato di lesione corporale alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Giovanni Machnig, di 52 anni, bracciante, abitante a Servola N. 481, stava lavorando ieri alle 2.30 pom. nel fondo di legnami sotto Servola, quando alcune tavole gli cadero addosso, gettandolo a terra. Con l'automobile accorse un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, il quale constatò che aveva riportato la frattura del crure destro. Dopo le prime cure fu trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

Annunziato Ruzzier, di 23 anni, battirame, abitante in via di Riborgo N. 7, ieri verso le 3 pom., mentre lavorava al Punto franco, cadde da alcuni metri d'altezza e riportò contusioni alla bocca e al crure destro. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Irma Carusa, di 20 anni, sarta, abitante in via del Toro N. 8, per una ferita al medio sinistro; Anna Leustig, di 10 anni, abitante alla Scala Santa N. 183, per una ferita al palmo della mano destra; Giovanni Cich, di 19 anni, bracciante, abitante in via Rigutti N. 37, per una ferita di punta alla mano sinistra; Nicolò Petrovia, di 17 anni, bracciante, abitante in via del Belvedere N. 57, per una ferita all'indice destro; Rodolfo Schlesinger, di 31 anni, abitante in Corso N. 5, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *«Tua, sempre tua, ancora tua».* A cinquant'anni l'amore può essere folle, e - come tale - conoscere ardori che non si erano potuti raggiungere. Perchè no? I cuori e le anime rimangono possentemente giovani nell'invecchiare dei corpi. — *Idous.* La «Maggiolata» del Carducci è troppo bella, perchè Ella la guasti a quel modo nel rifacimento ch'Ella ne fa in quella sua cosidetta «poesia»! — *Caffè New-York.* Un signore che invita al caffè due signorine allora allora conosciute al passeggio, usa indubbiamente sconvenienza. Il comportamento che di fronte a ciò loro debbono avere, dipende però direttamente dalle condizioni in cui è avvenuta la conoscenza... — *Fanciulla imbarazzata.* Certo Ella ha agito leggerissimamente: il meglio che ora le rimanga a fare è di non complicar più la faccenda: non se ne preoccupi più, lasci andare. E, in avvenire, sia più accorta. — *Umanitaria.* Le leggi contro la tratta delle bianche nella forma più ripugnante, non hanno mai raggiunto lo scopo che si proponevano, cioè di abolire la prostituzione. Abolita quella... tollerata, divenne più diffusa sotto la forma clandestina. I rimedi? Li cercano dai tempi dei greci e dei romani. Conviene alzare i salari della donna lavoratrice e intensificarne l'educazione morale. — *Chi lo sa?* Se è vero che Galilei abbia esclamato: «Eppur si muove!» dopo l'abiura estortagli dall'inquisizione? Sembra di no. Il primo che ne fece menzione fu il Baretti, nel 1757, nella «Italian Library» di Londra, pag. 52. Resta tuttora insoluta la questione se la frase sia stata inventata dal Baretti stesso o s'egli l'abbia ricavata da altra fonte. — *Croce.* Non bisogna far confusioni. Col nome di Leviathan è ricordato nel libro di Giobbe una specie di enorme mostro marino. Gli inglesi lo adoperarono per indicare navi di grandi estensioni, certo dal grande transatlantico costruito in Inghilterra verso la metà del secolo scorso. Leviathan è infine il titolo della celebre opera di Tommaso Hobbes. — *Fornaio.* La pubblicazione che riguarda «il pericolo nascosto nel pane bianco», del quale trattò il «Piccolo» di lunedì passato, è uscita a Parigi, editore Maloine. Il libro, del dott. Monteuuis, si intitola «Le pain blanc». Costa franchi 2.50. — *Caffè M.* Dodecaneso è parola greca, da «dodeca» (dodici), e «nêsos» (isole). Nel Dodecaneso non è compresa Rodi. L'Italia occupò soltanto dieci delle dodici isole del Dodecaneso, oltre a Rodi. — *Gadames italiana.* Per il viaggio Trieste-Pisa l'itinerario è: Trieste-Firenze cor. 23.60; Firenze-Pisa cor. 1.50. Non vi sono biglietti diretti. 2) In certi casi è il padre che ha più influenza - come dice Lei - sul bambino, in certi altri è la madre; in certi infine nè l'uno nè l'altra. Problemi di simile genere non hanno determinazioni fisse nè leggi immutabili. 3) In tempo di guerra l'Italia può disporre complessivamente di 3.406.284 uomini, di 44 navi da guerra e di 74 torpediniere, con un equipaggio complessivo di 97.173 uomini; l'Austria di 2.330.000 uomini, di 23 navi da guerra, di 98 torpediniere e di 39 altre navi con un equipaggio ordinario di 24.136 uomini. — *Giordana.* Salrado? Non esiste. — *Urge.* Presenti domanda alla Luogotenenza, documentando: 1. la Sua incensuratezza; 2. la Sua capacità di guadagno, eventualmente il Suo patrimonio; 3. l'assicurazione del Comune di assumerLa nel nesso comunale, qualora la cittadinanza Le venga conferita. Per maggiori informazioni al Consiglierato di Luogotenenza. — *Giorgina.* Comunichi il progetto, certamente nobilissimo, al Comitato ordinatore del ballo e, per gli scritti, si rivolga direttamente alle persone che nominò. — *Francia - Italia sorelle.* 1) Battistini, Amato, Tita Ruffo, Stracciari. 2) Il viaggio da Trieste ad Amburgo dura 26 ore; prezzo di passaggio: I classe cor. 144.60; II 89.40, III cor. 57. Si parte alle 8.40 e si arriva alle 11 pom. del giorno seguente. — *Un lettore.* La sede del Credito familiare è: via del Campanile N. 21, II. — *Assiduo lettore.* Per recarsi a Tripoli la via più breve è il servizio diretto. Più economico è il viaggio fino a Palermo in ferrovia, da Palermo a Tunisi coi vapori della Società Nazionale dei servizi marittimi e da Tunisi a Tripoli. — *Coscritto 1911.* Nel caso Suo, Ella deve presentare la domanda al Consiglierato di Luogotenenza (Sezione leva) almeno un giorno prima della leva, corredandola dei necessari documenti che potrà avere dall'ufficio anagrafico. — *Carrettiere.* La tassa lastrico non è una novità. Fu introdotta non dal Consiglio comunale, ma quando esisteva l'i. r. Magistrato politico-economico, nel 1819. — *X.* Il portofranco di Trieste fu soppresso nel 1892. L'amministrazione dei civici dazi cessò il 31 dicembre 1893. — *Triestino.* Trieste non si chiamò mai Montemuliano. La cronaca detta di «Monte Muliano» non è sufficente documento a provare che Trieste avesse avuto quel nome. Kandler, che se ne intendeva, dichiarava che non esistono inscrizioni, diplomi o documenti, seppure privati, con altro nome che quello di Trieste.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.1, ore 2 pom. 5.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.7.

Ogni giorno una.

Dialogo fra due sposini nei primi giorni della luna di miele:

— Io credo ben di avere sposata la miglior fanciulla che esista in tutto il mondo!

— Ed io il miglior marito che sia... E quindi, amico mio, non bisogna volermi male se ho qualche difetto. Io non penso mai a quello che dico.

— Davvero? davvero... ed io lo stesso.

Teatri e Concerti

Nell'attesa del „Parsifal"

Nella tranquilla semioscurità del Verdi ogni mattina, ogni pomeriggio, ogni sera di riposo le prove del «Parsifal» si susseguono, si alternano, senza tregua per gli esecutori tutti, e per il maestro Marinuzzi sopra ogni altro. Alle dieci del mattino egli è al suo posto e non lascia il teatro prima delle undici di sera. Organizzatore infaticabile, impareggiabile animatore, tutto si muove, si trasforma, si concreta nelle sue mani, come in orchestra così in scena: ogni atteggiamento, ogni gesto, ogni inflessione, ogni passo degli artisti, dei cori, delle comparse sono da lui suggeriti.

Sotto alla sua direzione infatti alle prove d'orchestra (che - sia detto per incidenza - procedono molto bene) si sono aggiunte le prime prove d'insieme. Da alcuni giorni già si prova e riprova la meravigliosa scena delle fanciulle-fiori che nel giardino del mago Klingsor cercano di avvincere con il loro irresistibile fascino il puro Parsifal.

Dopo le due del pomeriggio, quando l'orchestra allo scoccar dell'ora tronca la sua prova, s'alza il sipario di ferro, e sulla scena vuota di attrezzi, nel cui nudo sfondo biancheggiano le aperture delle finestre, appaiono i maestri sostituti, un pianino, un piccolo cumulo di ghirlande di fiori, e le floreali sirene di Klingsor: sei artiste e dodici coriste. V'è anche Parsifal che, a colloquio in qualche canto con Gurnemanz o con Titurel, attende il segnale del maestro per venir in mezzo alle fanciulle e completare così la mirabile scena. L'angoscia delle donzelle che assistono alla zuffa impegnata dall'eroe con i loro amanti a custodia del castello, il curioso sgomento che provano a vederlo avanzare tra loro, l'amorosa gara che tra loro s'impegna per piacergli, per avvincerlo nella profumata insidia delle loro corolle, si susseguono in episodii musicali di dolcissima suggestione, e ad ogni tratto il maestro interrompe la prova per curare un'espressione, per correggere una posa, comporre un abbandono, suggerire una seduzione. E così tante volte, per alcuni giorni, sino a che la scena riuscirà perfetta in ogni suo minuto dettaglio.

Iersera poi s'è fatta la prima prova di assieme (cori e scena) dell'Agape sacra. I cavalieri del Graal sono passati austeri e solenni sotto alle vôlte del tempio, si sono assisi alle mense, Amfortas è stato portato dolorante sulla sua lettiga sino all'ara, e ha scoperto il Graal, le angeliche voci dei cori si sono espanse per le sacre arcate e il mistero s'è compiuto una prima volta sulle nostre scene, e seppur incompleto e monco, ha fatto impressione profonda ai pochi fortunati presenti.

Per ciò che riguarda i cori - che nei grandiosi finali del primo e del terzo atto hanno parte importantissima - il m.o Marinuzzi ha trovato nel nostro Romeo Bartoli un collaboratore eccezionale. In palcoscenico tutti i congegni speciali, tutti i meccanismi per la complicatissima messa in scena sono a posto: i cori invisibili hanno cantato già ieri da capaci impalcature appositamente costruite dietro al fondale del tempio per dar impressione di voci scendenti dall'alto. Fra pochi giorni cominceranno le grandi prove d'assieme, sicchè si può già fin d'ora pronosticare che il memorabile spettacolo andrà in scena alla fine della prossima settimana: molto probabilmente sabato.

Si è assai discusso intorno all'ora alla quale l'opera dovrebbe cominciare. S'è parlato di rappresentazioni iniziate al pomeriggio e interrotte - come in certi teatri altrove - per dar tempo al pubblico di andare a cena, ma tale progetto è stato subito scartato. Fu deciso invece che la rappresentazione cominci alle sette e mezzo di sera. Il «Parsifal» ha tre atti; i due intervalli che li separano occupano molto tempo per il cambiamento degli scenarii; basti dire che ogni atto ha due scenarii che si trasformano sotto agli occhi del pubblico; sicchè sarà assolutamente necessario fare intervalli di quarantacinque minuti l'uno. Tale problema ne ha fatto sorgere un altro: quello di offrire al pubblico la possibilità di passare una parte almeno dei lunghi riposi in un «buffet» che qualcuno pensava di allestire nella sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica; per considerazioni di vario ordine tale progetto fu però smesso.

In cambio pare si pensi seriamente di tener conto delle prescrizioni di Wagner acchè dell'inizio d'ogni atto sia dato segnale a mezzo di solenni squilli di trombe.

Il «Parsifal» sarà interpretato fra noi dai seguenti artisti: «Kundry» sig.na Baron, «Parsifal» sig. Assandria, «Gurnemanz» sig. Carozzi, «Amfortas» sig. Minolfi, «Klingsor» sig. Pace, «Titurel» sig. Fiore.

„L'olivo"

commedia in un atto di Edoardo Paoletti al Teatro Fenice

L'olivo è la pace che dovrebbe portare in casa di «Sior Memi» l'arrivo di una figlia maritata, «Resi», la quale riesce a impedire che suo padre faccia la corbelleria di impalmare una donna molto più giovane di lui, «siora Lala», già amante del marito di essa «Resi». Questa specie di epilogo, che suggella avvenimenti accaduti in un antefatto che si ascolta raccontare, è quanto si svolge nel nuovo atto di Edoardo Paoletti. Il quale atto si sarebbe anche potuto intitolare «La castigamatti». Quella «siora Resi» è terribilmente chiacchierona, terribilmente cattedratica ed ha un'aria da sibilla che rende quasi antipatiche le sue stesse ragioni. Ella dà lavate di capo a tutti: al marito, al padre, alla «siora Lalla» e nessuno apre bocca per iscolparsi. Parla inoltre un linguaggio quasi rettorico, infiorato di motti e di figure; il che toglie ogni soffio di venezianità e di carattere dialettale a questo piccolo dramma familiare che, come si è già detto, ha poi il difetto di non essere fatto che di racconti. Vi mancano la linea semplice e schietta, l'azione vivace, il dialogo brillante, che dovrebbero non scompagnarsi mai dai quadretti del teatro vernacolo veneziano. Edoardo Paoletti in altri suoi lavori ce ne aveva dati ottimi saggi.

Il pubblico apprezzò la efficace recitazione della Gasparini e di Zago e a commedia finita richiamò due volte al proscenio gli interpreti.

★

Giselda Gasparini, che aveva ieri la serata d'onore, dopo essere stata accolta da un'acclamazione simpaticissima al primo suo presentarsi, e dopo aver raccolto applausi nella commedia in un atto del Paoletti, irruppe nella bella e gioconda vivacità del suo felicissimo temperamento comico sotto le vesti della energica e intelligente «siora Felice», la vera rappresentante del buon senso femminine nei «Rusteghi» di Carlo Goldoni. Fu pie-

na di vita e di ardore; loquace e trionfatrice; e nel vestito di stoffa antica, ricchissimo e bellissimo, apparve una figura settecentesca perfettamente in carattere. Il capolavoro goldoniano fu recitato anche dagli altri con rispetto d'arte e con cura. Il quadro riuscì esatto nei particolari del costume e dell'arredo scenico. Emilio Zago fu un caratteristico «Lunardo», comico ed efficace; ottimi gli altri «rusteghi»: Borisi, Alberti, Bianchini e le ribelli donne goldoniane, signore Bianchini Giuseppina, Bianchini Albertina, Petterini, e il Vidali, grazioso «Filipeto». Alla Gasparini, applauditissima, furono presentati due eleganti mazzi di fiori.

★

Questa sera programma allegro: «L'amor sui copi» di Augusto Novelli. Lunedì due commedie nuove: «I do ladri» di Giovanni Valliera, e «El concorso de bellezza a Venezia» di Ricchetti e Boscolo. Mercoledì poi un'altra novità interessante: «Done nove e idee vecie» di Enrica Barzilai-Gentilli. Venerdì serata d'onore di Emilio Zago.

Comunale G. Verdi. Questa sera si darà «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner.

Domani nel pomeriggio, rappresentazione, a prezzi ridotti, della «Fanciulla del West»; di sera «Tristano e Isotta». I biglietti per queste rappresentazioni sono già in vendita al botteghino del teatro.

Politeama Rossetti. La serata d'onore della briosa e valente artista sig.na Gisella Pozzi riuscì splendidamente. Il teatro era affollatissimo. La seratante, festeggiata calorosamente nel «Birichino di Parigi», eseguì, dopo il secondo atto, con molta «verve», due graziose canzonette napoletane: «O Marecchiaro» e «Come se canta a Napule», dalla musica espressiva e piena di color locale. La sig.na Pozzi s'ebbe applausi vivissimi e l'omaggio di due ricchi mazzi di fiori e di un medaglione d'oro con iscrizione, offertole dall'impresa. Danzò poi con molta grazia, unitamente al Petroni, il «Tango» di società, ballo alla moda, che il pubblico volle replicato.

Questa sera si replica l'intero programma: «Birichino di Parigi», canzonette napoletane e il «Tango».

Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30 «Il principe di Pilsen» col ballo del «Tango», alle 8 «Il birichino di Parigi».

★ Dopo il secondo atto, dalla seconda galleria qualche burlone si divertì a gettare in platea della polvere che ha fatto sternutare tutto il teatro, come se il pubblico fosse stato colpito da un raffreddore improvviso e collettivo. Fu un quarto d'ora di viva ilarità.

Eden. Il soggetto della cinematografia «La troica» è quanto mai sentimentale, e tutti indistintamente i vari quadri sono di bellissimo effetto. Molto interessante risultò poi la cinematografia dal vero: «Saint Louis nel Senegal», e la farsa «Caza, le frustate e la suocera» strappò lunghe risate. Quest'oggi l'identico programma.

Minimo. Alle 4 del pomeriggio la compagnia Brizzi darà una rappresentazione per i fanciulli, recitando la commedia: «I matrimoni rabiosi»; di sera, onde aderire al desiderio dei frequentatori, verrà rappresentata, in via eccezionale, la commedia «El scusa, galo visto la mia signora?». Domani, a cominciare dalle 4 pom. «I matrimoni rabiosi».

Circo Zavatta. Stasera alle 8 la compagnia Zavatta promette un nuovo spettacolo al quale parteciperà tutta la compagnia, e darà pure una nuova pantomima.

Circo Biasini. Stasera alle 8, spettacolo di gala.

Concerto Zuccoli. Nella piccola ma austera Chiesa Elvetica il m.o Gastone Zuccoli diede iersera l'annunciato concerto d'organo. Segni evidenti e clamorosi di plauso, come al solito, non ci furono per il rispetto dovuto alla santità del luogo; ma l'affollato, straordinario concorso di pubblico e il devoto raccoglimento e l'attenzione intensa dimostrarono chiaramente quale fervore di ammirazione sappia destare l'arte dello Zuccoli. L'arte sua meravigliosa di esecutore e d'interprete e la nobile e elevata bellezza dei suoi programmi, che iersera era ancora accresciuta dalla cortese cooperazione di un ottimo coro diretto dal m.o Painich. Il m.o Zuccoli rivelò ancora una volta quelle elette virtù interpretative, che fanno di lui uno dei migliori organisti. La conoscenza perfetta di tutti i segreti e le capacità espressive dell'istrumento non lo seduce mai agli effetti ricercati o troppo svariati di colorito che varrebbero a mettere in evidenza le sue eccellenti qualità di virtuoso, ma anche a falsare il carattere grave e severo dell'antica musica d'organo. Egli, piuttosto penetrando nell'intimo carattere d'ogni singola composizione, cerca d'impostarla nella registratura più appropriata, distribuendo poi con molta sobrietà e nobiltà luci ed ombre, piani e forti, senza distacchi o risalti troppo bruschi, che potrebbero sconnettere la compagine del contrappunto o spezzare la linea melodica, sapendo però dare sempre il dovuto rilievo alle voci principali.

Il programma comprendeva alcune delle più meravigliose composizioni dei nostri sommi maestri antichi. Tre toccate del Frescobaldi, quella «per l'elevazione», d'una soavità angelica, e quella «sopra i pedali» imponente e grandiosa, e una fuga meravigliosamente elaborata; una «Toccata» di Claudio Merulo d'inesauribile varietà d'invenzione, la «Fantasia allegra» di Andrea Gabrieli, in cui il tema si svolge tra una festevole e continua scorrevolezza di figurazioni, la «Canzona» dello Zipoli con le due variazioni che sono capilavori di tecnica e di ispirazione, un delicatissimo «Pensiero» del Casini e la poderosa «Sonata cromatica» del Merula.

Il coro, ottimamente istruito e diretto dal m.o Painich, eseguì un ispirato brano di Orlando di Lasso, un «Kyrie» purissimo e sublime e un motteto appassionato e drammatico del Palestrina, un «Salve Regina» del Soriano, tutto soffuso di serena commozione, e un «Cantate domine» di Ottavio Pitoni, riboccante di giubilo e di letizia.

Tutte creazioni di sublime e imperitura bellezza, che il culto devoto per i grandi maestri del passato e l'arte eletta dello Zuccoli e del Painich fanno risorgere a nuovo splendore.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8 (16). «Tristano e Isotta» in 3 atti di Riccardo Wagner.
ROSSETTI. 8. «Il birichino di Parigi» in 3 atti di A. Montanari.
FENICE. 8. «L'amor sui copi» in 3 atti di A. Novelli; «Giulietta e Romeo», farsa.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio). Rappresentazioni ogni ora, dalle 4 alle 10.
EXCELSIOR PALACE HOTEL CAFFE' Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-12. Concerto.
CABARET MAXIM. Ore 9; fino 1 1 1

Spiritismo e spiritisti

(Una celebre mistificatrice)

Gli studi scientifici e gli esperimenti nel campo dello spiritismo hanno attirato, in questi ultimi tempi, l'interesse di moltissimi medici e scienziati i quali, specialmente in Germania ed in Inghilterra, hanno sottoposto ad un esame accurato le manifestazioni di alcuni celebri medi e ne hanno fatto oggetto di pubblicazioni scientifiche, largamente corredate di protocolli, di fotografie, di un ampio materiale di prova. Fra i libri che hanno destato maggior interesse nel campo degli appassionati cultori di questi studi, va segnalata la pubblicazione del prof. Schrenck-Notzing sui fenomeni cosidetti di materializzazione; publicazione nella quale egli si dichiara fermamente convinto della possibilità che tali fenomeni si avverino. Il libro del professore di Monaco ha sollevato una vivace polemica e a combattere le sue affermazioni è scesa in campo una medichessa tedesca, la signora von Kemnitz, la quale avendo assistito ad alcune sedute del famoso medium Eva C., espone in un opuscolo testè pubblicato i suoi dubbi e le sue critiche sulle manifestazioni della stessa. Nelle sedute della Eva C. si vedevano immagini di teste umane, disegnate su stoffa, carta od altre sostanze dalle quali poi si formavano delle materializzazioni. Oltre a ciò comparivano veli, guanti e simili oggetti; oggetti tutti che il medium non aveva certamente seco perchè prima della seduta esso veniva sottoposto ad una minuziosissima visita. Ora coloro che affermano trattarsi di una mistificazione, spiegano il fenomeno della comparsa di tali oggetti con la facoltà della «ruminazione» che il soggetto possiede; la facoltà cioè di poter far risalire in bocca oggetti prima inghiottiti. Il dott. Gulat-Wellemburg, medico neurologo di Monaco, afferma che tale facoltà è frequente nelle donne isteriche e in individui psicocopatici e cita il caso di un individuo il quale inghiotte rane e pesci vivi, che poi dopo qualche tempo fa ricomparire con la massima facilità. Costui inghiotte prima dell'esperimento un'abbondante quantità d'acqua ed è poi in grado di vuotare il contenuto del suo stomaco tranquillamente, senza che gli spettatori si accorgano affatto di movimenti di vomito e ciò che è più interessante, facendo ricomparire gli oggetti inghiottiti nell'ordine scelto dallo spettatore. Ciò avviene così, che egli sceglie fra gli oggetti rigurgitati dallo stomaco nella bocca quello indicato da chi assiste all'esperimento ed inghiottisce di nuovo tutti gli altri sicchè può far vedere agli astanti la bocca vuota. Si tratta di un individuo di trentasei anni perfettamente sano che fino a poco tempo fa faceva il falegname ed appena da qualche mese ebbe la felice idea di servirsi di questa sua facoltà per guadagnarsi da vivere. Coloro che affermano che anche il medium Eva C. è una ruminante e che essa tiene nascosti nello stomaco gli oggetti che fa comparire durante le sedute, appoggiano questa affermazione sul fatto che gli oggetti materializzati danno al tatto una sensazione umida e che alla fine delle sedute essa fa sparire le materializzazioni inghiottendole.

Un altro medico, il dott. Kafka, descrive un altro comico trucco dello stesso medium. In una delle sue celebri sedute essa produsse, con forti dolori e con grida la materializzazione sulla carta di un immagine che potrebbe essere il ritratto di un uomo. La fotografia di questo ritratto fa riconoscere sulla carta la parola «Miro» in caratteri stampati. Gli spiritisti studiano il caso e chiedono che cosa significhi la parola, e dopo alcuni giorni di riflessione Eva spiega il fatto affermando che lo spirito Berta ha voluto indicare con la parola «Miroir» (specchio) che esso si rispecchia nel medium. Ma il dott Kafka ha scoperto che a Parigi esiste una rivista intitolata «Le Miroir» i cui caratteri sono perfettamente identici a quelli comparsi nella materializzazione del medium.

Questi fatti, pubblicati nella Associazione per ricerche psicologiche di Monaco, hanno scosso notevolmente la fiducia nel celebre medium. Il dott. Gulat-Wellemburg ha cercato di scoprire l'origine di questo medium; ha dimostrato trattarsi di una signorina Marta Beraud e la ha identificata con un altra Marta che alcuni anni fa si produceva in Algeri e che fu anche osservata e studiata dal Lombroso. In una villa di Algeri, abitata da un generale francese, si tenevano allora delle sedute spiritiche, nelle quali la sposa del figlio del padrone di casa fungeva da medium. Alle sedute assistevano Cesare Lombroso ed il celebre scienziato francese Richet. Il figlio del generale era caduto nella guerra contro gli indigeni e la fidanzata ne evocava lo spirito. In una fotografia riprodotta dal Lombroso nel suo libro sullo spiritismo, Marta figura dietro la tenda del gabinetto spiritico nell'aspetto dell'arabo «Bien Boa W» e ha sul capo una fascia di metallo, che assomiglia ad un elmo, dal quale pende un velo bianco. Con le labbra tiene ferma una barba finta.

Il dott. Gulat calcola che Marta, che nell'anno 1902 quando fu studiata dal Lombroso aveva 19 anni, dovrebbe ora averne circa 29; infatti ne confessò nell'anno 1911 al Gulat stesso 26 mentre ora nel libro dello Screnck si dice che ne abbia appena 23. Da queste e da altre indicazioni del Gulat sembra dunque che si tratti della stessa persona che fu fidanzata al figlio del generale francese e che in seguito alla sua morte subì una profonda scossa nel sistema nervoso, divenne fervente spiritista, fu smascherata più tardi in Algeri e quindi si recò a Parigi dove fece la conoscenza della famosa spiritista Madame Bisson.

La signora Kemnitz dà una descrizione sommamente interessante di una di queste famose sedute spiritiche. Il medium fa trasformare un angolo della stanza in un gabinetto, ove si trattiene durante tutta la seduta. Le pareti di quest'angolo sono tappezzate con una stoffa opaca e chiuse da due tende. In questo gabinetto viene posta una sedia di paglia ricoperta di stoffa nera sulla quale il medium siedeva. Il gabinetto si trovava in oscurità perfetta mentre nel resto della stanza ardeva una lampada rossa. Il vestito del medium è pure nero; nessuno fuorchè essa stessa può sollevare la tenda. In alcune sedute il medium presentò delle materializzazioni, fece comparire uno spirito umano composto di una testa disegnata su carta o stoffa e di un gran velo bianco. La Eva C. durante queste sedute era completamente svestita, ciò che fa ritenere ai critici che una parte dell'abito nero fosse internamente bianco e servisse appunto a costruire il corpo dello spirito. Coloro che attaccano violentemente la pubblicazione dello Strenck-Notzing dimostrano altresì come la luce rossa renda difficilissimo il controllo e affermano che le fotografie cinematografiche del libro sono semplici trucchi. Interessante è il fatto che spesso lo stesso medium desidera che gli astanti cantino continuamente durante le produzioni, e-

videntemente per impedire che si sentano i rumori che essa fa durante i suoi esperimenti. La fotografia ha servito a svelare con assoluta chiarezza la mistificazione. In una seduta la Eva teneva con ambe le mani le tende ed afferrò con una terza mano (la mano di uno spirito!) una sigaretta offertale da Madame Bisson. La fotografia però fatta alla luce del magnesio dimostrò che la sigaretta veniva afferrata con tre dita del piede e un'altra fotografia, fatta contemporaneamente nell'interno del gabinetto, svelò che il piede sinistro nudo della Eva era sporto appunto oltre la tenda.

Queste rivelazioni, che hanno fatto un enorme impressione nei circoli nei quali si era largamente commentato il libro dello Serenck-Notzing, dimostrano ancora una volta con quanto scetticismo vadano accolte e con quanta severità di critica debbano venire oggettivamente studiate anche le affermazioni di persone indubbiamente serie ed in buona fede; poichè le esperienze fatte sinora insegnano come ad astuti ed esperti mistificatori sia possibile di trarre in inganno anche persone che si dovrebbe ritenere meno capaci di esercitare un controllo rigoroso e sicuro. **Dr.**

TRIBUNALI

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Crispino e... la comare

Casetto breve, semplice, ma gustosissimo.

Il bracciante Giuseppe C., trentanovenne, da Postumia, nella notte del 24 agosto scorso, mentre dormiva saporitamente nel letto coniugale, fu destato da una sincrona sassaiola battente alle imposte della sua camera. Pensò che fosse malizia del prossimo a voler disturbare i dolci sonni delle persone oneste, e, come quella diavoleria non cessava, s'affacciò... fuori dei gangheri (i suoi medesimi e quelli della finestra) e, nel fromboliere riconobbe il conoscente, compare e inquilino della stessa casa, Giovanni S., trentaseienne, di professione calzolaio.

La cosa, che poteva cessare ed essere conciliata tantosto, non si sa perchè, fu dal C., il giorno seguente, trascinata all'Ispettorato di Polizia, ove, contro lo S., fu elevata denuncia per azioni contro la sicurezza personale. Alla Polizia, ove dovette comparire, come più tardi in Giudizio, lo S., che avrebbe potuto negare o dare una naturalissima altra versione della cosa (dire p. e. che i sassi erano diretti alle finestre sue che sono al pianterreno di quella stessa casa), preferì affermare... sinceramente di aver tirato dei sassi, ma di dimensioni molto piccole: i quali non avevano intenzione alcuna a importunare il... prossimo, ma erano «solamente»... un segnale dato alla moglie del C., con la quale lo S. aveva... dimestichezza, di scendere al bel chiaro di luna... Il sonno del marito, tradendo lui medesimo, aveva tradito quella sera il soavissimo idillio che - chissà come - era stato atteso...

Al dibattimento di ieri, il C. ammise che i sassi fossero stati piccolissimi e non avessero costituito pericolo alcuno; egli, per parte sua, «disse» di non averne avuto alcun danno...

E il giudice quindi assolse il... disgraziato e amoroso fromboliere notturno.

★ Giud. distr. de Prati; P. M. dott. Ferlan.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafo francese rimesso a galla.

MARSIGLIA 9 (N). L'amministrazione della marina ricevette un cablogramma da Tunisi, il quale riferisce che il piroscafo «Mansourah», che si era incagliato il 3 gennaio sulla scogliera di Madhia, fu oggi rimesso a galla.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Merano» cap. A. Picciola da Odessa, Costantinopoli e Vallona con 190 pass., «Wurmbrand» (S. A.) cap. L. Marincovich da Corfù e scali con 37 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Clis» cap. G. Chenezevich da Spalato, «Petka» cap. Miletich da Bari e scali, «Anna» cap. M. Niccolini da Venezia, «Kupa» cap. S. Marocchino da Patrasso e Fiume, «Rakoczy» cap. A. Albanese da Marsiglia e Fiume, «Zaton» cap. Kresteli da Cattaro con 14 pass., «Fiume» cap. D. Randich da Fiume.

I piroscafi italiani «Città di Bari» cap. L. Marasciulo da Vallona e Venezia, «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 20 passeggeri; il veliero «Rosario» cap. A. Oliviero da Bari.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Vienna» per Alessandria, «Gastein» per Odessa, «Urano» per Fiume.

I piroscafi a.-u. «Bellenden» per Seriphos, «Gardenia» per Cardiff, «Francenia» per Nuova York, «Tergestea» per Porto Said, «Locrum» per Spizza, «Jadran» per Macasca, «Tibor» per Glasgow, «Rakoczy» per Marsiglia, «Kupa» per Fiume.

I piroscafi inglesi «Mardinian» per Liverpool, «Sawent Ninem» per Costantinopoli.

Il piroscafo italiano «Derna» per Venezia e il veliero «Emilia» per Licata.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Eros» partì ieri da Porman per Middlesbourg, «Quarnero» arrivò l'8 a Calcutta.

Lloydiani. «Elektra» passò Lissa ieri mattina alle 9 diretto a Trieste, «Helouan» partì l'8 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Ambra» (N. L. T.) proseguì il 7 da Calcutta per Madras.

Isola avrà un Ricreatorio della Lega.

Isola 7. Quando all'ultimo congresso annuale del gruppo della Lega, tenuto nel mese di aprile dello scorso anno, il neoeletto presidente signor Giuseppe Cobol, rilevò la necessità d'istituire per i figli del popolo d'Isola un ricreatorio, si diffuse in paese un senso di contentezza. La direzione del gruppo si occupò intensamente della cosa, ostacolata specialmente dalla difficoltà di trovare un luogo corrispondente allo scopo. Mentre parve di essere a buon punto, avendo ottenuto una offerta vocale dagli amministratori della Casa del popolo, ecco risultare l'ambiente inadatto per difetto di un campo di giuochi, ampio, onde nuove ricerche, nuove pratiche, condotte con il fermo volere di riuscire. Finalmente si pensò di trattare con i signori fratelli Vascotto, che stavano ultimando una nuova costruzione, destinata a ristorante. La nuova scelta corrispondeva appieno e per la vastità dei locali e per la possibilità di avere accanto un vasto campo di giuochi. In questo modo la direzione del gruppo si trovò in grado di presentare alla direzione centrale della Lega Nazionale un abbozzo di preventivo. La risposta non si fece attendere: infatti Riccardo Pitteri si affrettò a partecipare alla direzione del gruppo che la direzione centrale, nella sua seduta del 26 dicembre, udito l'esauriente relazione del dott. Bennati, aveva deliberato di consentire che ad Isola sia istituito un ricreatorio proprio della Lega Nazionale. La lieta nuova si diffuse in un baleno, entusiasmando e non mancarono generose elargizioni, che piovarono tutta la riconoscenza dei beneficati.

Per concretare nei suoi particolari il nuovo, importante problema, giunsero qui, in rappresentanza della direzione centrale, l'on. avv. Bennati ed il dottor Antonio Petronio che, visitati i locali scelti dalla direzione del grupo, ebbero parole di vivo compiacimento e strinsero l'impegnativa con i fratelli Vascotto, fissando la consegna dello stabile ultimato al più tardi per il primo marzo p. v. L'attività del ricreatorio principierebbe verso la metà dello stesso mese.

Per fare onore ai rappresentanti della direzione centrale della Lega, si unirono per una bicchierata, alcuni amici.

Un'adunanza di partito

a Neresine

Neresine, 7. Ieri alle 3 pom. si tenne nella sala comunale, per convocazione del Comitato esecutivo del nostro partito, un'imponente adunanza, alla quale prese parte tutta la gioventù nostra e ben 128 capi-famiglia. A nome del Comitato parlò il segretario comunale Bracco, che si compiacque coi presenti per così numeroso concorso, nel quale vede la più luminosa prova che in noi neresinotti non si è spenta nè affievolita l'antica fiamma patriottica. Fece una esauriente relazione sulle intenzioni del Comitato e spiegò lo statuto dell'erigendo Circolo Nazionale, statuto che fu approvato alla unanimità. Questo nuovo sodalizio sostituirà il Gabinetto di Lettura e svolgerà la sua attività in tutti i campi della vita politico-sociale ed economica del paese. Lo statuto prevede tre categorie di soci: soci sostenitori con un canone di cor. 1 mensile, soci ordinari con 40 cent. mensili e la sezione giovanile con 20 cent. mensili. Sarà pure istituito un segretariato del popolo, al quale hanno assicurata la cooperazione le migliori forze del paese e di fuori. L'idea incontrò la generale soddisfazione ed è in tutti vivissimo il desiderio di veder sorgere la nuova Società, che raccoglierà sotto il vessillo dell'Unione Nazionale tanto il povero agricoltore e il marinaio, quanto il ricco possidente o armatore.

★ In occasione dell'Albero di Natale per i bimbi dell'Asilo, furono fatte le seguenti elargizioni: Nina Bracco cor. 4; Domenico Lechich cor. 1; Giselda Zuclich cor. 2; Maria Stanich cor. 5; Maria Camalich cor. 2; Carmela Camalich cor. 1; Maddalena Bonich cor. 2; famiglia Zuclich cor. 2; Maria Zorovich cor. 1; Caterina Andricich cor. 1; Domenica Dundich cor. 1; Grazioso Sucich cor. 1; Natale Zorovich cor. 2; Giuseppe Marinzulich cor. 1; Maria Matcovich cor. 2; Maria Sigovich cor. 2; Innocenta Bracco cor. 1; Eugenio Camalich cent. 60; Tomasina Palisca cor. 1; Albina Soccolich cor. 1; Caterina Zuclich cor. 1.

Movimento demografico a Lussinpiccolo

Lussinpiccolo 7. Nel 1913 si ebbe nella nostra città il seguente movimento demografico: nati 129 (17 meno che nel 1912), cioè 67 maschi e 62 femmine, dei quali 10 illegittimi; morti 96 (14 più che nel 1912), cioè 46 maschi e 50 femmine. Dei 96 decessi 19 furono causati da tubercolosi polmonare, 20 da vizio cardiaco, 13 da apoplessia, 9 da polmonite, 10 da marasmo senile, 4 da cancro, 4 da debolezza congenita, 14 da varie altre malattie e 3 da cause accidentali. I matrimoni celebrati nel 1913 furono 42 (7 più che nel 1912).

★ Durante gli ultimi tre mesi del 1913 arrivarono nei due Lussini 1154 forestieri.

★ Si è costituito in questi giorni un comitato di egregie persone per allestire, d'accordo con la direzione del Circolo Popolare, nella prossima quaresima, uno spettacolo d'opera a decoro della città.

★ Domenica scorsa, nella vicina borgata di Sansego, ci fu la festa di ceppo dei bambini dell'Asilo della Lega Nazionale. Gli scolaretti, oltre un'ottantina, declamarono poesie, abilmente istruiti dalla loro maestra signorina S. Cherubini, quindi furono regalati di dolci. Alla simpatica festicciuola assistette moltissimo pubblico, il quale si dimostrò entusiasta dei progressi fatti da quei bambini in soli tre mesi dacchè ne fu istituita la scuola.

AL COMUNE DI VALLE

Valle, 7. L'altro giorno, sotto la presidenza del podestà signor Xillovich, la Rappresentanza comunale tenne la sua 23.a seduta ordinaria. Decise di venir incontro alla domanda della neo-costituita «Società Filarmonica Vallese», procurandole tutti gli istrumenti necessari per la formazione di un corpo bandistico; e si deliberò di illuminare le vie principali del paese con le lampade «Lux», della ditta «Lux» di Vienna.

Ambedue le decisioni, che segnano un progresso, vennero accolte dalla popolazione con manifesta soddisfazione. La Rappresentanza, inoltre, regolò alcune tasse, decise la vendita di un fondo comunale e di sussidiare settimanalmente un ammalato povero.

Teatro e scuola ad Albona

Albona 7. Senza soverchio chiasso e con tutta la serena allegria della civile funzione della Lega Nazionale, si compierono qui in questi giorni i suoi due uffizi principali del raccogliere e donare, perchè sia costante l'opera sua necessaria e proficua. Nel teatrino comunale avemmo la festa di ciascun anno, la quale, per la volonterosa cooperazione dei filodrammatici (assistiti questa volta dall'attore signor Venturi) e di signorine altrettanto brave quanto belle, riuscì appieno e quale opera artistica e quale buona messe per il fondo del nostro gruppo. Nel tempo stesso furono distribuiti dalla direzione del gruppo e dalle nostre socie del comitato delle signore triestine i copiosi doni inviati per gli alunni delle nostre care e splendide scuole di Vinico e di Portalbona. Così sentiamo tutti di avere bene incominciato l'anno novello 1914.

Concerto di musica da camera

a Rovigno

Rovigno, 7. Ieri si tenne l'annunciato secondo concerto di musica da camera della stagione, sostenuto dai nostri bravi cultori della severa arte, con a capo quell'eccezionale dilettante di violino che è il cons. Emilio Czastka. Il concerto questa volta era pubblico, e la vasta sala della Palestra di ginnastica del nuovo edificio scolastico, ove si svolse, era gremita da una vera folla elegante

ed intellettuale, desiderosa, oltre che di provare uno squisito godimento artistico, pur anco di concorrere ad un'opera benefica, in quanto che il ricavato del tenue, troppo tenue, biglietto d'ingresso, nonchè delle volonterose offerte, che venivano deposte in apposito bacile, era destinato al fondo di beneficenza del Ginnasio-Tecnica inferiore comunale.

Ed il duplice scopo del concerto venne perfettamente raggiunto, giacchè il pubblico potè assistere ad una buona produzione musicale, mentre al detto fondo potè venir elargita una discreta somma. L'egregio prof. Nordio, direttore del Ginnasio, che, assieme al collega prof. dott. Fonda, faceva con grande cortesia gli onori di casa, era raggiante.

Alla piena riuscita del concerto cooperò la distinta signora Ada Dolzan, una pianista di valore non comune, che eseguì in modo veramente inappuntabile il «Murmure di primavera» di Sinding e l'«Impromptu» op. 28 del Reinhold. L'esecuzione di quest'ultimo pezzo, che la signora gentile aveva già fatto udire al Casino Civico, fece scattare il pubblico in una vera ovazione all'indirizzo della eccezionale esecutrice. Con pari entusiasmo venne accolta l'esecuzione del poderoso e sublime «Concerto per violino e piano» op. 64, del grande Mendelssohn, nel quale pezzo il sig. Czastka sa infondere una foga ed una passionalità tutt'affatto personali, pur curando la nitidezza dei vari difficili passi. Ma anche prima, nella «Sonata in la per violino e pianoforte» (tre tempi), del Borghi (1770), il signor Czastka aveva riscosso larga messe di applausi ed altrettanta ne ebbe quale violino primo in due tempi nel «Quartetto» in re min. op. 75 del Bazzini ed in due quartetti di sua propria composizione, nonchè in un «Adagio religioso» per armonium, violino e violoncello di C. Frank.

Ci duole che ragioni di spazio non ci consentano di analizzare come si converrebbe le varie esecuzioni avute in questo non certamente modesto concerto. Accenneremo perciò ancora soltanto alla valentia con la quale il giovane sig. Costantino Muggia eseguì le rispettive parti al piano ed all'armonium, rilevando pure la castigatezza con la quale gli altri componenti il quartetto, i signori m.o Poduie (violino secondo), m.o Fabretto (viola) e dott. Calioni (violoncello), sempre intenti all'ottenimento della voluta fusione, concorsero al raggiungimento di effetti bellissimi.

Recita ad Ossero

Ossero, 7. I nostri bravi giovanotti organizzarono due belle serate di recitazione nella sala maggiore del Circolo Popolare, riscuotendo meritati applausi dai numerosi intervenuti. La cittadinanza confida che i bravi giovani continueranno a tener viva la sezione filodrammatica, anche per dar maggior vita al nostro Circolo.

La ghiaia e la sabbia dell'Isonzo

Sagrado, 7. In seguito a disposizione del Capitanato distrettuale di Gradisca, il Municipio rende noto che fu fatto divieto di esportare ghiaia e sabbia dall'Isonzo nella periferia di 10 metri sopra e sotto i manufatti dei ponti di Sagrado e di Sdraussina.

★ Per festeggiare l'anno novello, il Civico Corpo musicale, diretto dal maestro Vittorio de Carli, diede un bellissimo concerto nella sala dell'«Albergo Vittoria». Perfettissima fu l'esecuzione; meritati gli applausi ai bravi bandisti e specialmente al maestro.

★ Ci fu al Municipio di Gradisca la costituzione del Comitato stradale regionale e la nomina della presidenza. Fu rieletto presidente all'unanimità il signor Francesco Vergna di Farra, a vice-presidente il sig. G. B. Pasiani, geometra civile, di Romans.

L'esportazione di marroni dalla Liburnia

Laurana, 5. Una statistica da cui si possa esattamente apprendere a quanto ascenda l'esportazione dei marroni, finora non sta a disposizione; con i dati abbastanza precisi che si hanno potuto raccogliere si rileva però che l'anno decorso furono spediti circa 2000 quintali di marroni. La qualità posta in vendita è solamente la scelta e grossa, lo scarto forma parte dell'alimento dei contadini durante l'inverno. I nostri marroni, che non solo per la loro grossezza, ma anche per le loro qualità, per eccellenza saccarifere, hanno acquistato un certo nome, si vendettero l'anno decorso a cor. 52 il quintale per il frutto grosso, il medio a cor. 32; prendendo quindi una media di cor. 40 al quintale, risulterebbero 80.000 corone che il paese ritrae dalla vendita di questo saporito farinaceo.

★ Si è formato un numeroso Comitato per allestire il tradizionale veglione pro Lega Nazionale. Oltre alla pesca miracolosa, che quest'anno sarà dotata di ricchi regali, furono fissati tre premi di valore per le più belle maschere. La festa si terrà il 1. febbraio, e di ciò si rendono attenti anche i confratelli delle limitrofe borgate di Abbazia, Volosca e Fiume.

★ La Banda della Società Filarmonica, diretta dal prof. Vettore Pisani, svolse domenica all'aperto un applaudito e scelto programma.

Cassa rurale di Buie

Buie, 8. In questi giorni la Cassa rurale tenne il suo congresso generale nella sala comunale, presente un numero rilevante di soci. Vennero approvati i resoconti degli anni 1910, 1911, 1912; nel 1912 il movimento di cassa fu di cor. 405.154.41 nell'introito e di cor. 400.763.22 nell'esito, per cui risulta un civanzo di cassa di corone 4.391.19. I prestiti fatti ai soci con la fine dell'anno 1912 ammontavano a cor. 99.382.50; i depositi con la fine dell'anno 1912 ammontavano a cor. 358.826.43; dal conto utili e danni risulta un utile di cor. 2.610.26. Il fondo di riserva con la fine del 1912 era di cor. 6.003.36, il numero dei soci di 397. Venne presa a notizia la relazione del capo-revisore federale sulla revisione praticata addì 4 e 5 gennaio 1911. Vennero riconfermati in carica i membri della Direzione uscenti, cioè il direttore Domenico dott. Vardabasso ed i membri Francesco Marzari, Antonio Moratto, Antonio Druscovich e Isidoro Martincich; fu pure riconfermato in carica l'uscente capo-sindaco avv. dott. Franco, come pure il segretario-cassiere Bortolo Cramastetter.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 9 Gennaio

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.08 a 24.15, Francia 95.25 a 95.55, Italia 94.80 a 95.15, Banconote ital. 94.80 a 95.15, Germania 117.40 a 117.75, Banconote germ. 117.40 a 117.75, Rend. austriaca in carta 83.10 a 83.50, Rendita ungherese in oro 4%, 100.30 a 100.70, Rendita austr. in cor. 83.— a 83.40, Rend. ung. in cor. 82.90 a 83.30, Credit 633.— a 636.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 713.— a 716.—, Lombardo —.— a —.—, Lotti turchi 230.— a 233.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.10, Azioni Credit 634.75, Lloyd a. 621.—, Ferrov. dello Stato 714.50, Lombardo 105.—, Alpine 802.—, Lotti turchi 231.25, Chèques Parigi 95.37 calmo

MILANO. Cambio 100.42, Rendita 97.45, Meridionali 532.—, Mediterranee 262.—, Edison 565.—, Commerciali 827.50, Terni 1514.

PARIGI. Rendita francese 3%, 85.87, Rend. ital. 3½% 97.—, Rend. aust. oro 88.60, Rend. ungh. oro 4%, 84.85, Rend. spagnola 89.95, Cambio Londra 25.27, Rend. turca unif. 85.15, Azioni Banca ottom. 639.—, Rio Tinto 16.96, Lotti turchi 204.50, Ferrate aust. —.—, Lombardo 109.—, Länderbank 574.—, Banca di Parigi 1650, Meridion. ital. 530.—, fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 86.90, Rend. aust. oro 83.80, Rendita ungh. oro 4% 84.50, Azioni Credit aust. 204.—, Lombarde 22.37, Ferrate dello Stato 154.75, Vienna breve 85.—, Parigi 81.15, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 107.50, Cambio Italia —.—, Laurahütte 155.50, Lotti turchi 170.—, Rubli in banconotte 215.35, Disconto Commandit 188.02. debole

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita aust. oro 88.85, Azioni Credit 204.—, Banca nazion. 149.75, Ferrate Stato 154.75, Lombardo 22.30, Cambio su Vienna 85.01, Londra breve 20.51, Parigi 81.17. fermo

LONDRA. Consolidati 71⅞, Lombardo 4½, Argento 26½, Rend. giappon. 97½, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¾. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 94½, Baltimore and Ohio 89½, Canadà Pacific 207—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100⅝, Missouri Pacific 25⅞, Northern Pacific 109¼ ex., Pennsylvania 110—, Philadelphia and Reading 169—, Southern Pacific 91⅞, Southern Railway Com. 23½, Union Pacific Com. 157½, Amalgamated Copper 71½, Anaconda 33⅞, U. S. Steel Corp. Com. 59—.

Caffè. AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good average p. marzo 51.50, per maggio 52.25, per settem. 53.25, per dicem. 53.75. staz.o

HAVRE 9. Santos good average p. dicem. (50 chilò) a 63.25, per marzo 65.75. staz.o

NUOVA YORK 9. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.40, per maggio 9.65, per luglio 10.05, per settem. 10.26. staz.o

Zucchero. AMBURGO 9. (Chiusa). Per genn. 9.07½, per febbr. 9.15—, per marzo 9.27½, per aprile 9.35—, per maggio 9.47½, per giugno 9.52½. sost.o

MAGDEBURGO 9. (Relazione F. O. Licht). Il tempo fu per i lavori dei campi in maggior parte favorevole, per le seminagioni invernali in parte meno propizio causa l'ultimo gelo che non era accompagnato da neve. Si desidera ulteriore neve.

Depositi visibili in tonnellate: 3.749.000 (1914); 3.365.000 (1913); 2.808.000 (1912); 3.281.000 (1911).

PARIGI 9. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.75 calmo, bianco per mese corr. 31½, per febbr. 31½, per marzo-giugno 32⅛, per maggio-agosto 32½, Raffin. 64.— a 64.50. calmo

LONDRA 9. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 8⅞. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato calmo Vendite 15000. Importazione 23300. Merce americana aconsegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.59, gennaio-febbraio 6.59, febbraio-marzo 6.56, marzo-aprile 6.32, aprile-maggio 6.62, maggio-giugno 6.61, giugno-luglio 6.58, luglio-agosto 6.54, agosto-settembre 6.44, settembre-ottobre 6.29, ottobre-novembre 6.20, novembre-dicembre 6.16.

Metalli. LONDRA 9. Stagno (Straits) Apertura 166½, Chiusa 168¼, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 62⅞, per 3 mesi 63⅛.

Olio. PARIGI 9. Ravizzone per mese corr. 77.50, per genn. 77.—, p. marzo-giugno 75.75, per maggio-agosto 74.—. deb.le

Frumento. PARIGI 9. Mese corr. 25.90, per febbr. 26.05, per marzo-giugno 26.65, per maggio-agosto 26.55. calmo

Farina. PARIGI 9. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.35, p. febbr. 34.40, p. marzo-giugno 34.75, p. maggio-agosto 34.80.

Avena. PARIGI 9. Mese corr. 19.15, per febbraio 19.70, per marzo-giugno 20.25, per maggio-agosto 20.35. calmo

Spirito. PARIGI 9. Per mese corr. 44.50, per febbr. 45.—, per maggio-agosto 46.75, per settem.-dicem. 44.50. staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 809. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA tedesca cerca posto ove siavi cameriera. Offerte sub «Selbständig» al Piccolo. 4939 A

CUOCA tedesca offresi famiglia signorile. Barriera 25, III, porta 20. 4964 A

CUOCA vedova con figlia brava cameriera, offresi presso famiglia signorile. Scrivere «Forestiera» al Piccolo. 4957 A

CUOCA tedesca cerca posto presso famiglia signorile, ove siavi cameriera. Offerte «Onesta 8853» Piccolo. 8853 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA fidata cercasi per bambino tre anni, paga cor. 20-24. Indirizzo Piccolo. 4959 B

CUOCA capace cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 32. 4563 B

CUOCA abile, non vecchia cercasi. Indirizzo Piccolo. 4555 B

CUOCA o domestica che sappia cucinare, cercasi; paga da combinarsi. Via Mercadante 1, porta 41 (Casa Caffè Nuova York). 4901 B

CUOCA giovane capace tutti i lavori domestici cercasi. Via Campanile 21, I, sinistra. Ottimo trattamento. 8889 B

CAMERIERA primaria cercasi prontamente. - Condizione: parli l'italiano e tedesco. Rivolgersi: via Acquedotto N. 4, porta 10. 4991 B

DONNA di servizio, giovane onesta, capace stirare e stanze cercasi; dalle 8 alle 11½ e dalle 2 alle 6. Ghega 8, II. 8846 B

DOMESTICA brava per tutti lavori, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Chiozza 63. 12122 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi prontamente. Molin grande 41, I p., Franceschin. 9001 B

DONNA di servizio cercasi per la mattina e dopopranzo. Via Vasari 6, III, sinistra. 4901 B

DOMESTICA preferibile tedesca cercasi. Acquedotto 51, porta 8. 4906 B

DOMESTICA brava cercasi. Acquedotto n. 99. 4932 B

DOMESTICA cercasi. Via Francesco Denza 2, secondo. 8908 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Via Caserma 13, porta 13. 8921 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi prontamente. Via S. Giovanni 2, III. 4933 B

DOMESTICA che sappia tutti lavori e cucinare cercasi. Piazza Barriera vecchia 6, I.mo. 4994 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare e prestaservizi per tutta la mattina, ambedue con buoni attestati cercansi. Indirizzo Piccolo. 4884 B

DOMESTICA semplice, robusta, cercasi. Via Fabio Severo 6, ingresso dal giardino. Presentarsi dalle ore 1 alle 4 pom. 4948 B

DOMESTICA giovane per tutti lavori cercasi. Via Valdirivo 8, II, destra. 8975 B

DONNA servizio, onesta, cercasi per piccola famiglia. Fontana 11, I. 8959 B

DOMESTICA onesta, brava, pulita, cercasi per piccola famiglia. Inutile presentarsi senza attestati. Rivolgersi via Belvedere 26, III, famiglia Citter. 4528 B

DONNA di servizio cercasi per due persone alcune ore mattina, dopopranzo, Stadion 25, II piano. 8710 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Fabio Severo 17, Pirona. 4727 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4799 B

PRESTASERVIZI con attestati cerca piccola famiglia, tutto il giorno. Via di Montuzza 22, villa vicina alla Canonica. 5007 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, mattina-dopopranzo cercasi. Massimo Azeglio 11, porta 8. 4864 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutta la giornata. Via S. Lucia 6, porta 8. 4881 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, dalle 8 alle 4. Via Giotto 11, porta 11. Presentarsi con attestati. 8960 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente buone referenze. Via Nuova 49, II. 5002 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Piazza Barriera vecchia 11, I, porta 5. 8913 B

PRESTASERVIZI cercasi. Alessandro Volta 14, I piano, porta 5. 8888 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 8 alle 6. Gatteri 9, porta 12. 4918 B

RAGAZZA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Acquedotto 21, secondo. 5005 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi prontamente. Kandler 11, IV. 4885 B

RAGAZZA brava lavori domestici cercasi. Chiadino 510, via Pietà prolungata. 8843 B

RAGAZZA che sappia bene cucinare, parchetti, cercasi, due ore alla mattina. Via Giulia 3, IV, porta 9. 8847 B

RAGAZZA per tutti lavori di casa, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4977 B

RAGAZZA friulana cercasi prontamente. Famiglia Revel, Via Galileo 1, secondo. 8929 B

RAGAZZA per tutti lavori casa cercasi. Piazza della Borsa 2, IV. 8955 B

SERVITORE media età, buoni attestati cercasi per pronto servizio. Lazzaretto vecchio 37, primo piano. 4870 B

SERVETTA capace tutti lavori domestici cercasi prontamente. Canova 14, porta 21. 8881 B

SERVETTA cercasi per alcune ore al giorno. Rossetti 77, porta 12. 8246 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE manifatture, anni 26, parla italiano, tedesco, sloveno offresi qui oppure fuori. - Gentili richieste «Laborioso» Piccolo. 4967 C

CAMERIERE di primo ordine offresi a personalità dell'alta aristocrazia. Offerte «M. V. 50» Piccolo. 4767 C

DONNA praticissima offresi quale riscuotitrice, o per magazzino. Indirizzo Piccolo. 4871 C

GIOVANOTTO già agente in commestibili, parla italiano, tedesco, slavo, serbo-croato, con cauzione corone 2000 cerca posto come riscuotitore, sottomagazziniere ecc. Scrivere: Francesco Skvarca, via del Volto 2, III. 8804 C

GIOVANE 23.enne, di buona famiglia, perfetto italiano e cognizioni lingua francese, compiti studi Liceali cerca qualsiasi occupazione decorosa, per Trieste o provincia. Scrivere sub «Roma 1891» posta centrale. Ritirasi il 14 verso scontrino. 8898 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(111)

Quando Jack Nock ha varcato il cancello della palazzina, il gran Bince era già in vedetta dietro il gruppo d'alberi che circondano le rimesse. Ora che non v'erano più i cani, si sentiva perfettamente tranquillo. E spiava, studiando col mezzo dei lumi e del viavai, la disposizione delle stanze e le occupazioni degli abitanti. Emilio Skin non era solo! Il fedele Jack Nock gli muoveva intorno, premuroso e temibile.

Perciò il gran Bince segue la fuga del Campione bianco con un sorriso di sollievo. Lo vede scendere la scalinata e fermarsi a cogliere un mazzo di fiori. Un mazzo di fiori! Dunque va proprio laggiù, laggiù, a Saint Germain-des-Près, al convegno amoroso. Egli sorride vedendolo richiudere il cancello con tanta cura: non ne vale la pena! Poi ascolta i suoi passi allontanarsi prima prudenti, poi precipitosi, verso la stazione di Passy. Buon viaggio!

Ora il gran Bince è solo nella palazzina, solo con la sua vittima. Scende dagli alberi una calma profonda ed egli resta ipnotizzato dal lume che brilla al primo piano, nello studio di Emilio Skin. Questi lavora ancora, ma presto si ritirerà nella sua stanza ed il gran Bince decide di assalirlo precisamente quando vi entrerà. E' dunque il momento di entrare nella piazza.

Egli si calca il berretto sulla testa, esce dal suo nascondiglio dopo essersi accertato che ha il coltello e la lanterna cieca e segue con precauzione gli orli erbosi che conducono alla scalinata. Ha calzato un paio di babbucce e scivola come una ombra. Il tenue filo di luce gli basta per non urtare i mobili ed evitare ogni rumore. Il folto tappeto che copre la scala gli facilita l'ascensione.

Eccolo al primo piano. Si ferma un momento davanti allo studio dove lavora il Re delle Pelli, senza che il suo contegno riveli la minima esitanza o preoccupazione. E' sicuro di sè e deciso a tutto.

Una porta dirimpetto allo studio è aperta. Egli vi rivolge la luce della sua lanterna e strizza un occhio in segno di soddisfazione. E' proprio la stanza da letto di Emilio Skin, la stanza dove entrerà fra breve senza diffidenza e dove egli ha risoluto di aspettarlo. Vi entra quindi in punta di piedi e la esamina attentamente: qui nel mezzo è il letto; ovunque sono mobili di lusso. A destra una ampia finestra che dà sul giardino, ma con le imposte ermeticamente chiuse. Benissimo. Egli s'accosta adagio adagio al tavolino da notte e scopre, dietro un pacco di libri, uno stupendo revolver. E carico anche! Egli ne toglie le cartucce sorridendo e se le pone in tasca mormorando: «Sono confetti ch'è meglio prendere che farsi regalare!». Poi, dopo essersi assicurato che non vi erano altre armi nascoste, tira fuori un polsino vecchio, un cavatappi arrugginito ed un bottone da pantaloni e li semina accanto al letto.

— Bisogna preveder tutto - mormora egli, assicurandosi che la messa in scena non sembri preparata; - se per caso la polizia volesse ficcare il naso qui dentro, è meglio farle trovare qualche serio indizio. Un polsino che viene dal Temple e che avrà almeno dieci anni; un cavatappi raccattato sulla banchina e un bottone proveniente da un paio di pantaloni trovato al «Mercato delle pulci», sono tre oggetti che formano un bel giuoco di pazienza per i curiosi che avranno di che divertirsi. Se trovano il proprietario di queste tre reliquie sono molto bravi!

Scorgendo un bellissimo orologio a pendolo posato sopra una mensola in istile, egli constata che sono le undici e mezzo. Visto che il Re delle Pelli ha l'abitudine di lavorare fin mezzanotte, ha una mezz'ora d'aspettativa. Egli comincia col divertirsi ad esaminare uno ad uno, da conoscitore, i mobili che lo circondano valutandone il prezzo e fissandone l'epoca con una libertà di spirito che dimostra il suo sangue freddo.

— Strana cosa la vita! - pensa egli. — Mentre i miei contemporanei mi credono a Mantes occupato a cercare degli armadi antichi, io me ne sto tranquillamente a Passy, in mezzo al lusso più moderno.

Vedendo una poltrona dietro la porta, vi siede, si rimette in tasca la lanterna cieca e mormora filosoficamente:

— Riposiamoci un poco fino all'arrivo di Sua Maestà il Re delle Pelli, perchè dopo vi sarà da lavorare. Basterà che mi alzi quando quel buon miliardario farà il suo ingresso, preceduto dalla luce elettrica. Allora ci divertiremo!

LXXXVI.

Giuramento d'amore.

Sono le undici e mezza quando l'automobile che porta Jack Nock si ferma davanti al caffè Flora, nel boulevard Saint-Germain. A quell'ora, quella parte della riva sinistra è animata, piena di luce e di movimento. Le automobile e i tramways si succedono con stridenti suoni di tromba, le coppie in ritardo del quartiere latino passano tenendosi abbracciate, frotte di studenti escono, cantando, dai caffè.

Il Campione Bianco resta qualche minuto esitante sul marciapiede, col suo mazzo di fiori fra le braccia. Poco a poco riesce ad orientarsi. Riconosce l'angolo del boulevard, la via dei Santi Padri dov'è andato col suo padrone a far visita al signor Bandichon e la vicinanza della casa in cui abita la sua bella gl'ispira fiducia. Agnese Frimas ha scelto il luogo del convegno veramente bene. E' vero che a quell'ora dev'esser libera ad ogni modo. Però, com'è forte l'amore! Quando vuol riunire due esseri colpiti al cuore dalle sue frecce incendiarie, non conosce ostacoli.

E Jack Nock, sempre col naso tra i fiori, riconosce che quel sentimento ha del buono e che la vita non può esser consacrata tutta al «punching-hall» e alla distribuzione di colpi diretti, di «swings» e di «upperents».

Alla luce del fanale verifica sul biglietto l'ora dell'appuntamento. Mezzanotte. Agnese Frimas non dev'essere ancora giunta. Girando intorno al caffè e guardando i tavoli dietro ai vetri, non riesce a vederla. Finalmente si decide ad entrare ed interroga un cameriere che, vedendo quel bel testone ingenuo e imporporato sopra il mazzo di fiori, fiuta un innamorato alle prime armi ed una buona mancia, e l'accompagna al primo piano, nella sala del bigliardo, libera a quell'ora.

— Qui - dice il cameriere - sarete tranquillo. Starò attento quando entra la signora perchè non vi cerchi e ve la condurrò qui io stesso. Che cosa devo portarvi?

— Champagne e paste.

— Di quello buono? - chiede il giovane in tono rispettoso.

— Del migliore.

E dato quell'ordine con la disinvoltura dell'uomo abituato a vivere con un miliardario, siede davanti ai giornali illustrati, che scorre distrattamente, fermandosi di preferenza ai profili delle parigine che gli aprono orizzonti nuovi e ardentemente bramati.

Frattanto Agnese Frimas, uscita silenziosamente dalla pacifica dimora dell'avvocato Bandichon, scende rapidamente la via dei Santi Padri e giunge al caffè Flora, davanti al quale era passata le tante volte andando a far la spesa.

Malgrado il suo desiderio di rivedere l'uomo la cui poderosa stretta l'ha turbata così profondamente, esita, tremante e quasi vergognosa. E' la prima volta che si trova sola, a quell'ora, per le vie di Parigi e specialmente per andare al caffè, ad un convegno amoroso!

Se la vedesse il padrone, così intransigente riguardo alla morale! Ma si guarda allo specchio col suo vestito bello ed il suo cappellone sormontato da un fuoco d'artificio di papaveri e fiordalisi e si trova irresistibile. La civetteria entratale in cuore dopo l'amore, le dà un'audacia di cui non si sarebbe mai creduta capace.

Entra risoluta nella sala abbagliante di luce, dove tanti uomini si dimenano e gridano con le carte in mano o fumando come turchi, e cerca l'uomo che deve aspettarla. Non c'è!

Già arrossisce e si turba: quella prima delusione sta per raffreddare il suo entusiasmo. Per fortuna il cameriere la vede e le si precipita incontro.

— Cercate forse un signore grande e grosso, senza barba?...

Agnese Frimas, commossa, accenna di sì, ed il giovane l'accompagna al primo piano. Non più il chiasso e il fumo del pianoterra, ma un angolo tranquillo, propizio ai dolci colloqui. Ed ella vede al fine l'amato che l'aspetta, e le si precipita incontro con le labbra piene di complimenti e le braccia piene di fiori. Agnese Frimas ha la presenza di spirito di additargli il cameriere per moderare il suo slancio, e quel gesto pudico la rende ancor più desiderabile.

— Presto! - ordina Jack Nock. - Stappate lo champagne e lasciateci!

(Continua)

HENRY PELTIER.

†

Luisa Ebner de Ebenthall nata **Routh** a nome suo, del fratello **Natale Ebner de Ebenthall**, delle sorelle **Lucrezia Thiel** e **Fanny Negri** nonchè a nome degli altri parenti e congiunti, compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo amato marito

Edoardo Ebner de Ebenthall

Ispettore generale del Lloyd austriaco i. r.

Consigliere imperiale, insignito della medaglia al nastro della croce di merito militare ecc.

avvenuta oggi a mezzodì.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto domenica 11 corr. alle ore 11 ant., movendo il convoglio dalla via Cavana N. 14.

TRIESTE, 9 Gennaio 1914.

Il presente tien luogo di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

SANTO GUERIN

COCCHIERE

dopo brevi ma atroci sofferenze cessava di vivere questa mane.

Le desolate famiglie **Guerin, Toso, Scodellaro,** partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 11 corrente, alle ore 10 ant., partendo dalla via Conti N. 15.

Serva pure il presente per ringraziare anticipatamente tutti quei generosi che prendono viva parte al loro immenso dolore.

†

Maria Spangaro

dopo breve malattia, spirava quest'oggi, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Il dolente marito **Tiziano,** unitamente alle famiglie **Spangaro, Minola, Bacichi** e **Bergoc,** dà parte di tale irreparabile perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 11 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 di piazza S. Silvestro.

Trieste, 9 gennaio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

GIOVANOTTO robusto, buoni attestati, cerca posto quale riscuotitore oppure bracciante. - Indirizzo Piccolo. 4752 C

IMPIEGATO serio, lavoratore indipendente, con lunga pratica nel ramo spedizioni, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, conoscenza contabilità, francese, serbo-croato, cerca posto; buonissime referenze. Gentili offerte al Piccolo sub «Serio 4215». 4564 C

INGEGNERE praticissimo cerca lavori accessori. Sub «Lavoro 8854» al Piccolo. 8854 C

IMPIEGATO giovane, corrispondente italiano, tedesco e pratico acquisitore, offresi. Richieste «Zelante 5098» Piccolo. 5098 C

MEZZO lavorante falegname in fino e bianco cerca prontamente lavoro. Gentili offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 5016 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai. Rivolgersi: via Giacomo Leopardi N. 1, portinaio. 8842 C

MAGAZZINIERE, uomo energico, cinquantenne, offresi. Occuperebbesi al caso anche quale sorvegliante. Offerte «G. N. 50» Piccolo. 4766 C

NEGOZIANTE, perfetto contabile, corrispondente tedesco, italiano, ungherese, lavoratore indipendente, esperto, energico, essendo travolto dalla crisi, cerca impiegarsi. Andrebbe anche in provincia. Dispone cauzione, nonchè referenze. - Principali che abbisognano d'una persona veramente capace, sono pregati inviare loro indirizzo sub «Stütze des Chefs» Piccolo. 8976 C

PORTINAIA sola con attestati offresi; via Pasquale Revoltella 465, pasticceria. 8848 C

PRATICISSIMA registrazione ramo rate, tenitura libri, contabilità, offresi prontamente; eventualmente mezza giornata. Richieste: «Cassiera 4945» Piccolo. 4945 C

PORTINAIO sarto, con buonissimi attestati, offresi. Scrivere «Portinaio» posta centrale, scontrino. 8928 C

PENSIONATO, media età, versatissimo affari amministrazione, imposte, assumerebbe amministrazione stabili, provvigione minima, offrendo cauzione. Offerte «Convenienza 4256» Piccolo. 4256 C

PORTINAI friulani giovani senza figli offronsi per casa signorile. Indirizzo Piccolo. 4913 C

RAPPRESENTANTE viaggiatore conoscenza lingue, lunga pratica, bene introdotto clientela provincie meridionali ramo coloniali, commestibili cerca Ditta primo ordine, provvigione o fisso. Indirizzo al Piccolo. 4709 C

RISCUOTITORE bella presenza, serio, con cauzione offresi. Offerte «Serio» Piccolo. 8895 C

SIGNORINA tedesca che assolse tre classi città dine e tre classi di una scuola femminile superiore, offresi prontamente per scrittoio. Anna Zechinger, S. Sabba N. 281. 8954 C

SIGNORINA distinta famiglia, desidera occupare mattine o pomeriggi presso signora, lettrice compagnia passeggio. Offerte «Affettuosa 8895» Piccolo. 8895 C

SIGNORINA conoscenza italiano tedesco, pratica lavori scrittoio, cerca posto. Offerte «Diligente 48» al Piccolo. 8910 C

SIGNORINA tedesca distinta, colta, pratica tutti lavori di casa cerca posto presso signora sola oppure con due bambini adolescenti. Inviare gentili offerte sub «Vielseitig» Hauptpostlagernd, Marburg 9. Drau. 8872 C

SIGNORINA abile cucito offresi quale sorvegliante bambini e lavori leggeri per fuori. Offerte «Abile cucito» al Piccolo. 4867 C

SIGNORINA perfetta dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, offresi. Offerte «Dattilografa 4878» Piccolo. 4878 C

VENTENNE colto, praticissimo, buoni attestati, impiegherebbesi quale cursore oppure sottomagazziniere. Offerte «Volonteroso 8850» Piccolo. 8850 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTE 14-16 anni cercansi pel pastificio Lorenzetti, Acquedotto 102. 8784 D

APPARECCHIATRICE calzolaia cercasi. Acquedotto 14, Luigi Martin. 4996 D

APPRENDISTA installatore con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4911 D

APPRENDISTA pasticcere, munito libretto lavoro cercasi. Giuseppe Weber, Ghega 4. 8886 D

CASSIERA cercasi per corone 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 4983 D

DONNA vecchia ammodo cercasi per condurre tre volte giorno passeggiare piccolo cane. - Rossetti 23, porta 7. 4935 D

DATTILOGRAFA, preferibilmente stenografa, con conoscenza sloveno, cercasi prontamente per studio avvocatile. S. Lazzaro n. 25. 4782 D

GOVERNANTE istruita, buoni attestati, per Atene, cercasi. «Unione» Nicolò 4. 8977 D

GARZONA sarta donna cercasi. Manzoni 18, V. 8809 D

LAVORANTI stiratrici, brave, e garzone cercansi prontamente. Stabilimento Biondani, via Raffineria 5. 8926 D

LAVORANTE calzolaio per lavori da donna cercasi. Rebetz, via S. M. Maggiore. 4886 D

MEZZO lavorante falegname cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4961 D

MACCHINISTA e mezza lavorante per biancheria uomo cercansi. Palladio 2, III. 8873 D

PORTINAI, marito, moglie, cercansi prontamente per casa signorile. Offerte sub «Eridania» Piccolo. 4855 D

PRATICANTE attivo e diligente, di buona famiglia cercasi prontamente per ufficio. Rivolgersi via Farneto 18, I, dalle 7.30-8.30 pom., fino a tutto mercoledì. 5010 D

PIAZZISTA bravo, cercasi per negozio a rate in manifatture e mobili. Indirizzo al Piccolo. 4926 D

PRATICANTE o signorina conosca perfettamente steno-dattilografia tedesca cercasi. Offerte «Record» al Piccolo. 8990 D

PORTIERE per la notte conosca italiano, tedesco non sotto all'età di 40 anni cercasi al Hotel Central. Qui. 8896 D

PORTINAI, marito, moglie, cercansi prontamente. Offerte sub «Alfa» Piccolo. 8913 D

PRATICANTE di buona famiglia, che sappia italiano, tedesco, cercasi per pronta entrata. Offerte con pretese di emolumento sub «Tüchtig 8936» Piccolo. 8936 D

RAGAZZO apprendista installatore cercasi. Via Arsenale N. 2. 12121 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Dinon e Ziliotto, Cecilia 6. 5014 D

RAGAZZO pasticciere cercasi. Via Poste 10, Kastelic. 8859 D

RAGAZZO con paga cercasi. Negozio commestibili, Chiozza 44. 9000 D

SIGNORINA stenodattilografa italiano, tedesco, lunga pratica, cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate sub «Stenodattilografa» al Piccolo. 4574 D

SIGNORINA perfetta contabile, già pratica, versata nella corrispondenza italiana e tedesca, cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate sub «Contabile 4573» Piccolo. 4573 D

SIGNORINA tedesca, età massima 20 anni, con conoscenza lingua italiana, dattilografia, bella calligrafia cerca ditta commerciale quale corrispondente. Indirizzo Piccolo. 4934 D

SIGNORINA dattilografa tedesco italiano, preferita stenografa cercasi. Offerte sub «33945» Piccolo. 8890 D

SIGNORINA per corrispondenza boema cercasi subito. Agenzia «Unione» Nicolò 4. 8978 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bellissima, stufa, gas, affittasi a distinto signore. Foscolo 46, I. 8727 E

CAMERA da letto, splendida, con attiguo salotto di lusso, oppure boudoir, comfort moderno, affittasi. Prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 4962 E

CAMERINO affittasi prontamente. Via Giuseppe Gatteri 20, II, destra. 8965 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Alighieri 4, porta 14. 4973 E

CAMERINO vuoto, arioso, affittasi donna seria. Via Toro 12, terzo. 8972 E

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Via Boschetto 40, porta 3. 4975 E

CAMERA ammobiliata, due letti, altra ingresso libero, affittansi. Geppa 16, II, sinistra. 8967 E

CAMERETTA, vitto fino, affitterebbesi signorina impiegata, corone 70. Nuova 9, porta 11. 8971 E

CAMERINO affittasi. Via Foscolo N. 16, p. 7. 4942 E

CAMERA davanti, ammobiliata, volendo buonissimo vitto affittasi. Madonna del mare 6, primo, sinistra. 8899 E

CAMERA vuota, camerino ammobiliato, affittansi prontamente. Madonnina 38, IV, sinistra. 8944 E

CAMERA pulitissima, uno, due letti, volendo vitto, affittasi. Valdirivo 19, III. 8915 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa nuova, eventualmente vitto, affittasi. Commerciale 3. 8910 E

CAMERA, ottimo vitto, dolci, 80 corone, compreso lavatura, affittasi. Belvedere 40, porta 23. 8955 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Coronco n. 9, p. I. 4993 E

CAMERA elegante, buon vitto, offre distinta famiglia corone 70. Scussa 6, terzo. 9011 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi, prezzo conveniente. Via Ferriera 37, II, porta 16. 8919 E

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. D'Azeglio 1, I. 8909 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi eventualmente vitto. Via Cologna 2, Lino, porta 4. 8918 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona onesta. Via Fornace 8, V, dalle 2 in poi. 8982 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara affittasi, caffè, pranzo, cor. 48. Artisti 7, II. 8880 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi corone 20, Chiozza 83, pianoterra. 4995 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso distinta signora, Giulia 23, primo. 9000 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Conti 6, terzo, destra. 8861 E

CAMERINO vitto affittasi corone 13 settimanali, Farneto 21, porta 14. 8858 E

LETTO affittasi, Gatteri 26, porta 15. Presentarsi dopo le 5. 4861 E

LETTO affittasi. Via Gatteri 26, porta 15; presentarsi dopo le 5. 4861 E

STANZE due, volendo cucina affittansi in villa, vicino tram. Indirizzo Piccolo. 4940 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Valdirivo 11, I, destra. 8935 E

STANZA vuota, davanti, soleggiata, affittasi. - Madonnina 27, I, porta 5. 4947 E

STANZA grande, vuota, due finestre affittasi a signora pensionata pressi Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 4891 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Ghega 15, quarto. 4862 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signore solo. Ghiaccera 6, II. 8856 E

STANZA bellissima, buon vitto affittasi corone 70, due signori cor. 120. Madonna del mare 6, II, sinistra. 4876 E

STANZA ammobiliata, centro, stufa, affittasi prontamente. Zaccaria 4, III, sinistra. 8884 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a unico subinquilino. Sanità 8, II, sinistra. 8865 E

STANZE con telefono affittansi uso scrittoio. Valdirivo 12, I. 4729 E

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore, presso famiglia civile. Via Ugo Foscolo 15, porta 6. 4737 E

STANZA bellissima, ammobiliata, stufa, gas, vista mare, affittasi a distinta signora o signorina, paraggi piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 4849 E

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort, vitto, affittasi. Stadion 6, terzo piano, porta 12. 8304 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi prontamente. Belvedere 30. 8754 E

STANZA vuota, grande, chiara, adatta per ufficio, lavoratorio o società, affittasi. Via Valdirivo 36, II, Becher. 4410 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Caserma 8, terzo piano 8985 E

STANZA bella, bene ammobiliata, gas, stufa, affittasi. Foscolo 18, terzo, sinistra. 8986 E

STANZA elegante, ingresso libero affittasi a distinto signore; volendo una con due letti. - Giulia 37, IV, sinistra. 12120 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Rossetti 15, secondo. 8984 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi presso buonissima famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 8981 E

STANZA grande, vuota, ariosa, affittasi prontamente. Via Fontana 10, primo. 4987 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, eventualmente vuota, affittasi. Maiolica 17, I. 5006 E

STANZA davanti, bene ammobiliata, compreso buonissimo vitto, affittasi, 78 cor. mensili. - Via Nuova 27, quarto. 12123 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 16, Roiano via Apiari 4, porta 13. 8885 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi. Via Via Antonio Canova 12; I piano, 4. 8907 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto famigliare, affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 8973 E

STANZA vuota o ammobiliata offresi presso distinta famiglia, posizione salubre, soleggiata, ingresso libero, miti pretese; escluse donne. Via Kandler 10, mezzanino, porta 9, da visitare dalle 9 ant. alle 4 pom. 4966 E

STANZA grande, vuota, due finestre, stufa, gas, ingresso libero, affittasi prontamente. - Gatteri 20, terzo, sinistra. 8942 E

STANZA vuota soleggiata affittasi. Cavana 15, III piano. 4958 E

STANZA ammobiliata concomodo cucina affittasi. Acquedotto 60, II, p. 12. 8957 E

STANZA bene ammobiliata affitterebbesi a distinta signora, signorina, miti pretese. Alfieri 16, porta 9. 8914 E

STANZA ammobiliata eventualmente vitto affittasi. Madonna mare 3, II, destra. 8920 E

STANZA vuota, chiara, affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4976 E

STANZA bella, bagno, luce elettrica, I. Stadion affittasi prontamente a distinta signora. Indirizzo Piccolo. 4969 E

STANZA elegantemente ammobiliata, tranquilla, gas, stufa, affittasi prontamente distinto signore, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 4960 E

STANZETTA ammobiliata, volendo cucina affittasi, esclusi uomini. Tiziano 2, porta 16. - 4968 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, quasi libera, affittasi, volendo vitto. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 8968 E

STANZA due letti affittasi a due giovani. Riborgo 17, I piano. 8970 E

STANZA ammobiliata, soleggiata affittasi presso distinta famiglia. Commerciale 32, II, p. 9. 8962 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi a distinto signore. Sanità 14, secondo, porta 9. 8941 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Farneto 37, porta N. 9. 8950 E

STANZA ammobiliata, davanti, volendo vitto affittasi. Torre bianca 16, primo. 8974 E

VITTO ottimo (Hausmannskost) ricevono signori. Kirsch, Geppa 9, I, destra. 4796 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA vuota, ingresso libero e stanzetta attigua ammobiliata cerca artista, possibilmente pianoterra, mezzanino. Offerte «Leonardo» al Piccolo. 4760 F

CAMERA vuota, per noleggio vestiti maschera cercasi. Rivolgersi Barriera 11, terzo, destra. 5001 F

STANZETTE due, con gas, vuote, centro, primo piano cercasi per due vecchi. Offerte «Benestanti» Piccolo. 4899 F

STANZA grande, soleggiata, elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, comfort moderno, posizione centrica, presso distinta famiglia cercasi per distinto signore attempato. Gentili offerte sub «Hygienisch 50» Piccolo. 8966 F

PENSIONE ed alloggio presso distinta famiglia di Trieste, cerca signora. Offerte «Posizione centrale» Gorizia, posta restante. 9063 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLTO Reali, buonissime referenze, dà coscienziosamente lezioni, prezzo mitissimo. - Fontana 3, Giani. 4974 G

ACCOMPAGNATRICE di piano, per canto cercasi. Offerte «Parsifal» Piccolo. 8911 G

ARITMETICA, contabilità, tenitura (completa) in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 8992 G

ALPHA: metodo patentato, moderno, dilettevole col quale qualunque persona (anche non colta) apprende con meravigliosa facilità perfettamente conversazione, corrispondenza tedesca, soltanto in 24 lezioni. Tale invenzione risolve eminentemente il problema di eliminare completamente le finora esistenti insormontabili difficoltà tecniche della lingua tedesca. Successo mondiale giornalmente confermato. Provare una lezione per convincersi. Madonnina 9, III, «Minerva». 8983 G

APERTURA di nuovi corsi di taglio 12 gennaio, durata un mese. Scuola di taglio e confezione di vestiti, dai principi al perfezionamento con metodo facile impartisce Fanny Luzzatto trasferitasi in via Fontana 11, primo. Lezioni particolari singole e riunite. 4900 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 4923 G

ITALIANO, tedesco, tenitura libri, dattilografia, corone una. Cernè, Stadion 11. 8376 G

LEZIONI italiano-francese, singole e riunite, impartiscensi da distinta signorina. Offerte «Maestra diplomata» Piccolo. 8923 G

MAESTRO insegna italiano, tedesco, latino, greco. Offerte «Mensili 10» Piccolo. 4860 G

MAESTRA di pianoforte diplomata, impartisce lezioni casa o fuori. Indirizzo Piccolo. 4772 G

MAESTRA piano impartisce lezioni bambini od adulti, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 4619 G

MAESTRA d'inglese apre corso per principianti, altro di perfezionamento. Indirizzo Piccolo. 3656 G

SIGNORA diplomata Francia impartisce lezioni francese. Rivolgersi: Manzoni 4, quarto. 4914 G

SIGNORINA colta che impartisca lezioni lingua slovena, cercasi. Offerte sub «V. 25 L» al Piccolo. 4928 G

SERBO-CROATO. Giovane prenderebbe lezioni. Scrivere prezzo ristretto sub «Eros 8869» Piccolo. 8869 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni. Successo garantito. Via delle Acque 20, terzo, destra. 8870 G

SIGNORINA darebbe lezioni a scolari delle popolari italiane e tedesche. Offerte sub «Lezioni» al Piccolo. 8863 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CANE bianco e nero piccolo con copertina, medaglia 29, smarrito. Generosa mancia. Acquedotto 58, III piano, Pappadopulo. 4931 H

GATTINA bianca, macchie grigie, fuggita domenica. Riva Pescatori 2, terzo, mancia cor. 3. 8998 H

ORECCHINO, brillante centro e diamanti intorno, smarrito. Mancia, Piccolo. 4972 H

ORECCHINO oro con brillanti, cara memoria, smarrito. Mancia portandolo Piazza Giuseppina 7, I. 8941 H

PELLICCIA volpe smarrita la notte di S. Silvestro; venti corone di mancia portandola indirizzo al Piccolo. 4871 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI di 2-4 stanze, botteghe, affittansi prontamente per cor. 50 mensili. Rivolgersi: Piazza vecchia N. 4. 11905 L

APPARTAMENTI affittansi prontamente, due stanze, cucina, tre stanze, stanzino, cucina. - Destra chiesa Roiano 1. 8312 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina affittasi prontamente corone 45 mensili. Cunicoli 7, quarto, angolo Kandler. 8569 L

APPARTAMENTI affittansi 24 gennaio, casa nuova, ultimata, comfort moderno, di tre e due stanze, camerino, cucina, via Donadoni n. 1. (apposito incaricato) dalle 2-4. 8669 L

APPARTAMENTI tre e quattro camere, due camerini, cucina, affittansi prontamente, Passeggio S. Andrea 40, casa nuova. Rivolgersi via Zonta 7, secondo piano. 8823 L

APPARTAMENTI di tre camere e cucina affittansi prontamente. Via degli Apiari P. 12, dietro la chiesa di Roiano. 8822 L

APPARTAMENTO di tre camere, bagno, camerino e cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 74 D. 8821 L

APPARTAMENTO (villino) 4 camere, ripostiglio, cucina, subaffittasi prontamente, cor. 800. Via Giulia 76. 8820 L

APPARTAMENTI due e tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente, largo Boschetto P. 557 (fermata tramway). 8818 L

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, tutto comfort moderno affittasi prontamente. Via Belpoggio 1 A, nonchè due negozi adatti manifatture o altro. Via Lazzaretto 43. 4074 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, bagno, cucina, cantina, rimesso a nuovo, affittasi. - Acquedotto 54. 4970 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi. Acquedotto 54. 4971 L

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, bagno, ripostiglio, cucina, terrazza, sulla via Stadion, ogni comfort subaffittasi, 1200 corone. - Gaetano Donizetti 1, quarto. 8969 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta bagno, dispensa, cucina, subaffittasi prontamente sotto prezzo causa partenza. Via Cologna 2, portinaio. 4889 L

APPARTAMENTI camera, cucina e due camere cucina, acqua, affittansi prontamente. Vicolo delle Ville 8, IV p. Rivolgersi III piano, sinistra. Esclusi bambini. 8851 L

APPARTAMENTO signorile, 8 camere, 1 sala, giardino, bagno affittasi prontamente. Acquedotto 63, portinaio. 8857 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, subaffittasi prontamente. Acque 5, secondo. 8938 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, affittasi prontamente o febbraio. Salita Promontorio 7, terzo. 4908 L

APPARTAMENTI 3-4 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. S. Michele 37. 4907 L

APPARTAMENTO camera, camerino, camerino bagno, cucina affittasi 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 4902 L

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, affittasi pel 24 febbraio. Via Media 59. 4989 L

BOTTEGHE e retrobotteghe con focolaio, affittansi, corone 26. Via Rivo 15. 4958 L

CAMERE (tre), cameretta bagno, affittansi prontamente o per 24 febbraio. I piano, casa nuova, tutto comfort. Informazioni: Portinaia, via Massimo d'Azeglio N. 21. 4866 L

CAMERA, cucina affittansi pel 1. febbraio. Via S. Francesco 60, insinuarsi 56. 4988 L

CAMERA cucina, acqua, affittansi prontamente 20 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 4927 L

LOCALE d'angolo, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Piccardi 15. 9010 L

MAGAZZINO vasto affittasi prontamente. Via Stadion 20. 8819 L

MAGAZZINI d'affittare. Via S. Francesco 58. 4990 L

NEGOZIO centro affittasi, prezzo conveniente. - Vendonsi scansie, banchi ecc. Indirizzo al Piccolo. 4936 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE 6 posti, 50 cavalli forza, motore perfetto, vendesi, occorrenza denaro, corone 5500. Affare adatto anche provincia. Rivolgersi portinaio, via Sanità 10, dalle 10-12, 2-4. 8368 M

ARMADIO 4 cassetti, materasso lana, nuovo, una persona, vendonsi. Esclusi rivenditori. - Indirizzo Piccolo. 4946 M

ANELLO brillante splendidissimo, senza difetti (grani 5¼) vendesi sole corone 550. Indirizzo Piccolo. 4868 M

ARMADIONE tipo americano, per ufficio, con saracinesca vendesi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 4875 M

ARMADIO, 2 letti nuovi, moderni, tavolini-notte divano peluche, tavolo crociera, materassi, stampana, scrivania, vendonsi occasione. Alfieri 1, mezzanino. 4965 M

ARMADIONE in buono stato vendesi. Via S. Francesco 12, I, porta 8. 8892 M

BARCA motore, Detroit, 8-10 HP, 7 metri, tuga cristallo, elegantissima, solidissima, nuova, 6½ nodi garantiti, linee d'acqua perfette vendesi. Indirizzo Piccolo. 13046 M

BABBUCCIE, mobili cucina (completa), mobiliera bellissima, vendonsi buon prezzo, dalle ore 9 alle 12, dalle 3 alle 5; Solitario 14, III p. 8845 M

BICICLETTA nuova vendesi causa trasferimento, rara occasione. Artisti 3, porta 14. 9013 M

BOXER germaneo splendido, prezzo irrisorio, favorevolissima occasione. Piazza Caserma 1, quarto. 8949 M

BORSA argento, grande, stupenda, moderna vendesi sole corone 70. Indirizzo Piccolo. 4869 M

BAGNO vasca zinco grande, vendesi prezzo irrisorio. Foscolo 25, quinto. 4888 M

BOLLITORE, stufa a gas da vendere a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4882 M

BICICLETTA contropedale, quasi nuova, vendesi entro oggi. Campanile 21, portinaio. 9012 M

CAPPOTTO da uomo, vendesi, metà prezzo. Via Media 4, porta 17. 4887 M

CASSE di lastre vuote in diverse grandezze vende la vetreria via Stadion 2, Telef. 920. 4757 M

CAMERA bellissima, matrimoniale, nuova, lussuosa, vendesi. Madonnina 34, primo, sinistra. 8563 M

CAMERA matrimoniale, stupenda, espressamente ordinata, vendesi. Straordinaria occasione. Risorta 10, portinaia. 8464 M

CANI giovani Rattler, Baldegg ecc. ecc. acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 4934 M

CARROZZA di piazza, chiusa, carri, cavalli, vendonsi. Intermediario riceve forte provvigione. Scrivere Tomich Merlato, Susak. 13046 M

CREDENZA pranzo, bellissima, marmo bianco corone 110 e pelliccia corone 60 vendonsi. - Esclusi rivenditori. Barriera 4, I, destra. 4963 M

CASSETTINI medi uso negozio cercansi. Rivolgersi: drogheria, angolo Istituto-Piccardi. 4920 M

CAMERA da letto, completa, materassi, coperte e cucina completa, per sposi causa partenza vendonsi; esclusi mediatori. Galileo 1, porta 19. Ore 9-3. 4897 M

CAPPOTTO moderno, signora, vendesi. Gatteri 44, porta 21. 4890 M

DIVANO-letto, opere architettoniche e vestito di seta da signora vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4917 M

DINAMO 10 volts, diverse pile, piccolo motorino, prezzo irrosorio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4930 M

FRANCOBOLLI singoli pezzi vendonsi, prezzi convenienti. Risorta 9, III, porta 8. 8943 M

FOCOLAIO economico «sparherd», piccolo, usato buonissimo, pure bilancia rame, antica con braccio leva 29 chilogr., vendonsi. Francesco Assisi 9, secondo, porta 5. 8964 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi per metà prezzo. Via Industria 11. 8875 M

GRAMMOFONO nuovissimo dischi vendesi corone 34, costava 70. Molin piccolo 14, III, Giovanella. 8980 M

LETTI, suste, materassi nuovi, vendonsi, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 8953 M

LAVAMANO marmo, specchio, cappottino nero signorina, vendonsi. Valdirivo 21, II. 8979 M

LAMPADE luce elettrica (due) vendonsi. Lodovico Ariosto 2, porta 23. 8844 M

LAURENT, storia di Napoleone; trentamila francobolli usati, puliti, non rari, vendesi. - Indirizzo Piccolo. 5017 M

LETTI (due) con susta, ottimo stato vendonsi. Via Vienna 11, I. 8891 M

LAMPADA gas dorata, tre fiamme vendesi; occasione. Pauliana 333, porta 17. 4910 M

LETTI due, stile rinascimento, quasi nuovi, suste, materassi, capezzali, guanciali, buonissimo stato, vendonsi, prezzo onesto. Indirizzo Piccolo. 4999 M

MMANICOTTO nero, cappotto da signora, altro ragazza, vestiti vendonsi. Ponte 6, IV, sinistra. 8866 M

MACCHINA Singer finissima, poco adoperata, vendesi. Farneto 1, III piano. 4905 M

MACCHINA Singer, nuovissima, ultimo modello vendesi. Carducci 40, II, Bergamasco. 9005 M

MOBILI quasi nuovi, da scrittoio, vendonsi causa mancanza di spazio, prezzo irrisorio. - Piazza della Borsa 9, III. 8999 M

MACCHINA scrivere nuova, vendesi, grande occasione. Magazzino via Bachi 9. 9008 M

MACCHINA da cucire nuova, Singer o Pfaff, acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 4707 M

NATIONAL casse register (due), quasi nuove, vendonsi; occasione. Petrich, Geppa 12. 8427 M

PIANINO buono, ottimo stato, vendesi, corone 280. Vasari 18, terzo, sinistra. 8987 M

PIANISTA (Armonium) anche violino obbligato, secondo, libero. Via Giovanni Boccaccio 2, I piano, 6. 4873 M

MACCHINA cucire, ricamare, rattoppare, nuova, originale, ultimo modello, vendesi sotto prezzo fabbrica. Rara occasione, Via Ponte Fabra 2, I, destra. 8988 M

PIANOFORTE corto, usato, marca viennese, vendesi, occasione. Belvedere 57, I. 8951 M

PIANINO buonissimo, nero, vendesi prezzo occasione. Acquedotto 28, I, interno. 9006 M

PALME grandiose artificiali vendonsi occasionalmente. Via Settefontane 2, porta 2. 9007 M

PNEUMATICI (2), mantelli per automobile 710-90, nuovissimi, vendonsi cor. 100. Indirizzo Piccolo. 4941 M

POLTRONA con ruotelle per infermo cercasi. Offerte «Poltrona» al Piccolo. 4775 M

STOLA e manicotto di pelliccia, nuovi, splendidi, vendonsi metà prezzo. Piazza della Borsa 14, secondo. 8551 M

SPARHERD artisticamente lavorato, nuovo, adatto per villino-yacht, vendesi. Via Bosco 22, portinaio. 8902 M

STUFE (2) vendonsi. Via Gatteri 28; rivolgersi dal portinaio. 8883 M

SPIEGELREFLEX Mentor 9/12 obbiettivo autore vendesi metà prezzo. Foscolo 25, quinto. 4887 M

SUSTE da una persona, materassi (due) cercansi. Acque 2, appalto. 4863 M

STATUE giapponesi, lavoro greggio bellissimo, legno oscuro vendesi. Bachi 3, primo. 4872 M

STOLA, manicotto, imitazione martora; chiffoniere, credenza cucina, vendonsi. Rapi 10 4, porta 4. 8..2 M

TAPPETI persiani, originali, grandi e piccoli, vendonsi presso speditore Exner, via Stazione 17. 8317 M

TAPPETI veri persiani, splendidi, vendonsi, buon mercato. Rivolgersi Cecilia 9, primo, 8. 4587 M

VETTURA buonissimo stato vendesi prezzo da convenirsi. Via G. Caprin 17. 8901 M

VESTITO uomo, nuovo, moderno, cor. 24, vendesi. Machiavelli 18, II. 9016 M

VESTITI, cappotti moderni, uomo, signora, stola grande con manicotto, bluse vendonsi. - Scorzeria 1, porta 11. 8939 M

VESTITI uomo, donna, media statura, cappotto, altro ragazzo, calzoni traliccio bleu, cappottino velluto nero donna vendonsi. Ponte 6, IV, sinistra. 4919 M

VESTITO smoking ed altro vestito usato vendonsi. Via S. Giovanni 14, I. 8867 M

VESTITO nero signora, soprabito, buon stato vendonsi. Stadion 23, III. 4953 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA lucrosa, vasta clientela, con proprio locale di vendita e recapito, cerca socio con 2000 corone eventualmente cessione. Scrivere «Urgenza 8947» al Piccolo. 8947 N

BOTTEGHINO erbaggi, lavoro sicuro vendesi. - Indirizzo al Piccolo. 4993 N

CAFFE' con 2 bigliardi, buona posizione, vendesi corone 12.500; occasione. Acquedotto 9, Kremser. 8992 N

CARTOLERIA-latteria, rione popolare, guadagno sufficiente per vivere modestamente, vendesi enbloc corone 1000. Petronio, caffè Olimpo. 8995 N

DECRETO libero impegni, vendesi prontamente, buone condizioni. Acquedotto 9, Kremser. 8991 N

DECRETO di liquoreria vendesi prontamente, prezzo occasione. Rosa, Caffè Goldoni. 4983 N

LAVORATORIO tappezziere, bene avviato, ottima clientela, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4560 N

LAVORATORIO di stiratura, avviatissimo, pianoterra, cedesi causa altri impegni a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5011 N

LATTERIA avviata, buona posizione, prezzo da convenirsi vendesi. Alberti, Caffè Nuovo, dalle 9-10 ant. 8887 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa malattia. Via Lloyd N. 8. 4898 N

LATTERIA bene avviata, rione popolarissimo, pressi S. Giacomo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5012 N

MUTUO corone 300 cerca impiegato; garanzia. Offerte «Garanzia» posta centrale. 9002 N

MAGAZZINO per carbone vendesi, buona posizione. Gretta di Sopra 319. 8897 N

NEGOZIO vetrami-terraglie, incasso 40 giornaliere, vendesi enbloc corone 4800. Petronio, caffè Olimpo. 8994 N

NEGOZIO articoli, lucroso, posizione centrica, affitto minimo, cederebbesi motivi famigliari. Indirizzo Piccolo. 4981 N

SOCIO capitalista per teatro minimo cercasi. - Offerte «Licenza» Piccolo. 4979 N

TRATTORIA bene avviata, prendesi in appalto. Francesco Skyarca, Via del Volto 2, III. 8908 N

TRATTORIA vicinanza piazza mercato, appaltasi prontamente corone 5 giornaliere. Petronio, caffè Olimpo. 8993 N

TRATTORIA importante, smercio 600 ettolitri birra, splendida posizione, appaltasi, eventualmente vendesi. Rosa e Grego, Caffè Goldoni. 4982 N

10.000 corone cercansi prontamente per acquistare stabile in provincia; condizioni da stabilirsi. Offerte «Provincia 4761» Piccolo. 4761 N

10.000, 15.000, 24.000, 40.000, 50.000, 60.000 corone disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 5013 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE vecchie da vendere centro città, per demolizione. Leopoldo Weiss, sensale stabili autorizzato. Recapito Caffè Chiozza, già dal 1878. 11028 O

CASETTA nuova, città, due appartamenti, pianoterra negozio, vendesi cor. 22.000, piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 4951 O

CASETTA nuova, tre stanze, cucina, giardino, vendesi prontamente, cor. 7000. Indirizzo Piccolo. 4950 O

CASETTA Servola, 3 locali, terreno teso 281, vendesi cor. 7500. Acquedotto 9, Kremser. 8990 O

CASETTA di rendita, città, piccolo saldo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4880 O

FONDO via Navali 150 tese permuterebbesi con casa. via Barriera 4, portinaio. 4912 O

FONDO per casa o villa, territorio (4 minuti tram) con decreto trattoria, permuterebbesi. Offerte «Esclusi mediatori» Piccolo. 8927 O

FONDO adatto costruzione villa, pressi via Commerciale, vendesi, eventualmente permuterebbesi con stabile vecchio. Offerte «Vista bella» Piccolo. 8660 O

VILLINO piccolo, vicinanza città, acquisterebbesi. Offerte dettagliate «Convenienza» Piccolo. 4738 O

VILLINO o casetta con giardino acquisterebbesi pagando in rate mensili. Offerte «Meri 8192» Piccolo. 8192 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE felicemente, visitando nuovo deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33, Rettitudine. 4317 P

ARGENTERIA, oreficeria vendesi ratealmente: pagamenti settimana, mese. Offerte «Conveniente 8894» Piccolo. 8894 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie-giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 9014 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il «Fytoson», tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13871 P

CAMERE letto, matrimoniali, nuove, con suste, materassi, marmi, specchi corone 290 fino 300 variate qualità, legno lucido e opaco. Fonderia 12, primo, tappezziere. 8954 P

CAMERE da letto moderne, mogano, faggio, noce americana, intarsiate, intagliate vendonsi con garanzia. Ferriera n. 30, falegname. 8960 P

DISCHI ZANETTI! Arrivate 40 assolute novità. Grammofoni ogni marca. Emporio Zanetti, via Cavana. 8905 P

DOMINI nuovi noleggiansi. Via Solitario n. 5, primo. 5000 P

GALLINE intere cor. 2, taglio 2.40, pochi giorni soltanto! Macelleria Nichetto, Barriera N. 4. 4662 P

GALLINE, pollastroni a 2 corone al chilo: nova stiriane garantite fresche a centesimi 9, 10, 11. Carducci 39, ex teatro Goldoni. 8735 P

GRAMMOFONI Zanetti, migliori esistenti, novità: dischi «Columbia» comico Silla, «Cinematografo», «Partoriente», «Vedovi», «Fogo», «Notoiada» ecc. Unicamente Zanetti, via Cavana. 8946 P

GRAMMOFONISTI! Splendidi dischi umoristici: Pepi Strigon, Cinematografo, Spazzacamin, Due vedovi, Pescheria, canto: Saltimbanco, Marianna, Cos'è l'amore, 1000 altri, 2.50. Grammofoni Helvetia insuperabili, ratealmente. - Barriera 19. 9015 P

INDIRIZZI di acquirenti di tutti i paesi e rami, prezzi discreti spedisce: Intern. Adressen-Bureau «Germania», Salisburgo. 13045 P

KOKS grande quantità da vendere a buone condizioni. Scrivere sub «Z. O. 737» al Piccolo. 13047 P

MANTELLI, raglan, costumi rimasti invenduti, oltre al prezzo ribassato, si vendono col 50 per cento di sconto. (Osservare la mostra). Jess, Barriera 15. 8658 P

CAMERA matrimoniale, vendesi, prezzo occasione. Via S. Francesco 53, falegname. 4444 P

MOBILI appartamento completo, camera, matrimoniale finissima, camera pranzo palissandro splendido salottino e singoli pezzi vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 4963 P

MODIGLIONI d'ottone per cortinaggi, cor. 3.50, acquistate soltanto via Caserma 14, Cesca. 9009 P

MANICURE e massaggi giornalmente, dalle 2-5. Via Farneto 16, I. 4925 P

ORCHESTRIONI, organi, pianini automatici stato indifferente cercansi. Offerte «Orchestrione» Piccolo. 8917 P

OCCASIONE straordinaria! Vendonsi diverse stanze da letto, nuove, sotto prezzo di fabbrica. Via Boschetto 10. 4986 P

PELLICCE, stole, manicotti splendidi volpe ecc. vendonsi per conto primaria ditta grossista viennese a prezzi bassissimi. Via Boschetto 42 I, destra. 8868 P

PALMA. Deposito mobili, tappezzerie. Via Carducci 20. Ricca scelta. Prezzi miti. (Spedizioni, Provincia, consegna vapore, imballaggio, franco). 11571 P

RAGLAN, Ulster, paletots uomo, ragazzi, grande deposito vestiti e calzoni sciolti, propria confezione; prezzi onestissimi. «Alle grandi fabbriche», Barriera 16. 8958 P

STOFFE invernali vendonsi per fine stagione sotto prezzo. Primo piano, Corso 3, Devescovi, telefono 23-12. 4896 P

STIVALI pelle, finissimi, grande partita, tacco francese, cor. 6; scarpette cor. 5; altre forme moderne, da uomo, donna e bambini, a prezzi bassissimi. Via Ponterosso 6, M. Cillo. 8862 P

STRALCIO causa trasloco!! Vendesi a prezzi enormemente ribassati, biancheria donna, uomo, blouse, sottane, calze, tela per lenzuola, vestitini per bambini. Negozio Piazza Piccola 1, dietro il Magistrato. 8925 P

STANZA da letto, stile moderno, in mogano vendesi S. Cilino 533, vis-à-vis Frenocomio falegname. 4922 P

STANZA matrimoniale finissima, prezzo d'occasione vendesi. Manzoni 3, primo, destra. 8922 P

SIGNORI amministratori, non si riscuote. Loro soltanto, senza altre spese, pagano dieci corone per mediazione d'affittanze, valevole per tre mesi. - Ufficio Becher, via Valdirivo n. 36. 11591 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono Pillole purgative Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 11581 P

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. - Scrivere Toselini, via Rivo 4. 8961 P

VESTITI uomo, eleganti, moderni, da corone 17 a 32. Ribassi incredibili sui prezzi, causa trasloco. Negozio Piazza Piccola 1, dietro il Magistrato. 8924 P

VITELLO 1.28, 1.60, 1.80; cosetto 2, senza osso 2.40, 2.80. Nichetto, Barriera n. 4. 8800 P

VINO Malvasia dolce centesimi 60 litro. Bello da bottiglia 96. Richiesta si spediscono campioni. Agenzia vinicola, cantina Derin, Capodistria. 4165 P

1000 paia scarpette lacca bianche 5, 6 corone paio. Via Nuova 49. 4944 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chi que domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86, Brigi. 86551

SIGNORINA venuta giovedì via di Rena giardino, a visitare camera ammobiliata. Prega ripassare. 5015

QUEL signore che rinvenne cane, razza S. Bernardo, bianco, mantello bianco, orecchie caffè, è invitato a portarlo immediatamente presso macelleria Gallo, S. Michele 28. 4985

R...., che vita infelice! Giorni tristi, notti eterne, Soltanto vedere l'essere amto, sarebbe sollievo. Infelicissima, 16-12. 8934

MATRIMONIO contrarrebbe signore trentenne, diritto pensione, stipendio annuo ... corone, con signorina o vedova, età 28 a 34 anni, preferita con bambina di circa 7 anni, indifferente religione e nazionalità, avente risparmio di 10.000 corone. In seguito maggiori spiegazioni. Lettere verranno levate mercoledì 14 corr. Indicare indirizzo, non si risponde per giornale. Scrivere fermo in posta centrale Trieste sub «Buona volontà» verso scontrino. 4951

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato con pensionata, brava massaia, età 28 sino 38 anni, senza, massimo una figlia. Proposte sub «Pensione» posta centrale, verso scontrino. 8849

ENEIDE. Mercoledì potrà ritirare posta Barriera. 8916

ELIA: benissimo, attendo oggi ore 3. Andrea. 4909

LUPOGLAVA. Non trovo pace fin tanto che sarò come stai, guarisci presto, baci.

DALMAZIA. Aspettai oggi invano, t'aspetto mercoledì ore 5. Affettuosi saluti, Zara. 4978

MATRIMONIO: Signorina seria, elegante, appartamento arredato, contrarrebbe matrimonio con signore distinto, massima serietà. - Scrivere posta centrale «Renata» scontrino. 5009

MATRIMONIO contrarrebbe signore distinto serio, con signorina o signora. Offerte: «Bonheur 35» posta centrale, verso scontrino. 5004

NERA mia. Perchè nessuna nuova? Non pensi quanto ti penso io? Sai che attendo, adorandoti. Tanti lunghissimi da Airolo. 8991

POSTA mattiniera. Per accertare che sei il mio indimenticabile amore, pregoti scrivermi lettera raccomandata direttamente a casa. Tanti ardentissimi dalla tua piccola. 9004

GALLIA. Quali notizie puoi darmi di una ex-tombolotta? Magre, purtroppo! Tantissimi dal tuo Cesarino. 8989

TRATTORIA «International», via Gian Rinaldo Carli N. 10. Tutte le domeniche e feste ... medie grande festa di ballo con orchestra di ... rovieri. 8855

MATRIMONIO contrarrebbe giovane impiegato bancario, desideroso affetto sincero, con buona signorina benestante. Scrivere sub «Sincerità 23» posta centrale. 4755

VIGNOLA. Ride bene, ecc. Attenzione, colle zimbe vi Acquedotto... Siete stata presa per ... lo e.... da chi!!.... Ora piangete pure. 4949

VIOLA adorata. La più grande felicità è il puro amore di donna, quando quest'amore è ispirato da un'anima veramente virile, come la vostra. 8932

GIOVANE educato, cerca gentile persona per accompagnarlo gentilmente spartiti d'opera al pianoforte. Gentili offerte «Baritono» posta centrale, verso scontrino. 4943

G. Anonime non mi piacciono, scrivete coraggiosamente e dettagliato, firmando intero mente. M. 4924

POVERA donna famiglia, prega persone caritatevoli, regalassero biancheria vecchia. Offerte «Anna 8566» Piccolo. 8566